Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 giugno 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6050 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ACCORDO FORMALE FRA LE DUE PARTI

Si farà in autunno l'unificazione socialista

Esplicite dichiarazioni dei «leaders» - Moderati contrasti e critiche in seno alla direzione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Nenni e Tanassi, Venturini e Cariglia e, inoltre, anche altri esponenti del partito socialista e di quello socialdemocratico, hanno affermato che l'unificazione si farà in autunno. Nello stesso tempo, alcuni di loro hanno smentito che i socialdemocratici, resi euforici dal successo elettorale, intendano alzare il prezzo e richiedere maggiori garanzie, specialmente nel campo organizzativo ai socialisti.

Nenni ha espresso la sua certezza nell'unificazione autunnale intervenendo nel dibattito in seno alla direzione del PSI. Ha parlato nella veste di presidente del comitato paritetico misto, esprimendosi positivamente sul lavoro del comitato stesso, che è diviso in tre sottocomitati. Ha detto che si concluderà entro i primi giorni di luglio e che subito dopo le conclusioni saranno sottoposte agli organismi direttivi dei due partiti per decidere la convocazione della costituente, per la quale ha fatto capire che l'autunno sarà il periodo adatto. A sua volta, Tanassi ha detto ai giornalisti che l'unificazione sta andando verso la sua felice conclusione e che in autunno ci sarà il grande partito socialista unificato «interamente socialista e interamente democratico».

Cariglia ha dichiarato che la intenzione attribuitagli, di «alzare il prezzo» con i socialisti, era infondata: «Sin dal momento della unificazione, e cioè non appena i congressi dei due partiti avranno ratificato i documenti predisposti dal comitato paritetico, i due partiti stessi confluiranno — ha aggiunto — in un solo partito unificato, e gli iscritti saranno associati alla disciplina legalizzata dello statuto del nuovo partito. Ciò significa — ha concluso — che le prossime elezioni politiche saranno affrontate dal partito unificato, con una sola lista e con un solo apparato organizzativo».

Passiamo a Venturini. Entro la prima decade di luglio — egli ha detto — saranno conclusi i lavori del comitato, che tra l'altro si occupa del modo di fusione delle due organizzazioni, il simbolo, lo statuto, eccetera. I nemici dell'unificazione hanno distorto, secondo Venturini, il senso delle dichiarazioni di Cariglia, perchè i due partiti non si presenteranno divisi alle elezioni del '68, bensì uniti, al punto che si sta già studiando con quale simbolo presentare la lista unica. Resta nostro proposito, ha concluso, di tenere la costituente entro ottobre.

Tutto chiaro, dunque, e tutto deciso ormai? In verità, che l'unificazione formale, attraverso la Costituente, avvenga in autunno, è una previsione che gli osservatori più avveduti fanno tranquillamente. Il problema è un altro e resta nonostante le precisazioni odierne, a quanto pare. L'unificazione avverrà, cioè, in un primo momento, come addizione, come somma, degli organismi dei due partiti ai diversi livelli, come si era detto: il rimescolamento degli organismi e la loro ristrutturazione nel partito unificato avverrà, invece, dopo le elezioni politiche del '68.

Lo ha confermato in concreto Brandi, che è il segretario del gruppo dei deputati del PSDI. Ha detto che i socialdemocratici vogliono il partito unificato e le liste unificate, nonchè un apparato unificato. Tuttavia, fino alle elezioni del '68, l'unificazione, ha precisato, sarà costituita dalla somma dei due partiti, mentre la ristrutturazione avrà luogo dopo. Perchè...? Egli ha citato un caso come esempio, quello di Salerno. In quella sede, i socialisti hanno diecimila iscritti, ma raccolgono 50 mila voti; il PSDI ha solo tremila iscritti ma raccoglie 100 mila voti. Ora, per Brandi, si tratta di evitare che il PSI, che ha più tessere ma meno voti, acquisti una maggioranza automatica nell'unificanda federazione provinciale dei due partiti, rispetto al P.S.D.I. che ha meno tessere ma più voti. E' un problema tecnico e politico nello stesso tempo: quello che richiederà maggiore difficoltà nella soluzione.

A parte questo, va ribadito che i dirigenti dei due partiti vogliono affrettare i tempi. Lo hanno confermato gli esponenti autonomisti nell'odierna direzione del loro partito.

Ci si attendeva un dibattito vivace, si prevedeva da qualcuno anche un dissenso tra nenniani e demartiniani. Le cose sono andate diversamente. La direzione ha approvato a maggioranza un documento proposto da De Martino, nel quale si afferma che il PSI ha superato la prova elettorale, mostrando di aver risolto la fase critica seguita alla scissione del PSIUP; che il partito socialproletario ha pertanto fallito il suo obiettivo; che è stato respinto anche l'attacco dei comunisti, per cui il centro-sinistra esce rafforzato dalle elezioni e va rilanciato con la programmazione, soprattutto sulla quale il PSI insiste per un vivo sollecito; che le destre e i liberali non hanno saputo offrire alcuna valida prospettiva all'elettorato (e con ciò si vuol giustificare, a quanto sembra, il «recupero» a destra effettuato dalla DC); e che, infine, auspica la positiva conclusione dell'iniziativa del comitato paritetico per l'unificazione, onde aprire la via alla convocazione della Costituente.

De Martino ha parlato, in pratica, solo per proporre il documento. Per il resto è stato zitto, cosa alquanto singolare. Dal canto loro, i nenniani si sono ben guardati dall'attaccarlo per rinfacciargli la flessione elettorale, come in precedenza aveva fatto Ferri, il capo gruppo dei deputati. E' apparso evidente che c'era un accordo preventivo tra Nenni e De Martino. Cattani, infatti, ha evitato di formulare critiche; Vittorelli, a sua volta, ha asserito che le cose sono andate abbastanza bene.

Santi e Giolitti hanno parlato per la minoranza. Hanno criticato, ovviamente, i dirigenti del partito, ma soprattutto il secondo ha evitato di portare un attacco a fondo. D'altra parte, ieri sera, anche Riccardo Lombardi era stato moderatamente critico. L'unico a portare la critica su un terreno costruttivo è stato comunque Giolitti, il quale ha insistito perchè il partito unificato socialista qualifichi sul piano programmatico la presenza del Governo.

Così, senza grandi contrasti, si è chiusa la direzione.

C'è ancora da segnalare che nell'entrante settimana torneranno a riunirsi le direzioni democristiana e comunista; la prima convocherà il Consiglio nazionale per la prima decade di luglio; i comunisti si prepareranno, invece, al comitato centrale, dove Ingrao, spalleggiato dai suoi amici, dovrebbe ribadire le critiche all'attuale direzione del partito.

C. M.

DOPO QUATTRO INTENSE GIORNATE SI E' CONCLUSA LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SVEZIA



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Stoccolma — Un piccolo infortunio di navigazione ha dato tono avventuroso a una gita del Presidente della Repubblica sulle tranquille acque del lago Harpsund. La barca si è arenata su un basso fondale e lo stesso Primo Ministro Erlander si è dato da fare con un remo per liberare la chiglia dalla secca. Nella foto, Saragat osserva gli sforzi del suo ospite; dietro a Erlander si scorge un funzionario del seguito impegnato a mantenere l'imbarcazione in equilibrio

Commosso incontro tra Saragat e le comunità dei nostri emigrati

In Italia si creeranno le basi perchè l'espatrio sia frutto di libera scelta e non di condizioni ambientali
Supplica di una donna per il figlio incarcerato a Napoli - Il rientro a Roma previsto per le 13.20 di oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 17

Oggi l'Italia è stata qui, a più di 2300 chilometri dalla Penisola. L'hanno offerta al Presidente Saragat, nel suo ultimo giorno di permanenza in Svezia, con amore ed orgoglio misti a lacrime e commozione, i connazionali che vivono e lavorano, tenendo alto il nome ed il prestigio della Patria lontana, in questa terra tanto ospitale per la manodopera straniera. Un incontro commovente per il calore umano che lo ha contraddistinto, e che si ricollega ai contatti che il Capo dello Stato aveva voluto riservare agli emigranti.

La prima tappa del simbolico abbraccio che aveva legato il Presidente della Repubblica con gli italiani di Svezia, un abbraccio durato pochi minuti, ma i cui effetti si faranno sentire nel tempo perchè già immaginiamo come di questa visita si continuerà a parlare qui per anni, aveva avuto per cornice un capannone dove l'urlo delle frese si incrociava con i battimani. Si era a Vasteras, la capitale industriale del Vastmanland, la Contea centrale del Paese, a 115 chilometri da Stoccolma, raggiunta di prima mattina dalla delegazione italiana che aveva pernottato a Harpsund, nella residenza estiva del Primo Ministro Erlander. E Vasteras significa Asea, il colosso industriale dedicato alla produzione di motori e generatori elettrici, trasformatori, condensatori, impianti nucleari ed equipaggiamenti elettronici, che opera in 70 Nazioni. Il complesso, il suo fatturato fu nello scorso anno di 282 miliardi di lire e sull'utile netto la società, la cui proprietà è divisa fra 44 mila azionisti, pagò allo Stato ben il 50 per cento di tasse) dà lavoro a 25 mila dipendenti provenienti da una cinquantina di Paesi, dei quali 500 circa italiani.

Accompagnato dai Ministri Fanfani e Piraccini, Saragat era stato accolto al suo arrivo dal presidente della Asea, Marcus Wallenberg, il capostipite di una delle famiglie più facoltose della Svezia, e dall'amministratore delegato Nicolin, l'uomo che la stampa finanziaria americana ha definito di recente uno dei geni dell'organizzazione industriale mondiale.

Sotto un sole accecante e con il termometro assestato sui 30 gradi all'ombra, stretto da ogni dove dalle mani protese di centinaia di operai, il Presidente ha visitato dapprima il laboratorio nucleare dove è allo studio la costruzione di un reattore nucleare ad acqua pesante che entrerà in servizio nel 1965 per produrre, unico impianto del genere esistente al mondo, una potenza di 400.000 Kw ad un prezzo commercialmente competitivo. Verrà erogata cioè una quantità di elettricità sufficiente a riscaldare Stoccolma con impianti di acqua riscaldata. Alcuni tecnici hanno quindi offerto a Saragat una dimostrazione del Laser, un apparecchio portatile installato su carri armati che, emettendo un raggio luminoso, misura le distanze. Il Laser viene anche impiegato, tuttora però su fasi sperimentali, in diversi settori della medicina.

Prima di entrare nel capannone dello stabilimento Finnslatten, dove le maestranze italiane con i familiari erano ad attenderlo per porgergli il benvenuto sotto il grande striscione tricolore, Saragat è stato avvicinato dalla signora Astrid Fosberg, la madre del marinaio svedese implicato in una vicenda giudiziaria a Napoli, dove si sta esaminando la posizione dello scandinavo nei riguardi della uccisione di un marittimo imbarcato sulla sua stessa nave. La signora ha consegnato al Presidente una petizione chiedendo la scarcerazione del figlio. «Ho già parlato del suo caso anche col Re», le ha detto Saragat prima che la folla lo dividesse dalla donna. Poi, la meravigliosa esplosione di entusiasmo che ha travolto quel poco di protocollo e cerimoniale che era rimasto.

Saragat si è diretto spontaneamente verso vari gruppi di operai, coi volti grondanti sudore e le mani unte di grasso, salutando i più vicini, scambiando qualche parola, accarezzando i bambini. Interrotto più volte da scroscianti applausi — abbiamo visto tante facce rigate di lagrime — il Capo dello Stato ha quindi rivolto ai presenti un commosso discorso. Saragat tra l'altro ha detto: «Noi vogliamo creare in Italia condizioni di vita e di lavoro che permettano a ogni italiano di trovare nella sua terra, possibilmente nella regione stessa in cui egli è nato, le basi per un futuro di dignità e di benessere. L'ho detto in Calabria tre mesi fa e lo ripeto qui a Vasteras: l'emigrazione deve essere frutto di una libera scelta e non il risultato delle condizioni ambientali in cui l'uomo è costretto a vivere. Se questa non fosse la preoccupazione costante della nostra azione di ogni giorno, noi mancheremmo a quei principi di libertà e di giustizia sociale nei quali abbiamo creduto sin da quando abbiamo visto con i nostri occhi i mali dell'ingiustizia e della tirannide abbattersi sul nostro Paese. L'Italia è prossima a realizzare queste condizioni. Il Paese che voi rappresentate in Svezia è ben diverso da quello che abbandonavano i nostri emigranti di 50 anni fa».

Il Presidente della Repubblica ha quindi esortato i nostri emigrati a trovare nelle Ambasciate e i Consolati il tramite naturale, efficiente ed umano tra loro e l'Italia. Poi ha concluso: «Fra non molto, nel quadro delle iniziative promosse a favore delle collettività italiane all'estero, verrà istituito un "Consiglio generale degli italiani all'estero" a cui anche voi, italiani di Svezia, sarete chiamati a dare il vostro contributo. Tale nuovo organo, che avrà compiti consultivi, è destinato ad affiancare l'opera svolta sino ad ora dal Ministero degli Esteri nello studio e nella soluzione dei problemi che vi interessano».

E' seguito un breve discorso del signor Italo Schiavone, presidente del Club italiano di Vasteras, poi Saragat ha rimesso un'alta onorificenza all'operaio Oscar Cecconi il primo capo-reparto italiano della ASEA. Come vivono, come si sono acclimatati i nostri connazionali? «Bene, stiamo bene, ma abbiamo molta nostalgia», suona il commento che abbiamo raccolto con maggior frequenza.

Nel pomeriggio, il secondo incontro con gli italiani, quello con la collettività di Stoccolma forte di circa settemila persone, centinaia delle quali si sono date convegno alla scuola di belle arti per salutare il Capo dello Stato. In precedenza, dopo il suo rientro a Stoccolma, il presidente aveva visitato l'Istituto di cultura italiano, diretto dal prof. Sergio Ponzanelli, incontrandovi vari esponenti della cultura, dell'arte e della scienza svedesi, fra i quali diversi Premi Nobel ed il prof. Olivecrona.

Domani, alle 9, ora locale, lo aviogetto presidenziale decollerà dall'aeroporto di Arlanda alla volta di Roma. L'atterraggio al «Leonardo da Vinci» è previsto per le 13.20.

A. P.

Misure antiterroristiche

L'AUSTRIA RINFORZA il controllo alla frontiera

Vienna, 17

Il Ministero degli Interni austriaco — attraverso l'APA — ha annunciato l'adozione di provvedimenti per rafforzare la sorveglianza alla frontiera italiana.

«Tenuto conto dei molteplici annunzi del risveglio di un'attività terroristica in relazione col Tirolo del Sud — è detto nel comunicato — il Ministero degli Interni ha ordinato, con decorrenza immediata, una rafforzata sorveglianza della frontiera austro-italiana, con l'appoggio di unità della gendarmeria. A questo scopo sono stati approntati anche mezzi aerei del Ministero degli Interni. Con questi provvedimenti devono essere impediti passaggi illegali e trasporti illeciti attraverso la frontiera».

OTTO ORE DI COLLOQUI NEL PRIMO INCONTRO DEL PREMIER CINESE A BUCAREST

Prudente atteggiamento romeno di fronte alle lusinghe di Ciu En-lai

Ceausescu teme che un appoggio troppo deciso di Pechino alle aspirazioni di indipendenza della Romania porti a una indesiderata rottura con i russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 17

Grossi problemi di carattere internazionale sarebbero stati stamane al centro dei colloqui cino-romeni, iniziati nella sede del Comitato centrale del partito comunista. Anche se il tema è intuibile, il condizionale si rende necessario dal momento che nessun comunicato è stato emesso alla conclusione del primo incontro. Da fonte ufficiale si è saputo solo che la riunione è stata «cordiale e cameratesca», nient'altro. La discussione è durata in tutto otto ore, di cui tre durante il pranzo.

Intanto la stampa romena ha continuato anche oggi a dare ampio risalto alla visita della delegazione cinese: grandi fotografie di Ciu En-lai sono apparse ancora nelle prime pagine di tutti i giornali che definiscono il Premier «una figura preminente del comunismo internazionale».

La delegazione cinese, guidata, come si sa, dal Premier Ciu En-lai, comprende Ciao I-min, membro supplente del Comitato centrale del PC cinese, e Ciao Guan-hua, Viceministro degli affari esteri; quella romena è formata da Nicola Ceausescu, segretario generale del PC romeno, Ion Ghoerghe Maurer, Presidente del Consiglio dei Ministri, Emile Bodnaras, Vicepresidente del Consiglio, e Gheorghe Macovescu, Viceministro degli esteri (in rappresentanza del titolare del dicastero, Manescu, attualmente a Mosca).

Tra gli argomenti, certamente erano la posizione romena in seno al blocco comunista e l'atteggiamento cinese verso tale posizione. Quale sia questo atteggiamento, dovrebbe essere abbastanza chiaro dal discorso pronunciato ieri da Ciu En-lai. Il Premier cinese, dopo aver accennato al fatto che «il popolo romeno difende la propria sovranità e indipendenza» e che, così facendo, «apporta un utile contributo alla difesa dei rapporti che devono regnare fra Paesi e partiti fratelli», ha dichiarato che «il popolo cinese sostiene risolutamente la giusta lotta della Romania». Difficile essere più espliciti nell'affermare che la Cina appoggia con energia la linea politica di indipendenza da Mosca che Bucarest sta perseguendo. Più difficile è affermare se i leaders romeni siano lieti di questi servizi offerti in maniera così netta e definitiva.

Bucarest sta svolgendo una politica di indipendenza da Mosca, ma non vuole irritare Mosca più di quanto non sia necessario. Uno schieramento troppo definitivo di Pechino a lato di Bucarest, può danneggiare, anzichè favorire, la linea politica di Ceausescu, a meno di non pensare — e non è pensabile — che la Romania possa diventare un'altra Albania, cioè un satellite di Pechino.

Anche la notizia, annunciata oggi, che Ciu En-lai ha cancellato ogni altro progetto di viaggio nel resto dell'Europa orientale, salvo una visita di due giorni a Tirana, non è di natura tale da essere apprezzata dai romeni: agli occhi di Mosca, potrebbe essere una riprova che Pechino cerchi, e con un certo successo, di allargare il cuneo fra URSS e Romania.

Per questo motivo, forse, i discorsi di risposta a Ciu En-lai sono stati calorosi, ma privi di reale significato politico. Il Primo Ministro Maurer ha detto che la Romania prova «stima e considerazione» per «l'eroico popolo cinese», al quale è legata da un'amicizia fondata sulla comunione ideologica e dei sistemi sociali dei due Paesi»: belle e calde frasi, ma piene solo di retorica ufficiale, almeno quanto quelle di Ciu En-lai sono state piene di implicazioni politiche. In altri termini, si pensa che la Romania voglia tenere una linea equidistante fra Mosca e Pechino, magari per svolgere un ruolo, del resto esplicitamente auspicato in passato, di paciere. Non è neppur escluso che Ceausescu tenti una mediazione anche sul Vietnam, con la ricerca di una soluzione accettabile anche da Pechino: e ciò nonostante che negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri romeno si affermi che la prospettiva sia «prematura» e che il ruolo di mediatrice potrebbe essere più utilmente svolto da una potenza «più grande della piccola Romania».

Altri colloqui politici sono previsti in successive sedute, a cominciare da domani, per complessive dodici ore durante la settimana di permanenza in Romania del leader cinese.

Alcuni commenti sulla visita dei cinesi in Romania, sono stati espressi a Belgrado dove si pensa che essa dovrebbe servire di ammonimento a Mosca perchè questa rinunci (come ha sottolineato di recente il segretario generale del partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu) alla pretesa di mantenere le sue vecchie posizioni egemoniche. E' anche ambizione dei romeni (ed in passato si sono avute abbondanti prove al riguardo) quella di poter svolgere un compito di mediazione per un eventuale superamento delle divergenze che hanno sconvolto il movimento comunista internazionale. A tale proposito, negli ambienti politici belgradesi si pensa appunto, che nei loro colloqui con Ciu En-lai i dirigenti romeni, con molta probabilità, proporranno che vengano esaminate le prospettive di un «modus vivendi» tra le parti in contrasto e di ripristinare, sia pure con gradualità, la perduta unità del movimento comunista mondiale.

Ma sempre al di là dell'aspetto formale della visita, cos'è che si attende da essa lo stesso Primo Ministro cinese? A Belgrado si crede di sapere che quello iniziatosi oggi in Romania, sia il primo di una lunga serie di viaggi ufficiali che Ciu En-lai si accinge a compiere in diversi Paesi, specialmente dell'Asia e dell'Africa, per rimediare in qualche modo agli insuccessi subiti dalla politica «estremista» in precedenza svolta dal Governo di Pechino.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Alcuni tra i maggiori esponenti del partito socialdemocratico e del partito socialista hanno affermato con una certa sicurezza che l'unificazione socialista formalmente sarà effettuata entro l'autunno. Dichiarazioni in tal senso sono state fatte da Tanassi e, seppure in modo più sfumato, anche da Nenni, nonchè da Cariglia, Venturini e altri. E' stato anche asserito che i lavori del comitato paritetico, che sta preparando le proposte per l'unificazione da sottoporre ai due partiti e per l'avvio alla convocazione della costituente, concluderà i suoi lavori entro la prima decade di luglio.

D'altro canto, alla direzione del PSI il dibattito sui risultati elettorali è stato meno polemico di quanto si prevedesse. Nenni e De Martino si sono presentati su una posizione unitaria con i loro amici mentre la minoranza che fa capo a Riccardo Lombardi e alla sinistra del partito, pur muovendo le sue critiche, non ha oltrepassato i normali limiti della polemica. In altre parole, le elezioni del 12 giugno, con il successo elettorale del partito socialdemocratico e la flessione del partito socialista mantenuta entro i limiti previsti, sembra aver dato un nuovo vigore al processo di unificazione dei due partiti.

Nel corso della conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia (e cioè URSS, Romania, Cecoslovacchia, Polonia, Germania Est, Ungheria e Bulgaria), tenutasi a Mosca, da parte del rappresentante romeno sono state avanzate proposte precise per la riorganizzazione dell'alleanza. Tutti gli altri Ministri si sono mostrati ostili a queste proposte. Ma pare che da parte di Gromiko sia stato formulato un compromesso per evitare dissensi più aspri.

Intanto, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai continua la sua visita in Romania, dove è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo chiaramente polemiche nei riguardi dell'URSS. Si tenga conto che il Vice Primo Ministro romeno era stato a Pechino poco tempo fa. Ciò conferma che tra Bucarest e Pechino c'è una precisa intesa, avente ovviamente un obiettivo anti-sovietico.

Al Bundestag, commemorando la rivolta anti-russa di Berlino del giugno 1953, il Cancelliere Erhard ha ribadito la rinuncia di una riunificazione tedesca sulla base dell'autodeterminazione.

Nel Vietnam, a Huè, reparti militari filo buddisti si sono trincerati in una parte della città. Non tutti i buddisti sono d'accordo nell'opposizione radicale al Governo di Saigon. Il Presidente dell'istituto buddista Tam Chau ha criticato i metodi di lotta dei buddisti estremisti contro il Governo.

In un discorso, il sen. Mansfield si è dichiarato favorevole a un incontro fra Rusk e il Ministro degli Esteri cinese per affrontare radicalmente la questione vietnamita e i rapporti fra Stati Uniti e Cina.

UNA DECISIONE DOPO DIECI GIORNI DI TRATTATIVE A MOSCA

In luglio un «vertice» del Patto di Varsavia

Soltanto a conferenza conclusa è stato sciolto il riserbo che ha circondato i lavori dei sette Ministri degli Esteri

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha annunciato stasera che i Ministri degli Esteri del Patto di Varsavia si sono riuniti a Mosca per discutere i problemi della sicurezza europea. L'incontro, secondo il comunicato della agenzia «Tass», è stato caratterizzato «da piena reciproca comprensione». E' questa la prima conferma ufficiale della conferenza che, a quanto si ritiene, ha avuto all'ordine del giorno l'atteggiamento crescentemente autonomo della Romania nei confronti del Patto di Varsavia.

Il comunicato conferma inoltre che i Ministri si sono riuniti per preparare un «summit» del Patto di Varsavia, che si svolgerà a Bucarest «agli inizi di luglio». La «Tass» non precisa la data, ma stamane fonti informate avevano riferito che il vertice comunista inizierà i lavori il 5 luglio.

Il Patto di Varsavia sta vivendo un momento difficile a seguito della resistenza romena ai tentativi sovietici di ristabilire l'unità nel blocco della Europa comunista. La riunione era iniziata il sei giugno e avrebbe dovuto durare solo tre giorni. Il fatto che si sia protratta tanto a lungo è un indice della gravità delle divergenze. Un altro indizio, secondo gli osservatori, è costituito dal fatto che nel comunicato manca la frase rituale per precedenti documenti comunisti di ugual genere: «piena unanimità di opinioni».

Il comunicato congiunto emesso dopo le riunioni di Mosca afferma che sono stati discussi i problemi della sicurezza europea e altre questioni di comune interesse e che i lavori dei Ministri degli esteri dei Paesi membri del Patto di Varsavia si sono svolti a Mosca dal 6 al 17 giugno. Alle riunioni hanno preso parte Andrei Gromyko per l'URSS, Ivan Bashev per la Bulgaria, Otto Winzer per la Germania orientale, Vaclav David per la Cecoslovacchia, Corneliu Manescu per la Romania, Janos Peter per l'Ungheria e il vice Ministro degli Esteri Marian Nazkovski per la Polonia.

La preparazione dell'agenda per il «vertice» di Bucarest non è stata evidentemente un lavoro facile poichè ha richiesto quasi due settimane di sedute. Ciò spiega tra l'altro il fatto che le riunioni sono state circondate dal massimo riserbo: gli organi di informazione sovietici e quelli degli altri Stati socialisti europei non hanno mai dato notizia della piccola conferenza in corso a Mosca. Qualche indiscrezione è tuttavia trapelata: si è così appreso che, sullo sfondo di un compito di per se stesso arduo, quale quello di coordinare le politiche estere di sette Stati che mostrano una sempre più accentuata tendenza ad affermare, in un modo o nell'altro, la loro autonomia, i Ministri si sono trovati divisi su problemi specifici. Sono state necessarie laboriose trattative per raggiungere i compromessi, che hanno permesso il superamento dei singoli scogli. A quanto si crede di sapere, soltanto sulla questione della solidarietà morale e pratica nei riguardi del Vietnam è stata trovata rapidamente l'unanimità.

Le prime difficoltà sono state sollevate dai romeni, i quali hanno avanzato proposte precise sulla riorganizzazione dell'Alleanza.

Le richieste hanno provocato uno scontro fra romeni da una parte e sovietici, tedeschi orientali, polacchi e ungheresi dall'altra. Tuttavia romeni e sovietici hanno finito per trovare un'intesa, facilitata anche dal fatto che il rappresentante di Bucarest ha appoggiato le tesi sovietiche — avversate invece da Pankow, Varsavia e Budapest — sul progetto di conferenza per la sicurezza europea e sulle misure di progressivo eventuale smantellamento delle strutture militari della NATO e del Patto di Varsavia che esso prevede.

Il Governo sovietico ha dovuto svolgere una paziente opera di mediazione per superare le resistenze, variamente motivate, di ungheresi, tedeschi e polacchi. Ne è derivata una soluzione di compromesso, parte integrante della quale sarebbe costituita da intese a quattro su precise questioni militari, raggiunte a Berlino Est nei giorni scorsi dai Ministri della Difesa dell'URSS, Polonia, Germania orientale e Cecoslovacchia.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bucarest — Le delegazioni al tavolo dei colloqui. Il primo a sin. è Ciu En-lai, di fronte, il Premier romeno Maurer e Ceausescu

LA DIFFICILE SITUAZIONE SINDACALE NON ACCENNA AD ALLEGGERIRSI

Tre giorni di sciopero dei metalmeccanici privati

Interpellanza al Senato su presunte irregolarità riscontrate all'Ispettorato della motorizzazione civile
Autorizzate le Prefetture a rilasciare i «fogli rosa» - Prossima astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I titolari dei Dicasteri del Bilancio, del Tesoro e della Riforma della pubblica amministrazione: Pieraccini, Colombo e Bertinelli riceveranno martedì a Palazzo Vidoni i dirigenti sindacali del pubblico impiego della CISL, CGIL e della UIL. Nel corso dell'incontro saranno esaminati i problemi connessi al riassetto delle carriere del pubblico impiego nel quadro generale del riordinamento dello Stato e coerentemente alla politica di piano 1966-70. E' confermato intanto per domattina alle ore 9.30 l'incontro collegiale dei responsabili degli statali in seno alle grandi centrali sindacali per concordare una comune linea di intesa in vista dell'incontro di martedì con il Governo.

Al momento tuttavia non sembra esserci alcun sintomo di schiarita. Così come non se ne profila in molti altri settori. Per esempio i problemi dai quali è scaturito il lungo sciopero dei dipendenti dall'Ispettorato nazionale della motorizzazione la cui attività è praticamente paralizzata ormai da sedici giorni, hanno indotto il sen. Artom a presentare un'interpellanza al Ministro dei Trasporti per sapere se non ritenga opportuno «informare il Senato, ed attraverso il Senato la pubblica opinione, sui fatti che hanno dato recentemente luogo ad istruttorie penali all'Ispettorato». L'interpellanza ha carattere d'urgenza.

Il Ministro Scalfaro comunicherà mercoledì, alla Camera, i risultati di una inchiesta del suo Ministero sull'utilizzazione dei fondi derivanti dai diritti casuali, ossia sulle attività di assistenza e previdenza privata dei dipendenti dell'Ispettorato, sull'attribuzione di borse di studio ai figli dei dipendenti, sulla concessione di mutui sulla costruzione di case e villini residenziali eccetera. Il Ministro — a quanto si apprende — inviterà il Parlamento a voler approfondire l'argomento per la parte di sua competenza.

Intanto, per attenuare i danni che dalla situazione derivavano alle scuole-guida, il Ministero dei Trasporti ha comunicato che le Prefetture della Repubblica sono state autorizzate a rilasciare idonei documenti (in sostituzione del noto foglio rosa) per la frequenza dei corsi di guida.

A Montecitorio è stata infine presentata dai reputati democristiani Lettieri e Belci ed altri una proposta di legge tendente ad una riorganizzazione in via definitiva delle funzioni, del trattamento e delle «casuali» del personale della motorizzazione civile. Secondo un comunicato diramato dal Sindacato del personale della Motorizzazione civile, la proposta di legge d'iniziativa dell'on. Lettieri è destinata a riportare la serenità in una amministrazione che da decenni vigila e dà impulso a tutto il settore dei pubblici trasporti in concessione, quali sono le ferrovie (escluse le Ferrovie dello Stato), le tranvie, le filovie, le autovie, i trasporti a fune, la navigazione interna, gli autotrasporti merci anche internazionali per i quali si richiedono non soltanto specifiche competenze, ma considerevole spirito di sacrificio data la vastità dei compiti alla quale non è adeguata l'organizzazione attuale di mezzi e di personale.

Sul fronte dei metalmeccanici delle aziende private, rotte le trattative ed in attesa di un incontro interconfederale promosso dalla Confindustria, i sindacati di categoria della CISL e della CGIL, hanno reso note le modalità dell'azione predisposta per i loro aderenti: sospensione immediata delle ore straordinarie oltre all'orario normale contrattuale di settore; effettuazione di 72 ore di sciopero a partire dall'inizio del primo turno di lavoro di martedì 21 con facoltà ai Sindacati provinciali di ridurre la durata a 48 ore nelle località in cui ricorre la festa del santo patrono, rinviando la effettuazione delle restanti 24 ore ad un giorno della settimana successiva; sciopero articolato a tempo indeterminato per un minimo di 12 ore settimanali a partire dal lunedì 27 giugno, secondo le decisioni particolari che saranno adottate dai Sindacati provinciali.

A questo proposito una nota industriale sottolinea che la posizione assunta dalla CISL e dalla CGIL è apparsa in aperto contrasto con il protocollo del 6 maggio scorso con cui la Confederazione dell'industria e le Confederazioni dei lavoratori si erano impegnate a subordinare le trattative di settore per il rinnovo dei contratti di lavoro e a tener conto concretamente dei fattori tecnico produttivi ed economici dei settori e della situazione economica in generale. «I documenti impegnativi firmati — sottolinea la nota — costituiscono atti precisi e concreti che stabiliscono un determinato indirizzo per le confederazioni e su questo le impegnano».

Per il segretario della FIM-CISL, Luigi Macario, la dichiarata disponibilità della controparte a proseguire le trattative «rappresenta soltanto un maldestro tentativo di evitare le conseguenze del suo comportamento. Con tale atteggiamento — egli ha precisato — la controparte ha tentato di sfuggire alla responsabilità di dichiarare una propria diversa disponibilità sul merito delle richieste che avrebbe potuto legittimare la prosecuzione del dialogo». Punto di vista sul quale concorda la CGIL che ha rivolto un appello ai metallurgici affinchè «rafforzino la loro unità nella lotta per imporre il riconoscimento dei cinque punti della piattaforma rivendicativa, conquistando così un contratto moderno ed adeguato alle nuove condizioni del rapporto di lavoro e alle loro legittime esigenze».

Situazione tesa anche nel settore degli autoferrotranvieri. I sindacati per personale hanno deliberato oggi uno sciopero del personale delle autolinee viaggiatori per il giorno 27 giugno e per il 1.o luglio iniziando il servizio alle ore 10 del mattino; uno sciopero il 5 luglio per 24 ore consecutive; uno sciopero di 24 ore il giorno successivo se da parte delle aziende venissero adottate misure di rappresaglia. A questi, si aggiunge uno sciopero di 72 ore dei dipendenti dalle autostrade non statali, a partire dalle ore 6 del giorno 25 giugno fino al giorno 28; e un altro di 24 ore stabilito per il 19 luglio che interessa gli spedizionieri.

Nuovo inasprimento di atteggiamenti, nella vertenza medici-Mutue. Dopo le prese di posizione della Federazione degli ordini e dell'INAM a seguito de' parere espresso dal Consiglio di Stato, si annuncia per domani una riunione del Comitato centrale della FNOOMM il quale si propone, appunto, di esaminare lo stato attuale della vertenza alla luce delle recenti decisioni del consiglio di amministrazione dell'INAM in merito al parere del Consiglio di Stato.

In agitazione anche il settore universitario. Il comitato composto dall'ANPUI, dall'UNAU, dall'UNURI ha deciso oggi uno sciopero degli assistenti dal 20 al 26 giugno dopo avere esaminata la situazione circa i temi che, alla ripresa dei lavori parlamentari, si pongono in ordine ai gravi problemi dell'Università italiana. Il Comitato universitario ha mosso serrate critiche all'azione governativa e ha lamentato il ritardo parlamentare nell'avvenire una radicale riforma degli ordinamenti universitari. In considerazione di tale valutazione negativa e in considerazione del fatto che essenziali provvedimenti come quello sul diritto allo studio non sono stati ancora definiti, il comitato «si impegna a vigilare con la massima attenzione e ad agire presso le forze politiche e il Governo perchè le richieste siano accolte, facendone irrinunciabile condizione per un regolare inizio e svolgimento del prossima anno accademico».

C. L.

IL PROGRAMMA AGRICOLO E I PATTI DI BRUXELLES

L'agricoltura di scena alla Camera e al Senato

Posti in evidenza i vantaggi del «MEC della verdura»
Scontenti del Piano Verde i partiti di opposizione

Roma, 17

Camera e Senato si sono occupati oggi di problemi agricoli. A Montecitorio è proseguita la discussione sugli accordi di Bruxelles a proposito di politica economica europea. I senatori hanno invece esaminato il Piano Verde numero 2, come viene comunemente denominato il secondo programma agricolo nazionale. Hanno parlato: Tedeschi (PSDI), Limoni (DC), Grimaldi (MSI) e Tarina (PCI). Tedeschi e Limoni hanno difeso il provvedimento. I socialdemocratici — ha detto Tedeschi — condividono pienamente le scelte e le indicazioni prioritarie contenute nella legge e ritengono che essa rifletta concretamente i criteri fissati dalla programmazione per il settore dell'agricoltura. I socialdemocratici comunque, d'intesa con gli altri gruppi della maggioranza, presenteranno alcuni emendamenti che, senza alterare il significato del provvedimento, tenderanno a migliorarlo.

Le critiche al piano sono venute oggi ancora dai comunisti e dai missini. Grimaldi (MSI) ha imputato al Governo la responsabilità di aver presentato tardivamente la legge determinando così carenza di interventi in un momento assai delicato dell'agricoltura italiana. «Il Governo di centro-sinistra — ha sostenuto — ha dato, invece, la priorità nel corso del 1965 a provvedimenti demagogici di nessuna utilità sociale, tra i quali quello dell'istituzione degli enti di sviluppo di agricoltura. Traina (PCI), infine, ha definito la legge frammentaria e inadeguata allo sviluppo del mondo agricolo. Egli ha detto inoltre che la politica governativa «non favorisce la iniziativa economica dei coltivatori diretti che in molte regioni hanno operato profonde trasformazioni culturali senza il sostegno tecnico e finanziario dello Stato».

Sulla politica agricola europea hanno invece parlato i deputati Sabatini, Ceruti, Pedini (D.C.), Montanti (PRI) e Sponziello (MSI). L'on. Ceruti, pur condividendo talune critiche avanzate alla politica comunitaria nel settore agricolo ha ricordato agli immensi benefici che alla agricoltura italiana sono derivati dal poter fruire di un mercato di duecento milioni di consumatori». Per quanto riguarda in particolare i recenti accordi di Bruxelles, Ceruti ha detto che l'agricoltura italiana «lungi dal risultare compromessa, potrà uscirne decisamente rafforzata soprattutto se si potranno raggiungere risultati positivi in sede di regolamentazione».

Montanti ha sottolineato nel suo intervento il pericolo costituito per la politica europea, compresa quella agricola, dallo atteggiamento francese, ispirato più dalla volontà di difendere certe posizioni di vantaggio che dal desiderio di creare una comunità di uguali, in cui i vari interessi possano convivere armonicamente. Pedini, dal canto suo, si è soffermato sul settore ortofrutticolo. L'on. Pedini ha sostenuto anche che gli accordi recentemente raggiunti a Bruxelles segnano un positivo ed ulteriore passo avanti nella costruzione della comunità economica europea e nella attuazione del Trattato di Roma.

RAPINA NEL VICENTINO
in un ufficio postale

Vicenza, 17

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 11 nell'ufficio postale di Lisiera, in provincia di Vicenza. Due uomini armati di pistola, sono scesi da una «Giulia» e sono penetrati nell'ufficio, imponendo al personale di alzare le mani. Uno dei due ha tenuto a bada i presenti, mentre l'altro ha rubato 800 mila lire dalla cassaforte e dal banco. Quindi i due sono usciti e, balzati a bordo dell'auto sono fuggiti, imboccando la strada per Treviso.

Appena amnistiato

TENTA UN OMICIDIO
e rimane ucciso

Cosenza, 17

Un uomo che aveva riacquistato da appena sette giorni la libertà ha cercato di attuare una vendetta che, sembra, abbia per anni covato nell'animo. Ma ha fallito la mira e l'avversario più pronto, ha sparato contro di lui tutto il caricatore di una pistola Smith calibro 6,5 e poi anche due colpi di fucile. L'omicidio è avvenuto la notte scorsa a Camoli Superiore nel Comune di Amantea, sulla costa tirrenica del Cosentino. Il morto è Gennaro Pati di 53 anni, che il 9 giugno scorso era stato dimesso dal manicomio giudiziario di Barcellona dove aveva trascorso sette anni ed otto mesi; l'ha ucciso il cognato, Francesco Aloisio di 54 anni. Il Pati avrebbe dovuto scontare ancora un anno nel manicomio giudiziario, ma, in seguito alla recente amnistia, era stato dimesso.

L'Aloisio era stato tra i maggiori accusatori dell'imputato che, appena riacquistata la libertà, ha cercato di vendicarsi; stanotte, uscendo da una osteria si è imbattuto nel cognato e senza esitazione gli ha sparato contro due colpi di pistola. I colpi sono andati però a vuoto; l'Aloisio ha sparato a sua volta cinque colpi distola e, dopo aver visto l'aggressore crollare al suolo, ha imbracciato un fucile e lo ha finito con altri due colpi.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Da oggi un milione di romani sono senz'acqua. L'interruzione della fornitura, che si protrarrà per tre giorni è dovuta a lavori di potenziamento dell'Acquedotto del Peschiera. Intanto i rioni rimasti a secco vengono riforniti d'acqua da 45 autocisterne del Comune di Roma qui fotografate attraverso il velo d'acqua della grande fontana di piazzale Ostiense

DATI CONFORTANTI PUBBLICATI DALL'ISCO SUL PRIMO QUADRIMESTRE

Continua il progresso verso una buona congiuntura

I prezzi al consumo hanno avuto il minor incremento da tre anni a questa parte
Le importazioni superano le esportazioni ma la bilancia dei pagamenti rimane attiva

Roma, 17

Con l'avanzare della stagione, i sintomi positivi che erano andati progressivamente caratterizzando il sistema economico italiano — informa l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella sua nota periodica sulla situazione economica interna — hanno mostrato di assumere nuova consistenza. La fase ascendente del nuovo ciclo economico è andata pertanto assumendo caratteristiche più precise, anche se non tutti i punti di debolezza possono dirsi ancora superati. L'attività economica — prosegue la nota — ha registrato ulteriori progressi, benchè non partecipino ancora alla ripresa tutti i rami produttivi. La produzione industriale in senso stretto ha registrato nel primo quadrimestre dell'anno un incremento più che apprezzabile ed equivalente, riportato ad anno, ad un tasso di espansione congiunturale di oltre l'8 per cento.

Gli ultimi dati analitici disponibili — quelli di marzo — permettono di rilevare che nel primo trimestre dell'anno hanno registrato aumenti di particolare rilievo la produzione di beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere (+ 4.7 per cento) e quella di beni di consumo (+ 3.5 per cento) viceversa ha segnato una battuta d'arresto la produzione di beni di investimento, che ha registrato anzi mediamente una sia pur lieve flessione (3.2 per cento). Nell'ambito della produzione di beni di consumo si sono consolidati i più sostenuti livelli di attività ricuperati dall'industria tessile sul finire del 1965, mentre una sensibile accelerazione hanno registrato le produzioni delle industrie del cuoio e calzature e cartarie.

L'industria delle costruzioni rimane invece ancora caratterizzata da una notevole pesantezza. La ripresa stagionale, anche se non particolarmente vivace, ha comunque avuto effetti positivi sul settore. La sempre buona impostazione della domanda estera, gli accresciuti fabbisogni dell'industria di trasformazione interna e la necessità di integrare in misura crescente la produzione agricola nazionale per soddisfare lo sviluppo dei consumi alimentari hanno determinato un nuovo aumento nel volume degli scambi con l'estero. I valori doganali registrati in marzo sia delle importazioni, sia delle esportazioni hanno costituito di conseguenza due nuovi primati: 457.5 miliardi di lire per le prime, 448.1 per le seconde. Gli approvvigionamenti dall'estero, in regolare espansione ormai dall'autunno 1964, hanno così nuovamente superato, sia pur ancora in misura contenuta i livelli massimi toccati a fine 1963 — nel periodo cioè di maggiore surriscaldamento della domanda interna — e vanno attualmente allargandosi a un tasso congiunturale non lontano dal 20 p.c. medio annuo. Alla base di tale espansione, sono da porre essenzialmente i crescenti approvvigionamenti di derrate agricolo-alimentari, di materiei prime — questi ultimi congiunturalmente accresciutisi di oltre un quarto nel corso degli ultimi dodici mesi — e di fonti energetiche e materie di base per l'industria.

Quanto alle esportazioni, è indubbio che l'eccezionale impennata che le aveva caratterizzate dalla metà del 1963 alla metà del 1965 è andata ora affievolendosi. Il tasso congiunturale attuale di espansione — 12-13 p.c. circa, riportato ad anno — è tuttavia più che apprezzabile. Una nuova sensibile espansione, hanno nel contempo avuto anche gli scambi di servizi. Sulla base dei dati valutari, gli incassi per viaggi e turismo sono risultati infatti, nei primi quattro mesi dell'anno, superiori di quasi 15 p.c. alla corrispondente cifra di un anno prima, e nella stessa misura risultano accresciute, nell'analogo confronto, le rimesse emigrati. L'incremento comparativamente più sensibile delle importazioni rispetto alle esportazioni non si è riflesso ancora in modo sensibile sulla bilancia dei pagamenti sempre attiva in misura consistente.

Il sistema dei prezzi è stato caratterizzato in questi primi mesi del 1966 da qualche spinta nei confronti dei prezzi all'ingrosso industriali, mentre ha manifestato una notevole stabilità al livello dei prezzi al consumo. I prezzi delle derrate agricole, contraddistinti nel 1965 da spunti al rialzo più accentuati, hanno dimostrato anche essi una certa riflessività. Come sintesi delle varie tendenze, l'indice generale dei prezzi ingrosso calcolato dall'Istat è cresciuto in marzo e aprile dello 0,3 per cento al mese, mentre era rimasto stabile, o era anche lievemente regredito, nello stesso periodo dei precedenti tre anni. L'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato invece — nell'arco dei primi quattro mesi dell'anno — di appena lo 0,5 per cento. La variazione è la più contenuta fra quelle registrate nello stesso periodo dal 1960 in poi. Lo aumento è legato pressochè esclusivamente al settore dei servizi.

UNA DELIBERAZIONE CHE ERA PREVISTA DAL DECRETO CONCILIARE SUI VESCOVI

Il Papa deciderà personalmente la concessione di determinate dispense

Si tratta di venti casi che riguardano in particolare il sacerdozio e il matrimonio
Nella prima parte del documento è esposta la dottrina sul potere dell'Episcopato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

E' stato pubblicato in Vaticano il «motu proprio» con il quale Paolo VI stabilisce quali siano le facoltà e le dispense alle norme generali della Chiesa che resteranno anche in futuro riservate alla Santa Sede. La emanazione di un simile documento era prevista da un articolo del decreto conciliare «sull'ufficio pastorale dei Vescovi». Il «motu proprio» si articola in tre parti: nella prima viene esposta la dottrina del potere dei Vescovi; nella seconda si ha una disquisizione giuridica sull'articolo che prevede l'intervento della Santa Sede in determinate materie; nella terza viene riportato l'elenco delle «dispense» dalla legge generale, che il Papa avoca a sè e che restano quindi sottratte alla autorità episcopale. E' stato fatto osservare che si tratta di un limitatissimo numero di casi: esattamente venti.

Pertanto non resta in alcun modo infirmata la potestà dei Vescovi ai quali è riconosciuta «in quanto ordinaria e immediata»: poichè, però, la Diocesi è parte della Chiesa universale, l'attività dei Presuli deve essere armonizzata con quella di tutte le altre Diocesi del mondo. L'armonizzatore» è il Papa che interviene con leggi generali e particolari: di qui la necessità che egli riservi a sè alcune limitazioni in materie particolarmente gravi e importanti rispetto alla facoltà che hanno i Vescovi di dispensare in merito a leggi generali e «non costitutive» della Chiesa.

Ed ecco, in sintesi, le enunciazioni contenute nel «motu proprio». Innanzitutto il Papa si riserva di concedere la dispensa dal celibato a sacerdoti e diaconi anche se ridotti allo stato laicale: ai Vescovi resta la facoltà di dispensare dal celibato i suddiaconi che, dopo aver emesso i voti, non hanno proseguito verso il sacerdozio. Le persone sposate che fossero giunte al sacerdozio nascondendo «con frode» il loro stato coniugale, potranno esercitare il ministero solo per diretta decisione del Papa. Alla Santa Sede, e non ai Vescovi, spetta la concessione di dispense per dare ai sacerdoti la facoltà di esercitare la medicina e la chirurgia, di assumere uffici pubblici, di diventare senatori e deputati nei luoghi proibiti per disposizione canonica.

Nel «motu proprio» vi è tutta una serie di norme che riguardano i requisiti necessari per essere ammessi al sacerdozio. Così, ad esempio, è necessario che il candidato abbia raggiunto i 24 anni; il Vescovo può ridurre questa età di un solo anno, mentre il Pontefice può concedere riduzioni maggiori e anche dispensare dagli studi filosofici e teologici, sarà poi sempre il Papa che dovrà emanare le dispense necessarie ad ottenere che possano essere ammessi al sacerdozio gli adulterini, i sacrileghi, gli epilettici, i colpevoli di precedente apostasia, gli eretici e gli scismatici. Per coloro che si sono resi colpevoli di tentato omicidio o che abbiano perpetrato, oppure anche abbiano semplicemente cooperato alla effettuazione di un aborto, vale lo stesso criterio della dispensa riservata strettamente al Papa in ragione della specialissima gravità di queste colpe; solo a lui spetterà di dispensare, come già è avvenuto in alcuni casi negli ultimi anni, dall'impedimento all'ordine sacerdotale per persone precedentemente sposate.

Per quanto si riferisce al matrimonio, il Pontefice si riserva di ridurre il limite d'età stabilito (sedici anni per l'uomo e 14 per la donna in base alle norme del Codice di diritto canonico), salva la facoltà del Vescovo locale di abbreviare il limite di un anno. E' proprio del Papa, inoltre, concedere la dispensa dall'impedimento di consanguineità diretta o collaterale in alto grado, come avviene tra zio e nipote; il Vescovo ha facoltà dispensatoria nei gradi di consanguineità meno stretti. Al Papa infine spetta la dispensa dalla forma prescritta nelle celebrazioni del matrimonio e la «sanatio in radice»: egli può cioè «sanare» e cioè rendere validi matrimoni avvenuti tra consanguinei ignari del loro grado di parentela.

A. Paglialunga

MINACCIA DI RIPRENDERE LENA LA POLEMICA SUL GIORNALE DEL «PARINI»

Protesta degli avvocati milanesi contro il trasferimento della «Zanzara»

La richiesta di spostare il processo in altra sede per legittima suspicione suona ingiusto e immeritato sospetto, dicono, nei confronti di Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

L'affare della «Zanzara» rischia nuovamente di assumere proporzioni nazionali. Come si sa, la Procura generale di Milano, dopo aver impugnato la sentenza assolutoria del Tribunale nei riguardi degli studenti Marco De Poli, Marco Sassano, Claudia Beltramo Ceppi e dei loro preside Daniele Mattalia, aveva richiesto alla Corte di Cassazione di assegnare per «legittima suspicione» la celebrazione del giudizio di secondo grado ad altra sede. Giorni or sono la Corte di Appello di Milano fissava l'inizio del giudizio d'appello al 6 luglio prossimo. Immediatamente replicava la Procura generale chiedendo alla Suprema Corte di emettere ordinanza sospensiva sulla data stabilita dalla Corte di Appello.

In questo giuoco di botta e risposta si è inserito oggi l'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Milano il cui Consiglio, riunitosi ieri, ha inviato al Consiglio superiore della Magistratura, al Primo Presidente della Corte di Cassazione, al Ministro di Grazia e Giustizia, al Primo Presidente della Corte di Appello e al Procuratore Generale la seguente lettera: «Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Milano, riunitosi nella sede dell'Ordine il 16 giugno, preso atto dell'istanza della Procura generale di Milano tendente ad ottenere la remissione del processo della «Zanzara», ai sensi dell'art. 55 del C.PP. ad altra sede giudiziaria; rileva che la grave iniziativa del detto ufficio suona ingiusto e immeritato sospetto nei confronti della Corte di Appello di Milano e della pubblica opinione della nostra civile città; e, senza entrare nel merito del giudizio, esprime la certezza che il processo medesimo possa svolgersi nel più assoluto rispetto delle norme del diritto avanti il suo giudice naturale».

La discussione della richiesta della Procura generale di Milano di remissione del processo ad altra sede sarà tenuta, come si sa, il 30 giugno prossimo davanti alla prima Sezione penale della Corte di Cassazione.

A. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 17 giugno 1966

Mercato sostenuto all'inizio della nuova liquidazione. Il più ampio termine contrattuale, ma soprattutto l'inizio delle operazioni per il luglio borsistico, ha tolto ogni indecisione alla clientela, che è intervenuta in forze sul mercato, determinando ampi spostamenti nei prezzi. Fin dall'apertura i corsi sono risultati in tensione, ma l'interesse degli operatori si è rivolto soprattutto ai titoli guida per l'intervento dei ribassisti, preoccupati di pareggiare le loro posizioni. Oltre a questi valori si sono posti in vista le Rinascente, diversi assicurativi e gli immobiliari. Sempre ben tenute, inoltre, le due Pirelli e le Bastogi. La chiusura è avvenuta intorno ai massimi della riunione e le azioni che quotano ex dividendo, hanno ricuperato in buona parte la cedola. Anche le Sip, quotate ex assegnazione gratuita, ex opzione ed ex dividendo, conseguono un buon vantaggio. Stazionario con pochi affari il reddito fisso. Tra le obbligazioni convertibili, richieste Edison e Immobiliare Roma.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 79.500.000; obbligazioni 544.500.000; azioni n. 2.889.300.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 107.20 (107.10); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 99.30 (99.20); Ricostr. 5% 98.15 (99.20); Trieste 5% 98.65 (98.60); Rif. fond. 5% 98.50 (98.45).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1966 100.10 (100.05); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (100.025); 1973 100,025 (100.10); 1974 100.05 (100).

Alimentari: Certosa 3270 (3180); Distillerie 2620 (2565); Eridania 3166 (3080); Fc. Molini 1670 (1655); Motta 14.499 (14.350); Romana Z. 178 (172).

Assicurativi: Ass. Generali 105.769 (103.680); Ass. Milano 28.350 (27.750); Ass. Milano priv. 19.300 (18.870); Ass. Torino 7600 (7450); Ass. Torino priv. 516 (5420); Incendio 9894 (9700); Fond. Vita 21.960 (21.550); L'Assicuratrice 78.000 (75.500); Ras 42.000 (40.850).

Bancari: Mediob. 74.900 (74.000).

Chimici: Anic 1425 (1389); Bricchi 16.300 (—); Caffaro 205 (200); Gas Napoli 821 ex (821); Erba 10.630 (10.550); Erba priv. 7150 (6999); Italgas 1229.50 (1206); Iniz. Ind. Com. 2930 (—); Ledoga ord. 4360 (4301); Ledoga priv. 5850 (5800); Liquigas 204.75 (200); Mira Lanza 38.400 (37.570); Ossigeno 1515 (1535); Pilpigas 98.50 (97); Rumianca 1700 (1680); Saffa 5425 (5296); Saron 1048.50 (1001).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2915 (2740); Emiliana 2180 (2165); Magneti 1010 (1099); Marelli 670 (654); Orobia 2515 (2445); Sip 2630 ex opt. (2773); Tecnomasio 1410 (1415); Terni Nuova 363.25 (360).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4070 (3980); Bastogi 2365 (2344); Breda 3860 (3750); Finmare 405 (400.25); Finsider 796.75 (788.50); Generalfin 955 (941); Gim 4170 ex (4270); Invest 3262 (3230); Italpi 3105 (3035); La Centrale 9165 (9000); Pirelli e C. 4410 (4363); Safep 94.75 (—); Sitr 1135 (1100); Sme 2364 (2344); Stet 2679 (2669); Sviluppo 2219 (2190).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2015 (2008); Beni Stabili 3169 (3091); Bonifiche 711 (—); Co.Ge. 7900 (7650); Imm. Roma 568 (548.85); Sagi 1725 (—); Iniz. Edilizia 2165 (2165); Milano Centrale 26.000 (—); Risanamento 6222 (6140); Silos Genova 3948 (3950).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 880 (—); Fiat 2707 (2744); Fiat priv. 2130 (2105); Nebiolo 701 (695); Olivetti 3513 (3416); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4085 (4050); Acc. Falck priv. 4080 (4000); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1460 (1491); Essa-Viola 685 (—); Italsider 1006 (991); Magona 1056 (1055); Metalli 3800 (3750); M. Amiata 14.350 (13.400); Montecatini 1830 (1788); Monteponi 629 (615); Siele 8697 (8500); Trafilerie 681 (670,50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5270 (5180); Cot. Cantoni 15.500 (15.200); Val Ticino 13.25 (12); Olcese 550 (570); Cucirini 7000 (6900); Stampati 2945 (2900); Cascami Seta 5565 (5545); Fisac 334 (329); Lanerossi 2975 (2935); Gavardo 1925 (1900); Scotti 165 (—); Linificio 564 (—); Marzotto priv. 2155 (—); Rossari 18.350 (—); Rotondi 25.800 (—); Manif. Tosi 2430 (—); Facchetti 530 (—); Snia Viscosa 4396 (4330); Snia priv. 3030 (2970); Bernasconi 965 (961); Tilane 262 (251); Un. Manif. 26.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1210 (1206); L'Ausiliare 2365 (—); Mittel 2400 (2250).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1119 (—); Cart. Binda 36.500 (—); Cart. Burgo 16.500 (15.810); Cart. Donzelli 6800 (—); Cementir 5021 (4950); Ceram. Pozzi 200 (201); Ceram. Pozzi priv. 287 (293); Ceram. Ginori 550 (525); Ciga 4180 (4070); Acque Potab. 990 (—); Edison 2835 (2770); Eternit 4095 (4050); Italcementi 16.400 (15.300); Cond. Acqua 389.75 (372.50); Rinascente 392.75 (379.75); Rinascente priv. 300.50 (294); Mondadori priv. 3240 (3200); Pirelli S.p.A. 3879 (3802); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3990 (3920); Sges (ex Seso) 1720 (1705); Smeriglio 103 (102); Terme Aqui 5500 (4700).

TRIESTE

Sulla buona disposizione manifestata giovedì, il mercato ha operato una nuova spinta, che porta tutti i valori su una base solida con chiusure ai massimi. Fermi i locali. Stazionario il reddito fisso. Il danaro però non si è fatto troppo sentire. Titoli trattati: azioni n. 3450.

Fimmare 405 (400); Ass. Generali 105.760 (103.680); Ras 42.040 (40.850); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4391 (4330); Italsider 1006 (990); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2705 (2740); Fiat priv. 2115 (2100).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso generalmente in ribasso, dopo contrattazioni moderatamente attive. La usuale cautela prefestiva si è assommata alle dichiarazioni del Segretario al Tesoro, Fowler, che un aumento delle tasse è ancora possibile. Gli aerospaziali sono stati in rialzo per buona parte della giornata, ma hanno cominciato a indebolirsi con le trattative delle ultime ore. Le «Boeings» hanno mantenuto il guadagno mentre altre hanno chiuso in perdita. Notevole il guadagno di 10 punti delle «IBM». Le azioni scambiate sono state 5,69 milioni, contro i 6,89 di giovedì. L'indice A.P. è sceso di 0,3, a 329,4.

LONDRA

Realizzi di beneficio hanno arrestato la sostenuta tendenza all'aumento della Borsa. Gli operatori sono apparsi cauti, in attesa di notizie più precise sulla continuazione o meno dello sciopero dei marittimi. Vi sono state migliorie diffuse tra i siderurgici e altri industriali. Poco trattati i petroli; i titoli auriferi hanno reagito a richieste limitate, mentre il rame è apparso migliore di qualche frazione. I titoli in dollari sono stati in ascesa, nonostante la tendenza contraria di Wall Street; cedenti di frazioni i titoli di Stato.

PARIGI

Netta ripresa dei valori francesi: gli aumenti sono generali, e oscillano fra il 3 e il 5 per cento. Si tratta essenzialmente di una reazione tecnica, giustificata in seguito ai ribassi degli scorsi giorni. Gli acquisti provengono infatti in massima parte da organismi di investimenti collettivi. Irregolare il mercato estero. In ripresa gli italiani.

Per la vostra sicurezza
sostituite i pneumatici prima che il battistrada sia arrivato allo spessore di 1 mm.
(Art. 50 del Codice della Strada)
Per maggior sicurezza
meglio sostituirli a 2 mm.

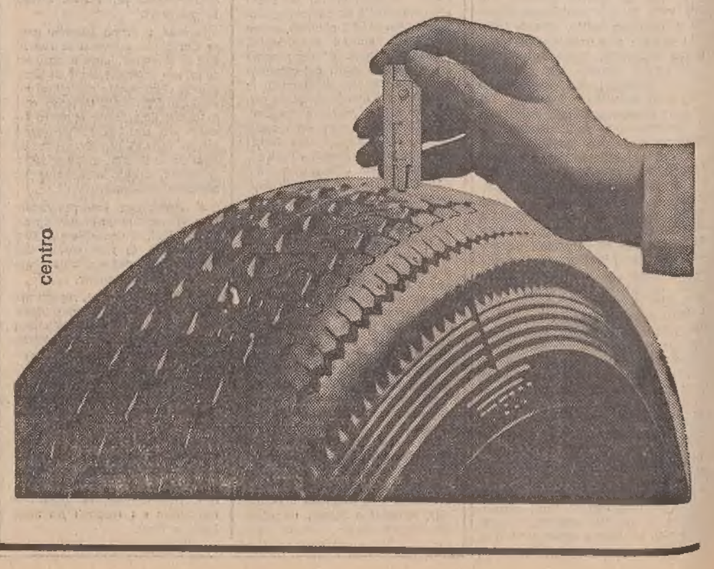
Per la vostra sicurezza
fate controllare i pneumatici
dal vostro fornitore e richiedetegli
in omaggio lo spessimetro Pirelli
per misurare il battistrada.

Per la vostra sicurezza
PIRELLI

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane si avrà una temporanea accentuazione della nuvolosità cumuliforme specie sulle Alpi, sulle Prealpi e sulle zone appenniniche ove potranno aversi fenomeni temporaleschi generalmente isolati e di breve durata. Tuttavia nel corso della validità i fenomeni potranno accentuarsi sulle Alpi occidentali per l'arrivo di linee temporalesche attualmente sulla Francia meridionale. Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 22; Verona 19, 31; Trieste 21, 32; Venezia 19, 30; Milano 18, 32; Torino 18, 30; Genova 20, 26; Bologna 19, 30; Firenze 19, 31; Pisa 19, 28; Ancona 18, 26; Perugia 17, 28; Pescara 17, 27; L'Aquila 11 26; Roma (Fiumicino) 18, 31; Roma 19, 31; Campobasso 15, 26; Bari 20, 26; Napoli 18, 28; Potenza 15, 23; Catanzaro 18, 22; Reggio Calabria 21, 27.



SCRIVANIA

L'Arabia fila come un treno

Un bellissimo ritratto della Arabia di oggi si legge nel «Sunday Times», per la penna di uno specialista del Medio Oriente, Peter Mansfield. Esso ci mette davanti agli occhi un Paese in sorprendente progresso, che brucia le tappe del suo sviluppo con una specie di avidità: strade, impianti portuali, ospedali, scuole (perfino una per ragazze, per fondare la quale il Re ha dovuto aspettare tre anni, così da vincere l'opposizione dei vecchi musulmani secondo i quali l'istruzione avrebbe «insegnato la malizia alle loro donne») sorgono dappertutto, e qua e là si tenta perfino di trasformare il deserto sull'esempio israeliano, mediante audaci opere d'irrigazione:

«Diecimila acri di steppa si stanno fertilizzando per collocarvi mille famiglie beduine, finora nomadi. Un porto nuovo viene costruito a Gedda, vista l'assoluta insufficienza di quello attuale per le raddoppiate importazioni e per le esigenze delle folle di pellegrini che vengono ogni anno alla Mecca».

Il sovrano però è molto cauto quando le novità possono urtare la tradizione; è altrettanto cauto nell'evitare che il progresso sociale fomenti l'inquietudine. E' stata impiantata la televisione, ma per tenere a bada le critiche le trasmissioni cominciate qualche mese fa sono definite «prove», e poichè nei film importati si debbono tagliare tutte le scene d'amore, perfino l'abbraccio di Mickey e Minnie Mouse nei disegni animati, si è finito col proiettare soltanto film di guerra americani in cui si vedono solo uomini; il che ha provocato una protesta diplomatica dei tedeschi, stufi di essere il bersaglio delle trasmissioni.

«Entro dieci anni — dichiara il Ministro dell'agricoltura — noi saremo in grado di fornire alimenti all'India. Un'occhiata agli orizzonti desertici che si aprono di là dalle finestre del Ministero può far risuonare queste parole come un vano rumore, eppure la ricchezza saudiana congiunta a una volontà risoluta possono fare miracoli».

Questi sono i lati brillanti del panorama. Non mancano tuttavia gli aspetti negativi e preoccupanti. Feisal, che è al tempo stesso Re, Primo Ministro e Ministro degli Esteri, regna ancora nello stile di suo padre, vede tutto e decide tutto, accorda un'udienza a qualunque suddito gliela chieda, perchè questa è la tradizione dei capi delle tribù beduine, ed è stanco, ora che tocca i 65 anni. E proprio ora egli ha lanciato un'offensiva politica mediante quel patto di solidarietà islamica che l'Egitto vede, non a torto, come una coalizione contro Nasser. L'articolista inglese enuncia il timore che lo sforzo intrapreso sia troppo grande. C'è tuttavia un fatto che può rassicurare sull'avvenire:

«E' vero che è difficile fondare un'alleanza politica sul puro sentimento islamico. E' vero che la forza fisica della Arabia Saudita è limitata. E' vero che la ricchezza del suo Governo ha scarso valore in Paesi sia altrettanto ricchi, come il Kuwait, sia ostili come l'Egitto. E' vero che nello spazio di cinque o di dieci anni le cose possono cambiare nel Medio Oriente. Ma è anche vero che in questo tempo saranno anche cambiate le strutture dello Stato saudita».

Il pronostico, come si vede, contiene un elemento di fiducia. L'Arabia più moderna e meno «orientale» che con tanta prudenza quanta energia Feisal sta preparando (lo scrittore inglese definisce il sovrano «una delle dieci personalità salienti nel mondo d'oggi») potrà affrontare positivamente le inquietudini esterne, portate da Paesi e da governi... che anch'essi possono cambiare.

L'uno per cento di vita in più

«L'Africa asputta il 1960»: così intitolava Angelo Del Boca un lucido libro sulle nuove indipendenze africane. Epperò sul decennio 1960-70 si fondavano quelle speranze che, secondo il settimanale «Jeune Afrique», rischiano invece di essere deluse.

Il foglio tunisino allude fra l'altro al troppo scarso e troppo lento miglioramento economico: risultato mortificante non solo in Africa, ma in tutti i Paesi depressi:

«Si era previsto un tasso di incremento del reddito, per questo decennio, del 5 per cento. Esso è stato invece, nei casi migliori, del 4 per cento all'anno tra il 1960 e il 1964, e in una metà degli ottanta Paesi depressi membri della Banca Mondiale, in quei Paesi cioè dove l'espansione demografica non ha freni, l'aumento annuo del reddito „pro-capite" è al massimo dell'1 per cento all'anno. Ed è già, data quell'espansione, un risultato. Ciò significa che il reddito medio per abitante in questi Paesi, dai 120 dollari annui di oggi raggiungerà penosamente i 170 dollari (centomila lire) nell'anno Duemila. Ora nello stesso tempo il reddito per abitante raggiungerà negli Stati Uniti i 4500 dollari all'anno, con un aumento di 1500 dollari contro i 50 dei Paesi poveri».

Eppure molte istituzioni e organizzazioni sono state messe su per promuovere la crescita delle nazioni rachitiche, e la Banca Mondiale, per esempio, ha preso un posto tale in questa evoluzione che il suo statuto, redatto venti anni fa, oggi è irriconoscibile: concepita, infatti, inizialmente per garantire dei prestiti, è diventata essa stessa un organismo prestatore, e nel solo esercizio fiscale 1964-65 ha anticipato più di un miliardo di dollari ai Paesi in sviluppo. Ma le difficoltà rimangono notevoli. Degli ottanta Paesi bisognosi, una trentina dipendono per più della metà delle loro entrate da un solo prodotto agricolo esportabile, e la maggior parte degli altri da due. Orbene, l'aumento del reddito è stato in dodici anni (1950-62) del 3,50 per cento all'anno in media. L'aumento assai più veloce dei bisogni, a causa dello stesso sviluppo tecnico e industriale, ha provocato la «esplosione del debito», che fra il 1956 e il 1964 è passato per l'insieme di quei Paesi da 10 a 33 miliardi di dollari, sicchè gli interessi da pagare e i bisogni di anticipi ulteriori a breve termine sono passati da 800 a 3500 milioni di dollari all'anno.

L'avvertimento di «Jeune Afrique» è chiaro: «I Paesi ricchi sono in una situazione economica che permette loro un aumento degli oneri. Dispongono di tutto un arsenale di conoscenze e di esperienze dello sviluppo e di tutta una tecnica nuova. Dopo quello che è stato fatto, non si può ammettere che per omissione le nazioni favorite compromettano i risultati acquisiti e facciano sì che i Paesi poveri mancano gli obbiettivi essenziali».

Non mancano elementi di speranza. Lo stesso articolo ci informa che Messico, Venezuela, Thailandia, Formosa e Pakistan hanno raggiunto il tasso d'aumento programmato del 5 per cento annuo, e vi si avvicinano la Tunisia e la Libia. Pierre Mendès-France, che i partiti di centro-sinistra stanno «rilanciando» in Francia, ha proposto l'istituzione di una moneta internazionale per i rapporti coi Paesi depressi, garantita in modo stabile dalle materie prime di cui essi sono produttori, che dovrebbe affrancarli dallo svilimento dei prezzi di tali materie, attualmente determinati dai Paesi compratori grazie ai loro potenti consorzi. C'è dunque una presa di coscienza, in Occidente, della necessità per i Paesi depressi di essere non solo aiutati ma anche liberati da una certa tirannia finanziaria che li impoverisce mentre si tenta di sollevarli.

Riccardo D'Andria



«Acacia» s'intitola questa scultura di Etienne-Martin, vincitore ex-aequo del Premio della XXXIII Biennale per uno scultore



Alcuni giovani che hanno partecipato al raduno internazionale di Milano della musica «beat» tenutosi al Palazzetto dello Sport

EDUCATORI, SOCIOLOGI E GIORNALISTI ALLA BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'INFORMAZIONE

INCIAMPIAMO NELLA CORDA DELLE NOSTRE STESSE CONQUISTE

Tra orario unico, settimana corta e ferie ci troviamo spesso a fare i conti con un'inattività alienante e generatrice d'insoddisfazione e di noia - Il miglior impiego del tempo libero è realizzarsi nella società

DAL NOSTRO INVIATO
Saint Raphael, giugno

Gli operai o i braccianti agricoli che all'inizio del secolo scioperavano per le otto ore, e intanto erano schiavi di lunghe giornate di lavoro che misuravano dal sorgere al tramontare del sole, sarebbero stati molto sorpresi se avessero potuto assistere ai dibattiti della Biennale internazione dell'informazione svoltasi di recente a Saint Raphael, presenti specialisti della stampa scritta e parlata, educatori e sociologi di una ventina di Paesi. Intorno al tema «Loisir et information», si trattava di stabilire in che modo la stampa, la televisione e la radio possono aiutare l'uomo ad occupare con dignità e profitto il suo tempo libero: e la gravità con cui i presenti hanno partecipato alla discussione ha provato non soltanto l'estensione del problema, ma il rischio possibile che, al limite, l'umanità non sappia fare un uso appropriato delle ore, dei mesi e degli anni sottratti, grazie alle lotte sociali, alle fatiche del quotidiano lavoro.

Sembra incredibile che i termini dell'equazione sociale siano mutati a tal punto, in così breve tempo, da capovolgere — si direbbe — il problema; eppure è un fatto che il figlio o il nipote del minatore o della mondariso che avevano lottato per un po' di riposo nel corso della loro dura giornata di lavoro cominciano a inciampare, oggi, nella corda tesa delle loro stesse conquiste (orario unico, settimana corta, ferie) e si trovano spesso a fare i conti con un'attività «alienante», generatrice d'insoddisfazioni e di noia.

Prospettando la questione nei suoi termini generali d'accademico Jean Guehenno — che della Biennale era il relatore — si è chiesto, allarmato e patetico, se fosse ancora da ritenere l'ottimistica profezia di Paul Valery, che annunciava il «bonheur» per tutti gli uomini nell'era delle macchine, o se non si dovesse piuttosto concludere constatando la confermata validità del vecchio adagio secondo cui i popoli soddisfatti e felici «N'ont pas d'esprit», s'addormentano per mancanza di stimoli e di bisogni in una condizione intellettuale tiepida e distratta, prossima all'indifferenza. Allora: civiltà del tempo libero o stagione della «bêtise»? Liberazione dell'uomo dalla fatica e dall'ignoranza o sua alienazione attraverso le spirali di un comfort fine a se stesso?

Gli uomini hanno talmente lavorato per vivere che non hanno ancora imparato a impiegare bene il tempo regalato dal progresso. Nel suo libro «La civilité des loisirs» Georges Dumesnil racconta che, negli Stati Uniti i dirigenti di una grande fabbrica in cui era stata introdotta la settimana di trentadue ore avevano scoperto che i dipendenti, terminati i loro turni, se ne andavano a lavorare in una azienda concorrente. In quei lavoratori la tentazione del doppio salario — che si traduceva nel possesso della fuoriserie invece dell'utilitaria, del grosso frigorifero invece della ghiacciaia economica — aveva avuto ragione delle delizie promesse dal tempo libero. Non si deve concludere, ovviamente, contro la riduzione della fatica e del lavoro, che oltre a tutto non è soltanto un vecchio sogno umanitario ma una precisa esigenza della civiltà meccanica. Si deve concludere, piuttosto, che se — come dice il proverbio arabo — «fare niente è come fare il miele», l'uomo contemporaneo non ha ancora imparato a distillare il nettare delle sue ore di conquistata libertà.

Le statistiche sono eloquenti. Un uomo di settanta anni che fosse sempre stato soggetto alle norme correnti sulla durata del lavoro avrebbe lavorato, in tutto, per dodici anni pieni della sua vita. Il resto è tempo libero, che a seconda del suo impiego può essere, imprestando le definizioni proustiane, «tempo perduto» o «tempo ritrovato». Tempo perduto se l'uomo lo subisce in uno stato d'inerzia spirituale; tempo ritrovato se lo usa per coltivarsi. Rousseau diceva che si diventa uomo «en gagnant sa vie». Ma una volta guadagnata, la vita, occorre viverla, altrimenti non ha scopo. La civiltà del tempo libero è appunto quest'occasione, per l'uomo, di vivere la propria vita dopo averla guadagnata, di realizzare dopo la liberazione dal bisogno anche l'affrancamento dalle altre servitù che, in passato, avvilivano la condizione umana. Il diritto a un riposo più vasto e completo sarebbe una conquista sindacale ben misera se non sfociasse in una dignità più grande, se non diventasse strumento di promozione culturale e sociale.

«Bisogna insegnare all'uomo a non fare niente», ha detto Guehenno alla Biennale di St. Raphael: e nella sua bocca la frase significava il dovere delle «élites» di aiutare l'individuo ad amministrare saggiamente il suo tempo libero. Che ciò avvenga sempre e bene si è, per il momento, in diritto di dubitare. Esiste ormai — è vero — un'«industria del tempo libero», potentemente strutturata, ed è un paradosso della nostra epoca — dolce, civile paradosso — che un numero sempre maggiore di uomini lavorino per organizzare il «farnienter» degli altri. Ma finchè la passione sportiva si esaurirà nel fare il tifo davanti al video per i novanta minuti di una partita di calcio; finchè l'uomo in vacanza sulla Riviera o sulla Costa Azzurra spererà più o meno inconsciamente di ritrovare in riva al mare le sue abitudini cittadine; finchè le gioie del «week-end» si ridurranno alla schedina delle corse ai cavalli o alle galoppate frenetiche sulle autostrade; finchè il cinematografo radunerà le folle all'insegna dell'evasione, del conformismo o dell'erotismo e la televisione tratterrà la «massa media» del pubblico sotto l'ipnosi di una pigra mediocrità e la presenza della radio si ridurrà a un magma canoro vomitato da milioni di «transistors»; finchè insomma si pretenderà di ridurre l'impiego del tempo libero a una serie di riti banali, «massificati», dai quali siano assenti, o quasi, l'impegno e la partecipazione individuali, non si potrà dire che lo scopo sia stato raggiunto.

La Biennale di Saint Raphael ha avuto il merito di sottolineare, pur senza respingere la idea di una programmazione sociale del tempo libero, la necessità di mantenere la diversificazione più ampia possibile degli strumenti e delle occasioni offerti all'individuo per completarsi dopo la quotidiana fatica. Due concetti sui quali si è insistito è che la nozione di tempo libero dev'essere legata sempre più strettamente a quella della promozione culturale, e che la promozione culturale deve tener conto della estrema diversità dei bisogni. Il concetto di cultura di massa può nascondere un grosso equivoco ove non si comprenda che mirare a una «cultura per tutti» significa confezionare un prodotto abbondante ma scadente.

Guehenno non ha esitato a incrociare i ferri con Pierre Boisdeffre, direttore della O.R.T.F. (la Radiotelevisione francese) al quale ha chiesto che la televisione entri finalmente in un'età adulta e che l'uomo sia liberato dalla forza costringente di immagini mediocri, o volgari.

La polemica sollevata da Guehenno non riguarda soltanto la Francia, e potrebbe essere estesa agli altri mezzi audiovisuali e alla stampa, troppo spesso inclini a coltivare la «bêtise», anzi a farne la pietra di paragone nella scelta dei contenuti, anzichè sforzarsi di essere strumenti e fattori di formazione culturale. Boisdeffre ha avuto ragione di ricordare che la massa è ostile alla cultura dei «mandarini», sicchè la umiltà nella scelta degli obiettivi deve essere, forzatamente, la norma di condotta per i responsabili dei mezzi d'informazione scritti o parlati. Boisdeffre ha avuto ragione di far presente che il «vedettariato» dilagante sul «video» o gli urli dei cantanti «rock» distribuiti generosamente dai «transistors» trovano una contropartita nelle trasmissioni di divulgazione scientifica o nella sinfonia di Mozart che arriva fino al casolare più sperduto. Ma il problema posto da Guehenno rimane. La radio e la TV, soprattutto quest'ultima, tendono a «massificare» l'uomo, e se lo hanno aiutato ad aprire una finestra sul mondo lo minacciano nel suo libero arbitrio. Soltanto la diversificazione qualitativa dei programmi potrà evitare che questi strumenti, di per sè meravigliosi, diventino incubatrici della pigrizia mentale, del cattivo gusto, dell'incultura. Perchè a furia di programmare la «cultura di massa», a furia di cercare in astratto l'«optimum» che vada bene per tutti, si finisce per erigere a dogma la mediocrità e per dimenticare che la vera cultura è potere d'interrogazione, che non è cultura senza ricerca.

Una frase di Jean Guehenno riassume, a patto di non fraintenderla, la «filosofia» della Biennale di Saint Raphael. «Forse è venuto il momento — ha detto l'autore di «Sur le chemin des hommes» — di insegnare agli uomini a essere soli». Soli, s'intende, nel senso di «liberi», «responsabili»: nello stesso senso, cioè, in cui Camus celebrava il privilegio di essere «solitaire et solidaire», solitario e solidale. Perchè il miglior modo per impiegare bene il tempo libero offertoci dal progresso è ancora quello di realizzare nella società, con spirito autonomo, compiutamente se stesso.

Ugo Ronfani

OGGI SI APRE UFFICIALMENTE LA GRANDE RASSEGNA DI VENEZIA

Lucio Fontana e Alberto Viani siglano la XXXIII Biennale d'Arte

Il francese Etienne-Martin e il danese Robert Jacobsen vincitori ex-aequo del premio per uno scultore straniero mentre l'argentino Julio Leparc ha vinto quello per la pittura - Uno sguardo d'assieme al Padiglione italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 17

Qual è per noi, oggi, fuori da interessanti e faziosi consensi e da malcelate preterizioni avanguardistiche, il significato della pittura di Giorgio Morandi? Quest'è, a nostro avviso l'interrogativo più alto e più civile che ci viene posto dalla trentaterzsima Biennale di Venezia.

Sul Morandi poeta dell'intimismo, pittore autentico che ci è consentito ancora di comprendere insieme nel tumultuoso secolo, siamo pressappoco tutti d'accordo. Guardando peraltro più addentro, da taluni ingrati paesaggi degli anni dieci, tutti terra corrosa e aspra, oltre le figure allungate delle bagnanti (1915), oltre il provvisorio configurarsi della poetica morandiana (1916), e innamorandosi poi del trattenuto incanto metafisico ferrarese (1918) e avvertendo la necessità di certi azzardi futuristici, appena appena sfiorati in un ben calcolato ritorno alle fonti («Natura morta» della collezione Bloch, datata 1947) cominciamo a penetrare nel cuore di una dialettica incessante e assai combattuta, mai sopita nell'apparente tranquillità dei risultati.

Non vogliamo discutere di ascendenze. Per carità! E' solo un modo nostro grossolano di arrivare dentro nel quadro. Un momento prima che la riposante certezza formale di Morandi ci abbia consegnato la realtà dell'opera d'arte. Lo scarto fra il rigoglio suasivo del vasetto, così tenero e così asprigno, e il bloccato dei parallelepipedi accostati ci balzerà allora innanzi in tutta la sua impressionante divaricazione. Fra la spatola che liscia e ammorbidisce e il tono che vorrebbe affiorare quasi espressionisticamente. Fra lo scuro di una macchia accampata in taglio diagonale su mezzo quadro e il dono sublime del chiarismo teso nelle nature morte, offerte nella stagione di più rastremato lirismo. Quanto coraggio, signor Morandi! Eppur anche a lui trema un pochino la mano. Proprio perciò lo sentiamo nostro, di questo nostro secolo. Ci rassicuriamo. Dentro c'è già l'astrattismo, il costruttivismo, tutte le diavolerie che lui stesso ha assaporato a goccette minuscole, perchè basta assai poco per dire tanto.

La frenesia del presente è raggelata in un silenzio che corre leggero, chè i distratti percepiscono solo la lieve onda musicale sorretta dagli accordi incantati e dal disegno bloccato e armoniosamente monumentale. Ma a noi non interessa la musica. Interessa il silenzio. Nel monachesimo morandiano il male del tempo crebbe a dismisura aprendo a se stesso lo spavento delle scelte che altri poteva scambiare per un risibile gioco di bussolotti. Trovò anche gli antidoti, che a noi sono oggi inservibili, perchè il regno dello spirito non è una comoda farmacia. Dobbiamo ripercorrere tutto il cammino, da Morandi agli astrattisti degli anni trenta, a Fontana, alla pop art. Eppoi saremo daccapo a domandarci: ma che cosa significa Morandi oggi? E la risposta sarà sempre diversa.

Amore della tradizione

Certo anche Boccioni fu grandissimo artista. La sua vocazione, presaga della morte nel 1916, lo spinse a dire in soli undici anni tutto ciò che era urgente tradurre in fatti: amore vero della tradizione e desiderio che quella tradizione non giungesse ai tempi nuovi solo attraverso la supina attività di copisti. «In Italia — scrisse Boccioni, citato giustamente da Ballo nell'introduzione alla retrospettiva della Biennale — mi sembra tutto in disuso: un enorme museo per le cose d'arte, un'enorme bottega da rigattiere per quelle d'uso... Noi viviamo in un sogno storico». Di colpo dal sogno balza fuori la «Città che sale», scattano via le sculture in un rotismo di piani che la perdurante figuralità mai trattiene dall'avvilupparsi in forme unitarie. Divisionismo, ritratti, vedute si allineano a presagio dell'esplosione futurista: non v'era tempo per le meditate e sofferte sintesi, bisognava raccogliere i succhi più densi e più corposi che l'impressionismo generoso aveva lasciato dietro a sè, procedere alla gran vendemmia e poi distillare la provocazione dinamica. Attraverso la scomposizione delle forme viene solennemente proclamata la verità del cubismo, ma già è il momento di proiettare le forme del movimento. E il movimento dev'essere poi ricondotto alla verità del soggetto pensante, autore e testimone delle cose.

Da Boccioni agli astrattisti italiani degli anni trenta — a cui è dedicata la terza delle retrospettive, allestite con sobria aderenza alle opere proposte e con alta sensibilità architettonica da Carlo Scarpa — il passo è breve in virtù della comune chiave idealistica. Come ricorda Nello Ponente, ordinatore della rassegna, gli artisti attivi a Como e a Milano attorno alla galleria del Milione reagirono con decisione, in quegli anni, al retorico richiamo dell'ordine classico, «in nome di un altro ordine, della coscienza e della ragione e non della assuefazione passiva e dell'evasione sentimentale». A Como Terragni a Milano Persico invocavano aiuto alla loro isolata opera di architetti moderni; sulle riviste Alfonso Gatto e Leonardo Sinisgalli reclamavano un rapporto con la poesia e la letteratura che non fosse solo di esornante e aulico preziosismo. Oggi si dimostra che il seme non è stato gettato al vento. Guardandosi intorno, dalla mobile immobilità delle astine architettate dal venezuelano Soto ai giochi di orologi smontati e rimontati dal tedesco Haese possiamo constatare quanto rilevante sia il debito verso quei dimenticati precursori. Le macchine inutili di Munari, la pittura-scultura in legno di Fontana, ma anche le severe geometrie di Attanasio Soldati e gli scattanti ritmi spaziali di Licini e la nitida grafia di Veronesi e le squadrate superfici intarsiate da Manlio Rho sono gli archetipi di tanta produzione odierna. In ciascun quadro, pur composto secondo una precisa geometria di spazi che nulla concede all'immaginazione sentimentale, è dato di verificare una complessa trama ideologica pazientemente incarnata nei dati obiettivi della ricerca strutturante.

In questo primo veloce giro lungo le molte sale che si dipanano nel labirintico padiglione italiano vogliamo ora rivolgerci alle mostre personali di scultura e di pittura che delineano la situazione presente. Alberto Burri, abbandonati i sacchi, si è indirizzato verso l'impiego delle plastiche che fioriscono di preziose e arricciate bruciacchiature sul bianco immacolato degli sfondi; Burri è sempre il maestro che conosciamo, ma non si può sottacere il pericolo che tale estenuato e rarefatto perfezionismo formale in sè contiene.

Lo scultore Ghermandi ha dilatato senza paura la sfera dei suoi prelievi iconici: modanature architettoniche, ornati classicheggianti o floreali sbocciano al culmine di esili e arcuati sostegni bronzei, raggiungendo l'insieme un'intensità significante assai unitaria e coerente. Gentilini va citato con Tabusso nell'esigua schiera dei figurali vecchia maniera: carpaccescamente ha illustrato la storia zavattiniana di Ippolita; siamo lontani dalla delicata premura intimistica del Gentilini d'un tempo.

Turcato. Corpora e, su di un piano diverso, Fasce comiugano gli ultimi tempi del verbo informalista e materico. Non ci sembra ci sia molto da dire, con tutto il rispetto per la validità ben nota dei pittori.

Entriamo nel cuore di questa tormentata e un tantino confusa Biennale sostando nelle sale di Fontana, di Dorazio e di Viani. Come abbiamo già detto, la proposta di Fontana (candidi riquadri di tela solcati da un taglio verticale) viene potenziata dallo allestimento ideato dallo stesso Fontana: è una stanza del pari bianchissima a pianta ovale ritmata dai grandi armadi che accolgono, tela su tela, la sospensiva scoperta del taglio longitudinale. Il fascino dell'indefinito che sta per diventare infinito è alla base, come scrive Gillo Dorfles della percezione estetica ricondotta alla più pura essenzialità: «Il tendere delle forme verso un attimo di perfezione che è irraggiungibile, ma che merita d'essere raggiunto».

Tessitura incandescente

L'incandescente tessitura cromatica di Piero Dorazio — arcobaleno che aspira alla geometria della ragione umana — ci riconduce invece ad una dialettica con le cose. Ma anche qui, quale precisione nel dettato strutturale! Nulla è concesso al caso, sibbene volta a volta molto è consentito alla libera scrittura delle bande policrome che pur intrecciandosi secondo una semplice intuizione del reale — profondamente diversa da un quadro all'altro — afferrano la mobilità del gesto pittorico e ne conservano la vibrazione personalista.

Stupenda la sala di Viani che instaura fra gli sfondi e le statue un dialogo di bianco-neri sublimato alla fine nello splendore dell'oro. Apollonio commenta: «La morbidezza sensuale dei piegamenti plastici, l'onda modulata dei profili che fissano l'immagine ed il cui grafico serve l'armatura che la regge, la consonanza del passo misurato della luce e, nelle sue successioni d'ombra portata, la assidua meditazione cui è sottomesso lo svolgimento del discorso, sono tutte determinanti di valore fondate sui fattori primari della visione». Anche Viani rientra nel discorso che più volte abbiamo avviato: se è tempo, codesto, di tirare le somme, ebbene il totale ritorna sotto il rigo del purismo spazialista e dell'organica essenzialità plastica, della perfetta coincidenza, insomma, fra volontà operativa e lucida intenzione razionale.

Non vogliamo con ciò trascurare la necessaria alea delle proposte più azzardate, delle esperienze novatrici suggerite dallo sperimentalismo. Vedremo volentieri la «struttura policiclica a controllo elettronico» di Eugenio Carmi; ossia, in parole più povere, tre nastri trasparenti che scorrono l'uno sotto l'altro a diversa velocità comandati dalla voce dell'osservatore, componendo in vario modo le immagini serigrafate che sono impresse sui nastri stessi. Vedremo la cassa d'imballo che Mario Ceroli ha inviato alla Biennale — con tanto di bravi timbri di spedizione — dove il contenitore perfettamente coincide con l'opera stessa, salvo che all'interno del «praticabile» si assiepano curiosi profili umani in legno. Vedremo le ante scorrevoli rivestite in plastica dell'armadio-quadro della Grisi, dove le immagini variamente si compongono sotto l'effetto della spinta impressa ai piani mobili. Sono solo giochetti? Forse. Ma non è motivo sufficiente per adirarsi.

Basta proseguire: ecco la lucida scelta fenomenologica del valoroso Scanavino, che ci accoglie nel prisma della sua stanza configurata da enormi quadri l'uno all'altro legati in una profonda trama ideativa. Ed ecco il graffio rabbioso e potente di Zigaina che nella vicina sala ha adunato le stazioni di un percorso pittorico denso di drammi e di sofferenze, teso ad adombrare con sprezzante certezza l'ossessione del segno che rompe lo spazio. Ancora lo scarto di un rigo sul pentagramma del multiforme mondo semantico e siamo nella gioia prorompente di Devetta, sensuale e panico abbandono alla sensitività del colore che tutto di sè riempie l'universo del quadro

E' singolare il fatto che tale felice abbandono alla palmare verità di una rigogliosa vita vegetativa contraddistingua anche uno dei maggiori esponenti di quella che già fu la corrente neorealistica: Pizzinato ci ricorda la sua estrazione ideologica per la sigla che contraddistingue l'Unione Sovietica, tracciata su uno dei quadri. Ed è un poco strano. Non dimentichiamo la scultura di Cannilla e di Gareili, la festosa pittura di Enrico Paulucci, i fiori bronzei di Franchina, i reperti archeologici di Mazzullo.

Cerchiamo rifugio, fra tante contraddizioni, nei moduli razionalistici dei visuali: Agostino Bonalumi e Paolo Scheggi, opportunamente avvicinati nell'ormai confusa zona dell'ultimo giro di boa, solidificano un rigoroso impianto spaziale sui quadri-sculture. E ad essi piace avvicinare idealmente la mirabile stanza prospettica di Enrico Castellani, tersa di candide trapunture nella rarefatta assolutezza dei rilievi, anche se ansiosa di ricerche protratte fino alla soglia dell'ambiguità.

Abbiamo espresso in precedenza il nostro vivo consenso a Del Pezzo che ha rotto gli indugi metafisicheggianti per portarsi nella gioiosa sfera ludica della riscoperta popolaresca.

Ma non possiamo concludere senza un cenno a due scultori: Augusto Perez che ha tentato l'impossibile: rappresentare nella tridimensionalità lo strano fascino esistenziale che viene dalla riflessione speculare della figura umana.

Intanto il caleidoscopio di Munari, cervello elettronico a quattro occhi che guardano senza accogliere immagini, gira il settore semicircolare di uno degli obici; gli altri rimangono immobili nel semibuio della stanza azzurrina. Sembra un faro nel dedalo della grande Biennale. Un punto fermo di luce. Visitate e girate liberamente all'intorno. Verrà dopo il tempo della critica e della polemica.

Giulio Montenero

Venezia, 17

Etienne-Martin (Francia) e Robert Jacobsen (Danimarca) sono i vincitori, ex-aequo, del premio da due milioni di lire concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da assegnarsi ad uno scultore; Julio Leparc (Argentina) ha vinto, da parte sua, l'altro premio da due milioni della Presidenza del Consiglio riservato a un pittore straniero. Lucio Fontana per la pittura, ed Alberto Viani per la scultura, hanno vinto gli altri due premi da due milioni ciascuno, concessi dal Comune e dall'Amministrazione provinciale di Venezia e destinati, rispettivamente, ad un pittore e ad uno scultore italiani. Gli ultimi due premi «ufficiali» — quelli del Ministero della Pubblica Istruzione riservati ad un artista grafico straniero e ad uno italiano, sono stati vinti rispettivamente dal giapponese Masuo Ikeda e da Ezio Gribaudo.

IL MEDICO DELL'ISOLA
CRONIN
UN CRONIN GIALLO E AVVENTUROSO CON UNA STORIA D'AMORE CONTRASTATO
UN SUCCESSO IMMEDIATO
BOMPIANI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

VOTATA LA MOZIONE DI SOLLECITO AL PARLAMENTO

Tutti concordi al Comune sulla legge dell'Ente per il porto

Il solo disaccordo espresso (PLI e MSI) riguarda l'inclusione di Zaule e la Zona Industriale monfalconese - Riserve sul mandato al Sindaco

Si è esaurito ieri sera al Comune l'ampio dibattito, protrattosi per più sedute, originato dalla presentazione — avvenuta un anno fa — di una mozione sull'Ente porto ad iniziativa del cons. Ferfoglia (UNE). Alla vigilia della discussione in aula, a quella mozione (che auspicava la formazione di una commissione consiliare per l'esame delle varie proposte di legge esistenti in Parlamento e per una presa di posizione del Consiglio circa le istanze della città che si vuole siano considerate dal Parlamento stesso e dal Governo) ne sono state opposte altre due: una d'iniziativa comunista (che sollecitava, partendo da premesse del tutto diverse, la formazione di un'analoga commissione) e una d'iniziativa dei partiti che sostengono la Giunta (D.C., PSDI, PSI): quest'ultima concludeva invece demandando al Sindacato il compito di portare avanti, nelle sedi competenti, le istanze triestine in ordine all'istituendo Ente porto. Alla fine, si è giunti ad un accordo fra i partiti di centro-sinistra ed i comunisti, per cui la mozione della maggioranza è stata modificata si da includere una serie di sostanziali emendamenti avanzati dalla estrema sinistra, fermo restando l'affidamento al Sindaco, anzichè ad una commissione consiliare, della difesa degli interessi cittadini in sede governativa. Ed anzi, proprio in virtù dell'accettazione di tali emendamenti, la mozione ha trovato favorevoli anche i liberali ed i missini, inizialmente propensi ad approvare soltanto la mozione del cons. Ferfoglia (questi aveva, anzi, già accettato a sua volta una serie di emendamenti suggeritigli dal PLI).

Ed ecco la mozione sottoscritta dai consiglieri Colautti (D. C.), Lovero (PSDI) e Pittoni (PSI) nel testo concordato con i comunisti: in ordine all'istituzione dell'Ente porto viene prima di tutto rilevato «il ritardo nell'emanazione della legge istitutiva prevista dall'art. 70 dello statuto regionale»; e pertanto viene ritenuta «urgente» la presentazione da parte del Governo del relativo disegno di legge; vi è quindi l'auspicio che il Parlamento esamini sollecitamente il progetto governativo assieme alle proposte di legge d'iniziativa parlamentare, e ciò per poter dotare l'emporio triestino di uno «strumento capace di promuovere e coordinare le attività produttive della provincia di Trieste e di affrontare la concorrenza dei porti stranieri nell'acquisizione di traffici».

Anzichè plaudire all'impegno già preso dal Governo per uno stanziamento annuo di un miliardo e 500 milioni di lire ed all'assicurazione dallo stesso fornita di ripianare il deficit dei Magazzini Generali, nonchè al previsto contributo di 500 milioni da parte della Regione, il nuovo testo «ricorda» tale impegno dopo aver però sottolineato «l'importanza di più adeguati finanziamenti pubblici per la vita e lo sviluppo del nuovo Ente».

La mozione auspica inoltre che la legge istitutiva stabilisca che l'Ente comprende, territorialmente, oltre l'ambito che interessa i Magazzini Generali, anche quello del Porto industriale; e che sia prevista «una nuova necessaria regolamentazione delle agevolazioni di cui beneficiano attualmente le attività industriali della provincia di Trieste» (inizialmente il documento della maggioranza si limitava ad invocare l'estensione delle agevolazioni di cui beneficia l'Ente porto fino al 1959 nell'ambito del nuovo organismo). Viene inoltre giudicata positivamente la prospettiva di un'estensione della competenza del nuovo Ente fino ad includere la zona di Monfalcone; e viene ritenuto necessario (emendamento proposto dal PCI) che «il personale dei Magazzini Generali, in attività ed in quiescenza, vengano riconosciute le attuali condizioni economiche. Infine viene sostenuta la necessità che il Comune di Trieste abbia una posizione di particolare incidenza negli organi dell'Ente, nei quali dovrebbero essere adeguatamente rappresentati anche gli enti locali, i lavoratori e le categorie interessate.

Su questa mozione, frutto di evidenti compromessi raggiunti anche nell'ambito degli stessi partiti della Giunta, i quali non sono allineati — in merito al problema — sulle stesse posizioni, si sono susseguite le varie dichiarazioni di voto. Il cons. Morelli (MSI) ha detto che sarebbe stato preferibile riunire i capigruppo di tutti i partiti per riscontrare una base comune per una mozione unanime; ad ogni modo ha dichiarato che soltanto un inciso di quella mozione — relativo allo inserimento dell'Ente porto industriale nell'ambito del nuovo organismo — impedisce al suo gruppo di votare la mozione nella sua interezza. Quindi il cons. Trauner (PLI) ha dichiarato di condividere pienamente la mozione, tranne che per due particolari: l'inserimento del porto industriale e l'estensione dell'Ente Porto alla zona monfalconese; infatti, dopo le intervenute modifiche, le due mozioni (quella Ferfoglia, emendata dal PLI, e quella dei partiti della Giunta, emendata dal PCI) non presentano — ha osservato — sostanziali diversità.

Il cons. Pincherle (PSIUP) ha invece dichiarato: «Non mi è mai sembrata una soluzione accettabile il delegare alla persona del Sindaco la rappresentanza dell'intero Consiglio per quanto riguarda la difesa dei problemi fondamentali per la città, soprattutto quando tali problemi non sono condivisi dal Governo e gli stessi partiti di maggioranza non sono neppure d'accordo sull'impegno con cui, in realtà, essi intendono sostenerli. Ma mi sembra ancor meno opportuno — ha soggiunto — delegare in questo caso particolare il dott. Franzil, se è esatta la voce che proprio egli è in predicato per la nomina di presidente dell'istituendo Ente porto». Pur condi- do le richieste formulate nella mozione di maggioranza, ha detto di non poterla approvare proprio per il mandato che si vorrebbe affid.re al Sindaco. «Trieste non ha bisogno di belle mozioni e di giochi di parole più o meno abilmen'e concordati, bensì di un'azione ferma e decisa nei confronti del Governo: ed il Sindaco e i partiti di maggioranza non sono i più indicati a portare a termine un tale compito».

Più che il Sindaco, il quale si è limitato a sorridere, sono stati punti nel vivo i comunisti: il capogruppo Cuffaro ha svolto infatti un intervento particolarmente polemico, impostato sulla illustrazione dei punti che in tal modo il suo partito è riuscito a far accettare ai partiti di centro-sinistra. Il cons. Colautti (D.C.) ha poi dichiarato che lo accoglimento della proposta comuniste trae origine dal riscontro di punti d'incontro con la mozione del PCI. Il cons. Pittoni (PSI) ha sottolineato, dal canto suo, l'accentuazione data al carattere pubblico del nuovo Ente, riaffermando inoltre la validità della proposta estensione dell'organismo fino a comprendere Monfalcone. Il cons. Lovero (PSDI) ha sottolineato i punti che il suo partito ha voluto inserire nella mozione; e infine il cons. Ferfoglia (UNE) ha avocato a sè la prima iniziativa. Infine il Sindaco ha voluto precisare — controbattendo un'interpretazione data dai comunisti a un passo della mozione — che il problema delle «autonomie funzionali» resta impregiudicato: ne è competente solo il Ministero.

La mozione Ferfoglia è stata bocciata; hanno votato a favore soltanto missini e liberali (contrari tutti gli altri partiti). La mozione di maggioranza — ad esclusione dei passi riguardanti l'inclusione del porto industriale e l'estensione a Monfalcone — è stata approvata da tutti tranne che da Pincherle (contrario) e Ferfoglia (astenuto). C'è stata quindi la votazione separata di quei due passi: sull'estensione del comprensorio alla zona di Monfalcone, tutti favorevoli tranne il PLI e l'UNE, astenuti; sull'inclusione del porto industriale, tutti favorevoli tranne PLI e MSI (contrari) e Ferfoglia (astenuto).

Riprende lo sciopero dei metalmeccanici

La delegazione del sindacato metalmeccanici della CCdL, che partecipa a Roma alle trattative per il rinnovo del contratto delle aziende private, comunica che le tre organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato uno sciopero di 72 ore, che verrà effettuato martedì, mercoledì e giovedì prossimi. Viene inoltre abolito ogni lavoro straordinario; inoltre, dalla settimana che inizia il 27 giugno, verranno effettuate 12 ore settimanali di sciopero articolato, secondo le disposizioni che saranno impartite in sede provinciale. La Confindustria — a quanto viene fatto rilevare — ha offerto quale costo totale del contratto il 6 per cento. Il sindacato metalmeccanici ha indetto un'assemblea degli attivisti e simpatizzanti per lunedì, alle ore 18.30, nella sede della CCdL, via Duca d'Aosta 12.

Questa mattina si terrà un convegno di tutte le commissioni interne del sindacato metalmeccanici della CCdL. Il convegno è stato organizzato per discutere il seguente tema: «I metalmeccanici triestini di fronte all'economia della città, della categoria e del cantiere San Marco». Relatore sarà il segretario, dott. Fabricci. A quanto è dato di prevedere, verranno prese importanti decisioni in proposito, anche in riferimento a quelli che saranno i risultati del colloquio con il Ministro Tolloy.

UN ACCORDO CON LA CASSA DI RISPARMIO

Credito agevolato alle industrie minori

Promossa la formazione di un Consorzio per il fido

Per iniziativa e sotto gli auspici della Federazione medie e piccole industrie è stato costituito il «Consorzio garanzia crediti piccole industrie» aperto a tutte le piccole industrie triestine, indifferente l'Associazione presso la quale sono iscritte, allo scopo di assistere e favorire le aziende consorziate nelle operazioni di normale fido bancario.

Il Consorzio, basato sui principi della mutualità e senza fine di lucro, si propone di promuovere il potenziamento delle piccole industrie fornendo le garanzie per agevolare la concessione di crediti bancari destinati all'esercizio delle imprese. La creazione del Consorzio di garanzia fidi si è resa necessaria perchè le piccole industrie (pur disponendo entro una certa misura del credito industriale agevolato per i finanziamenti di impianto e di ampliamento) si trovano in difficoltà per procurarsi il credito di esercizio e cioè le aperture di credito ed i finanziamenti atti a coprire le fasi intercorrenti tra i costi (materie prime, manodopera, spese generali, scorte, dilazioni ai clienti, ecc.) ed i ricavi. Con il sistema della garanzia dei fidi le piccole industrie potranno quindi ottenere, attraverso una rapida istruttoria, finanziamenti alle migliori condizioni di mercato, sotto forma di apertura di credito, sconti, anticipazioni e negoziazione di foglio commerciale, ecc.

L'iniziativa ha trovato incoraggiamento, pieno appoggio e solidale comprensione da parte della Cassa di Risparmio, sempre sensibile alle esigenze della economia triestina; con la Cassa di Risparmio il Consorzio ha stipulato una apposita convenzione e regolamentazione. Il Consorzio ha ora in corso di spedizione a tutte le piccole industrie della Provincia una circolare illustrativa.

I piccoli industriali sottoscrittori dell'atto costitutivo sono: cav. uff. Silvio Bonifacio, cav. Mario Cocci, comm. prof. Piero Fiorit, cav. dott. ing. Lionello Gombacci, cav. Luigi Presel, Paolo Toresella, comm. dott. ing. Bruno Umani. Presidente provvisorio del Consorzio è stato nominato l'ing. Umani che, non appena raccolte le necessarie adesioni, convocherà l'assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare informa che si è trasferita nella nuova sede di corso Italia 24, I p.; da lunedì gli uffici saranno a disposizione dei soci, dalle ore 18 alle 19.30, come per il passato.

PIENA APPLICAZIONE DATA DAL COMUNE ALLA «167»

Sanzionato con voto unanime il vincolo sulle aree edificabili

Una sola astensione al Consiglio ma per mere ragioni formali - Definiti i piani di urbanizzazione dell'edilizia popolare

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la delibera relativa ai piani d'urbanizzazione delle aree destinate, in base alla legge 167, per la costruzione di alloggi economici e popolari; tali aree erano già state prescelte dal Consiglio, nel marzo dello scorso anno, con una delibera approvata all'unanimità; ieri pertanto si è trattato di deliberare sui piani urbanistici particolareggiati delle singole zone, che sono: Rozzol - Melara II, S. M. M. Inferiore II, Campanelle, Montebello, Valmaura, via Don Bosco, piazzale della Resistenza, via S. Marco, via Cumano. Sono, queste, delle piccole aree che a suo tempo il Consiglio aveva ritenuto di inserire nel piano della legge 167 in sostituzione dell'ompia area di Piani Sant'Anna che era stata stralciata dal piano iniziale, in accoglimento alle richieste degli agricoltori della zona.

La votazione della delibera è stata preceduta da un ampio dibattito, che ha investito nuovamente, e principalmente, il problema della stessa scelta delle aree in questione. Ha preso per primo la parola il cons. Pincherle (PSIUP) il quale, alla luce dei fatti, ha colto l'occasione per ricordare che il concetto ispiratore della legge 167 era quello di assicurare alle Amministrazioni comunali una serie di aree edificabili ad un prezzo equo nonchè di ridurre le spese d'urbanizzazione derivanti ai Comuni a causa d'insediamenti periferici disordinati. Invece, ha rilevato, si sono scelti terreni — nei quali è previsto il 70 per cento degli insediamenti edilizi — che a tali criteri non corrispondono assolutamente: sono zone non assorbibili dall'iniziativa privata, in quanto estremamente periferici e carenti di ogni servizio, ed offriranno il destro a grosse speculazioni per quanto riguarda le aree confinanti, che trarranno così enorme valorizzazione. Allargare, poi, la cerchia urbana a dismisura, sia pure in presenza di una stasi demografica di cui soffre Trieste, significa decentrare artificiosamente gli insediamenti privati.

Infatti, il cons. Ferfoglia — intervenuto subito dopo — si è dichiarato favorevole alla delibera, nonostante le lacune e le carenze che essa — ha detto — presenta; ma ogni riserva è destinata a cadere — ha soggiunto — di fronte al fatto che la legge 167 è pur sempre un valido strumento sociale, in quanto consente di costruire case per i meno abbienti. Ed anche il cons. Morelli (MSI) ha ribadito il favorevole assenso alla legge 167, in quanto uno strumento positivo per la soluzione del problema della casa, nonchè alla scelta delle aree: certo è difficile — ha rilevato — far coincidere l'optimum; piuttosto ha manifestato perplessità sull'applicazione del piano, che comporta una spesa di ben sei miliardi. E infine ha rilevato con soddisfazione che scegliendo le aree di cui alla delibera non si sono fortunatamente bloccate delle zone che comunque sono interessate allo sviluppo edilizio. E' stata quindi la volta del cons. Trauner (PLI), il quale ha polemizzato con il cons. Colautti che con tale delibera Pincherle ed ha fra l'altro sottolineato come il Comune si assume un impegno morale ed un massiccio onere finanziario per la soluzione del problema dell'edilizia popolare. Quindi, il cons. Colautti (D.C.) ha ribadito l'opportunità di acquisire aree da destinare alle case economiche, accessibili ai meno abbienti, ma ha rimarcato la necessità di non trasformare i futuri insediamenti in borghi-satelliti isolati dal tessuto urbano. Anche il cons. Cuffaro (PCI) ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo, ma dopo aver sottoposto la delibera a un fuoco di fila di critiche. Possibile, si è chiesto in particolare, che non si potessero individuare aree meno marginali. Infine, il lato sociale del problema è stato sottolineato dal cons. Busà (MSI) il quale ha però auspicato: ora si tratta di fare presto, l'esigenza di alloggi popolari essendo pressante in città.

C'è stata quindi la replica dell'assessore all'Urbanistica, Spaccini, il quale — controbattendo vari rilievi — ha ricordato innanzi tutto che la stessa legge prescrive che gli insediamenti avvengano «in zone d'espansione dell'agglomerato urbano»; e poi ha lamentato che la totalità degli interventi sia stata imperniata ancora sulla questione della scelta delle aree, benchè essa fosse stata a suo tempo approvata all'unanimità, trascurando invece i dettagli tecnico-urbanistici di cui alla delibera applicativa dei piani: questa era in discussione, ora. Quanto alla espansione verso la periferia, ha ricordato che si è seguito il concetto, ormai generalmente propugnato, dell'abbandono dei centri storici; si tratta di un ben preciso indirizzo urbanistico, per cui è ridicolo parlare di separazione coercitiva delle classi meno abbienti dal centro urbano. Si tratta, ha ribadito, di confermare ora un atto di volontà politica e di fede nel futuro rilancio della città, che — superata la stasi demografica — avrà comunque un incremento e quindi una naturale espansione; da parte nostra si tratta di formulare fin d'ora le direttrici di tale espansione.

Infine, la delibera è stata approvata dai consiglieri di tutti i gruppi tranne che dal dott. Pincherle, che ha preferito astenersi (non già per opposizione alla delibera — ha voluto precisare da ultimo — bensì per il modo in cui si è pervenuti alla sua formulazione finale).



Il miglior ricordo della Cresima: un ritratto di

Giornalfoto Piazza della Borsa 8

Domani lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24722
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24065

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio sabato, domenica ore 7. Prenotazioni.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NE SARANNO COSTRUITE SEI DAI CRDA

Confermata la commessa delle motonavi jugoslave

Due al «San Marco» e quattro a Monfalcone - Probabile una settima per la Cecoslovacchia

L'IRI ha confermato la notizia dell'assegnazione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di nuove commesse per la Jugoslavia. La notizia è contenuta nell'organo ufficiale dell'Istituto ricostruzione industriale, quando afferma che i CRDA costruiranno sei navi per due importanti compagnie armatoriali della RFPJ.

L'accordo — si rileva — prevede la costruzione nel cantiere San Marco di due motonavi «bulk-carrier» da 23.725 tonnellate di portata lorda, per conto della società «Atlanska Plovidba» di Ragusa. Si tratta delle ultime due, in ordine di tempo, di una serie di quattordici navi dello stesso tipo che le società del gruppo Fincantieri hanno posto in costruzione e successivamente venduto, con successo, ad armatori italiani e stranieri. Le due navi saranno dotate di motore CRDA Fiat.

Nel cantiere di Monfalcone, invece, verranno costruite quattro motonavi da carico di linea, da 7500 t.p.l. ciascuna, per conto della «Linijska Plovidba» di Fiume; pure queste unità saranno dotate di motore CRDA Fiat.

A quanto, infine, si è potuto apprendere, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico si sarebbero assicurati pure la costruzione di un'altra nave per la Cecoslovacchia, che verrà pertanto ad aggiungersi al carico di unità di cui la stessa IRI ha ora confermato l'esistenza.

IL CONCORDATO

Torna in Tribunale la vecchia Orion

Hanno avuto inizio ieri, nell'aula del Tribunale fallimentare, le votazioni dei creditori per l'approvazione del concordato che ha portato alla nascita della nuova società Orion. Nella tornata di ieri ha votato un centinaio dei cinquecento creditori, per cui gli altri proseguiranno nelle votazioni la settimana prossima.

I creditori esprimeranno il voto, e il giudice delegato, dott. Raimondi, esaminerà i singoli crediti ammettendoli o no. Il concordato sarà approvato se avranno votato a favore almeno le maggioranze dei creditori presenti, che rappresentino almeno due terzi dei crediti chirografari. Secondo quanto è dato di prevedere, le maggioranze dovranno essere abbastanza facilmente raggiunte; il concordato sarà così approvato e la «Stabilimenti Orion» provvederà al pagamento dei suoi crediti.

Nel frattempo la nuova Orion ha assunto in affitto lo stabilimento della vecchia Orion, rinforzando la sua attività; è da confidare, pertanto, che quanto prima si raggiunga il potenziale e l'attività che già contrassegnava la vecchia Orion. Della nuova società, come noto, fanno parte gruppi industriali e finanziari regionali e la Società finanziaria regionale. La società, assumendo in affitto lo stabilimento e continuando l'attività, ha consentito una liquidazione indipendente delle posizioni della vecchia Orion.

Domani a Muggia il Rallye del cantante

Tempo d'estate, tempo di cantagiri. Muggia anche quest'anno è stata prescelta quale tappa per una serata musicale. Nella piazza del Municipio infatti avrà svolgimento domani sera, con inizio alle 21, il primo Rallye del cantante che giungerà a Trieste e a Muggia, provenendo da Noale. Vi prendono parte numerosi cantanti fra i quali spiccano i nomi di Bobby Solo, Arturo Testa, An' Neris e Illio Gigli.

Il Rallye dopo aver percorso molti chilometri ed aver sostato a soddisfare i molti fans si concluderà a Desenzano il 13 settembre.

INGHILTERRA-IRLANDA
10 - 26 agosto
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

IN VIALE D'ANNUNZIO E IN VIA DELL'ISTRIA

Due donne investite sulle strisce pedonali

Causato in retromarcia uno degli incidenti nella manovra di uscita dal parcheggio

In viale D'Annunzio, sulle strisce pedonali che attraversano la carreggiata all'altezza della piazza Perugino, una donna è stata travolta ieri pomeriggio da una autovettura, riportando serie lesioni. Si tratta della cinquantaquattrenne Ausilia Battistini in Zottich, abitante al n. 166 di via dell'Istria, che i sanitari dello ospedale (è stata accolta nella divisione neurochirurgica) hanno giudicato guaribile in non meno di quindici giorni.

L'incidente, ennesimo del genere, è avvenuto poco dopo le 18. Alla guida della «Fiat 500», targata TS 82317, lo spedizioniere Elio Accerboni, di 23 anni, abitante in via dei Mirti 8, stava salendo al viale diretto verso piazza Foraggi quando, all'improvviso, ha scorto avanti a sè la donna. La manovra di emergenza a nulla è servita e la Zottich, investita è stata proiettata sull'asfalto. Soccorsa dallo stesso investitore, che provvedeva ad accompagnarla all'ospedale alla donna i medici hanno riscontrato una contusione alla regione frontale destra con ematoma, contusioni alle ginocchia, trauma cranico e stato confusionale.

Due ore più tardi, in via dell'Istria all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 1, una altra passante è stata atterrata da un auto, mentre si accingeva ad attraversare entro le zone zebrate. La donna, Ortensia Mohra ved. Sacher di 72 anni, abitante in via Bernini 12, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale con ematoma, contusioni escoriate all'avambraccio sinistro e trauma cranico. La prognosi è di una decina di giorni

La Mohra, che ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, è stata urtata con la parte posteriore della «Fiat 1100», targata TS 27002 il cui conducente — Francesco Muzina di 51 anni, abitante in viale D'Annunzio 29/1 — stava effettuando una manovra di retromarcia per uscire da un parcheggio. Non si era accorto della presenza della passante, che lui stesso ha poi provveduto accompagnare all'ospedale.

Il Sindacato edili della CCdL rende noto che nella capitale è stato discusso con l'Assocemento il rinnovo del contratto cementieri. Alle trattative ha partecipato il segretario della federazione lavoratori edili, Butta.

LO SCORRIMENTO PER FILOBUS E AUTOBUS

Soste vietate in Corso a vantaggio dell'Acegat

Corso Italia diventerà «tabù», per sei ore al giorno, in tema di parcheggio; in altri termini, entro periodi di tempo ben definiti, il Corso dovrà essere completamente sgombero da macchine ferme, e vi sarà ammessa soltanto la circolazione.

La decisione è stata presa ieri dalla commissione permanente del traffico, presieduta dall'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, e costituisce il primo atto concreto — naturalmente in fase sperimentale — di una serie di provvedimenti proposti e auspicati dall'Acegat. E' un problema, questo, che si trascina da anni, ma che finora non era stato convenientemente risolto.

Il primo provvedimento, come accennato, si è preso ora, su proposta dell'ufficio del traffico, che aveva informato la commissione consiliare. La commissione tecnica, pertanto, ha stabilito per il Corso Italia tre periodi di ore di punta: dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20. Durante queste ore tutto il Corso, da piazza della Borsa a piazza Goldoni, sarà interessato al divieto di sosta delle macchine; in compenso, nelle altre ore, dove attualmente vige il regolamento del parcheggio disciplinato, sarà tolto il provvedimento della «zona disco».

Al fine di facilitare maggiormente lo scorrimento dei grossi automezzi di servizio pubblico, è stato deciso anche di spostare l'attuale fermata esistente davanti al Banco di Napoli: essa sarà portata poche decine di metri più avanti, all'altezza circa del Banco di Roma, dove attualmente vi è già la fermata della linea tranviaria.

Un terzo provvedimento, inteso sempre a sveltire il traffico in corso Italia, è rappresentato dal divieto della conversione a sinistra, per chi sale il Corso, all'angolo di via Imbriani; l'accesso in via Imbriani continuerà invece a essere consentito per coloro che provengono da via S. Pellico o da piazza Goldoni e che, scendendo il Corso, trovano quella strada alla loro destra.

Interrogazione alla Camera sulle nomine alla Provincia

L'on. Giovanni Malagodi ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Interni per conoscere i motivi per cui, nella nomina dei membri della commissione straordinaria incaricata di gestire, fino alle prossime elezioni, l'Amministrazione provinciale di Trieste, sono stati chiamati a far parte della suddetta commissione solo persone scelte tra i partiti di centro-sinistra escludendo qualsiasi rappresentanza della opposizioni. Agendo in tal modo — conclude l'interrogazione — è stata infatti affidata l'Amministrazione straordinaria della Provincia di Trieste a forze politiche che non esprimevano una maggioranza nemmeno nel disciolto Consiglio provinciale».

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto coperta, turno 2501; 1 ingrassatore, turno 1444.

Nel Movimento apostolico ciechi

A conclusione delle attività sociali, avrà luogo domani all'Educandato di via Italo Svevo 32 (autobus 29) l'incontro degli aderenti e amici del Movimento apostolico ciechi. Dopo una Santa Messa, che sarà celebrata alle 9.15, il consigliere delegato Cerniani svolgerà una relazione sui problemi organizzativi e l'insegnante Maria Scorsonelli commemorerà, nel XX anniversario della morte, la figura e le opere di Augusto Romagnoli. Seguirà, alle 13, il pranzo sociale.

Nel pomeriggio, con inizio alle 17, spettacolo d'arte varia che si svolgerà nel giardino o, in caso di maltempo, nel salone dell'Educandato. Si esibiranno i componenti del comp'esso «Gli Eredi», il fisarmonicista Lollato, le cantanti Chiara e Marina; è assicurata la partecipazione straordinaria di Tullio Palumbo, vincitore del concorso «Aurora di voci». Seguiranno «sketches» e varietà con gli attori di Radio Trieste. Nell'intervallo gioco della tombola con ricchi premi offerti da alcune ditte cittadine. Per lo spettacolo pomeridiano l'invito è esteso a tutti i non vedenti, guide, amici e familiari. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

17 giugno 1966

MORTI: Delcaro Giuseppe a. 67; Cogaro Erminio a. 91; Tosoltni ved. Fermo Ermenegilda a. 86; Ursich in Polli Maria a. 82; Utel Biagio a. 80.
NATI: 6.

DA VIA CARDUCCI A VIA FABIO SEVERO

Quattrocento milioni per opere di fognatura

Una serie di lavori di fognatura, di notevole entità, verrà concretata nel centro cittadino. La Giunta provinciale amministrativa, infatti, nella sua ultima riunione, ha approvato il finanziamento con mutuo della spesa di oltre 433 milioni di lire per lavori di costruzione dell'ottavo lotto di fognatura urbana nella zona compresa tra le vie Fabio Severo, Marconi, Battisti e Carducci; inoltre, queste opere interesseranno pure il collettor massimo della zona alta, dalla via Udine alla via Polonio.

Nella stessa seduta, la G.P.A. ha approvato pure i bilanci di previsione 1966 del Comune di Duino-Aurisina e del Comune di Sgonico; per quest'ultimo è stata accolta la delibera sul conglobamento dell'assegno mensile negli stipendi e salari del personale dipendente. Approvati sono stati anche il contributo di un milione di lire per la costruzione della fondazione «Ente Rinascita agricola» (ERAT), e il potenziamento dell'illuminazione pubblica in riva Nazario Sauro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marina. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 31,6, minima 21,4; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 65 per cento; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.51, cm. 29 e alle 20.37, cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 15.45, cm. 8 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.45, cm. 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Milani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via F. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, telefono 90965.

Messa in memoria del capitano Struggia

Ricorre oggi il secondo anniversario della immatura morte del capitano pilota Lucio Struggia, perito a soli 28 anni in un incidente che ha disintegrato il suo reattore nel decollo dall'aeroporto bresciano di Ghedi. I genitori ed i parenti, che lo ricordano con immutato affetto, faranno celebrare stamane alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una Messa in sua memoria.

Maestri contemporanei alla Torbandena

Si apre oggi alla Galleria Torbandena una interessante collettiva di maestri contemporanei comprendente opere di Cantatore, Cassinari, De Chirico, Del Bon, De Pisis, Fontana, Guidi, Guttuso, Lilloni, Rossi, Sassu, Tozzi, Zigaina e altri valenti ancora.



MORETTI
Sans Souci
GRADO

PRESENTA

EMILIO CAMPASSI
e i CANARIS

OGNI SERA DALLE ORE 21.30

PRENOTAZIONI (indispensabili nelle serate prefestive) Tel. 8708 — Prefisso 0431

Da martedì 21 giugno
la diciottesima edizione
della
Fiera di Trieste
con oltre mille espositori
di venticinque Paesi
vi offre
un ricco panorama di scelte.
Per orientarvi meglio
nei vostri acquisti
per ottenere consistenti risparmi
visitate la

18ª FIERA DI TRIESTE

e unite il divertimento
di una passeggiata
alla convenienza
di un ottimo affare.

Crociera in Dalmazia con la Mn. Aleksa Santic
DAL 26 GIUGNO AL 3 LUGLIO 1966

L'U.T.A.T. informa che sono disponibili ancora alcune cabine per la Crociera in Dalmazia dal 26 giugno al 3 luglio 1966. Tutte le cabine sono con aria condizionata e doccia.

Quote da Lire 88.000.

Iscrizioni U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TUTTO GIUGNO... ACQUISTANDO
Lambretta 1000 Km. GRATIS

CONCLUSO IL SIMPOSIUM INTERNAZIONALE DOPO CINQUE GIORNI

Stelle «fredde» e «nane» all'esame degli astrofisici

Puntualizzate dagli scienziati le comuni suggestive conoscenze cosmiche frutto di lunghi studi con i più moderni mezzi elettronici di indagine

Al Centro internazionale di fisica teorica si è concluso, dopo cinque giorni di lavori, il «Simposio internazionale di astrofisica», con la presenza di settanta scienziati di quindici Paesi; essi hanno presentato comunicazioni e relazioni sulle «stelle di tipo avanzato», cioè le stelle più «fredde» che si conoscano, la temperatura superficiale delle quali si aggira intorno ai tremila gradi, cioè circa la metà di quella del Sole.

Oggi, in particolare, sono stati trattati due problemi: quello della evoluzione stellare e quello della distribuzione statistica delle stelle fredde (ossia, dove esse si trovano in maggior numero, come si muovono e così via).

Il prof. Kippenhahn, di Gottinga, ha tracciato un ampio quadro degli studi svolti sulla natura delle stelle, studi fatti con l'apporto delle più moderne calcolatrici elettroniche. Lo scienziato ha fornito un suggestivo mosaico della vita di un astro, da quando comincia la sua formazione primaria dagli ammassi gassosi interstellari, alla fase di contrazione, all'inizio della vita vera e propria della stella, ossia il momento dell'innesco, che dà luogo, al centro dell'immenso corpo, alle prime reazioni nucleari che si trasformano poi, via via, in una fantasmagorica catena, fino a quando la sorgente di luce nascente prende di diritto il suo posto nella famiglia stellare, irradiando i suoi raggi ed i suoi potenti «flares» (esplosioni, lingue di materia incandescente) nel freddo dello spazio.

Le «stelle nane nere» hanno costituito un altro argomento trattato al convegno. Non si deve credere, è stato osservato da parte di numerosi relatori, che tutti gli atomi che compongono l'atmosfera stellare concorrano al suo splendore; ci sono atomi, infatti, che assorbono energia e dei quali bisogna tenere conto ai fini di una valida interpretazione delle rilevazioni pratiche. Tra le stelle «fredde» si devono perciò anche considerare quei corpi celesti che, formandosi per contrazione, dai gas interstellari, non hanno avuto in realtà la possibilità di raggiungere la conformazione di una stella com'è intesa nel senso comune, ma sono destinati a divenire simili a pianeti: sono le cosiddette «stelle nane nere». Esistono altri tipi di «nane», come le «rosse» e le «bianche»; le prime sono stelle normali, a bassa temperatura; le seconde, invece, rappresentano ancora un campo poco conosciuto, ma si presume siano i resti delle cosiddette «novae», «supernovae», gli astri che, giunti ad un certo punto d'evoluzione, esplodono. Le «nane bianche» hanno una temperatura altissima ed una densità spaventosa.

Attorno ai temi esposti dai conferenzieri si sono svolti dibattiti. La direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, prof. Margherita Heck, che ha mosso il simposio, ha infine rilevato il successo della manifestazione, dicendo che essa ha dato modo agli studiosi di puntualizzare le comuni conoscenze e di apprendere nuovi sistemi di studio.

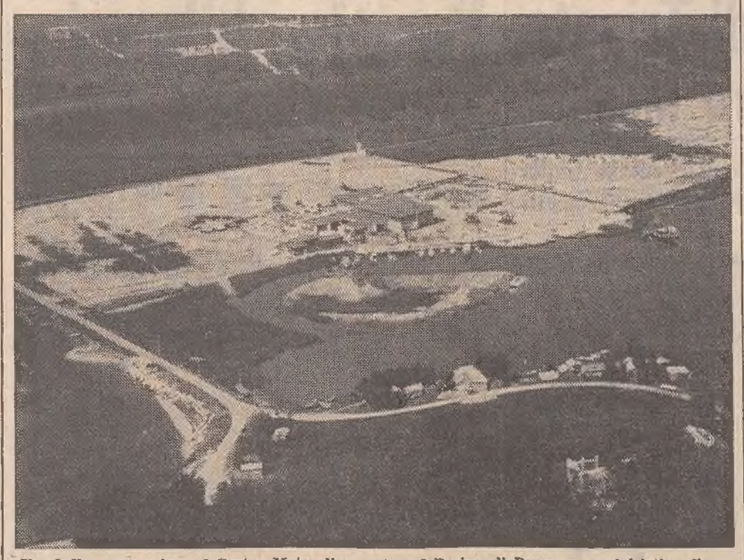
Problemi sindacali nell'ambito municipale

I segretari del Sindacato Acegat e autoferrotranvieri della Camera confederale del lavoro, Favento e Masserano, accompagnati dal segretario della CCdL, Lovero, sono stati ricevuti dall'assessore alle municipalizzate, Vascotto, per discutere alcuni problemi di settore.

Favento, dopo essersi soffermato sulla questione dell'«una tantum» non erogato dall'azienda, ha ribadito l'aspirazione dei lavoratori dell'azienda municipalizzata ad agganciarsi sempre più strettamente ai colleghi delle aziende elettriche municipalizzate. Masserano, dal canto suo, ha chiesto una chiarificazione a seguito dell'interrogazione rivolta dal consigliere comunale Lovero, in merito alle aspirazioni dei dipendenti dalla trenovia di Opicina, per venire municipalizzati. Analogo problema riguarda il personale dell'azienda trasporti funebri, i quali rivendicano l'inquadramento nell'organico del Comune.

L'ass. Vascotto ha preso atto dei problemi posti dai rappresentanti sindacali, confermando il suo interessamento.

A PANZANO UN «BOAT SERVICE»



Una bella panoramica del Centro Motovelico sorto nel Bacino di Panzano per iniziativa di un gruppo di coraggiosi imprenditori triestini. Completata la parte cantieristica, l'opera di approdo, la direzione e il settore ospitalità, sono in via di avanzata costruzione le villette che accoglieranno gli sportivi nautici. Domani il complesso verrà ufficialmente inaugurato. Questa sera l'opera verrà illustrata nel corso di una conferenza stampa illustrativa della nuova impresa

SEGNALAZIONI

L. O. segnala: «Da via del Teatro Romano alla Sandrinelli, c'è una galleria adibita a passaggio pedonale, però quasi sempre deserta; le macchine non vi possono transitare per le note ragioni. Si potrebbe perciò fare, a mio avviso, un bellissimo e capace posteggio a pettine, lasciando inalterato il passaggio pedonale. In tal caso tutti quegli automobilisti che cercano disperatamente un posteggio nella zona, ogni mattina, sarebbero ben felici di potervi accedere, pur sopportando il lieve disagio di uscire in retromarcia o cose del genere. Bisogna pensare che in quella zona posteggiano tutti i dipendenti dell'INAIL, del Comune, dell'Ufficio lavori pubblici, delle banche situate in Corso, gli impiegati della Questura, ecc., e bisogna inoltre tenere conto che il traffico di entrata e uscita non sarebbe eccessivo perchè gli impiegati posteggiano alla mattina, escono quasi contemporaneamente all'ora di pranzo per ritornare al pomeriggio e così via. Di conseguenza rimarrebbe libero qualche posteggio per gli automobilisti di passaggio e per i turisti, che sono sempre più numerosi in città. Spero vivamente che il Comune o chi altro di competenza rifletterà su questa proposta e prenderà i provvedimenti del caso».

Il 30 aprile scorso si deve aver avuto il «verdetto» sulla interpretazione locale dell'articolo del DPR n. 723 del 26-8-1965, a riguardo di cosa e quanto, noi frontalieri, si può portare dall'estero, con il passaporto, in esenzione doganale. Può darsi che qualcosa sia stato pubblicato, ma io, per quanto attento alla parte più importante della cronaca, non sono riuscito a leggere. Posso domandare come si sono messe le cose? Così scrive E. C. e prosegue: «In questa stessa occasione, sempre trattando del traffico di frontiera, e dal momento che "segnalazioni" l'ha un po' accantonato, fino a quando andrà avanti la buffonata del foglio per la benzina? Buffonata in quanto non vale per tutti, non vale sempre (a Gorizia per le vetture TS, e viceversa), e non serve ad altro che a rallentare a dismisura il traffico attraverso la frontiera più aperta del mondo!».

Nessun verdetto si è avuto finora sull'interpretazione del decreto presidenziale n. 723. E' da rilevare, in proposito, che su istanza dell'avvocato difensore della causa, il giudice si è riservato di decidere in merito e fissare il giorno della spedizione a sentenza: ciò che, finora, non è ancora avvenuto. Per quanto riguarda il foglio controllo carburante, per i frontalieri possessori di passaporto, la risposta può venire soltanto dalla direzione superiore delle Dogane, che lo ha istituito.

Dal «Piccolo» del 17 corrente — scrive V. F. — ho appreso che il capogruppo consiliare comunale della D.C., Sergio Coloni ha rivolto una interrogazione al Sindaco circa le reti protettive che l'ANAS sta sistemando in certi tratti della costiera nel lodevole intento di impedire le cadute di sassi, pietrisco a volte molto pericolose per le macchine in transito. Provvedimento quindi, a mio avviso, opportuno e non da biasimare. Sempre rimanendo in argomento vorrei piuttosto richiamare l'attenzione sul penoso stato d'abbandono in cui versa il giardino di Barcola, situato poco prima del vecchio Cedas. A distanza di cinque-sei anni dalla sua creazione, l'area destinata a giardino è non certo all'attuale spettacolo desolante, mancano i vialetti, mancano le panchine ed anche l'illuminazione (deficienza questa lamentata del resto da tutta la città) è mia opinione, e non soltanto mia, che la sona in parola, posta alle porte della città, non svolge certo una buona pubblicità a favore della nostra Trieste. Questo è uno dei tanti problemi cittadini da mettere a fuoco, non quello delle reti protettive che «compromettono manifestamente la bellezza del paesaggio» della nostra costiera.

«Alla sig.ra Luciana R. — scrive G. S. — che ha fatto un giustissimo rilievo vorrei rispondere: viviamo in un'epoca di grandi scoperte. Così le massime autorità scolastiche hanno scoperto che l'orario estivo (due ore anzichè quattro a partire dal 1.o giugno) era sconsigliabile per motivi di igiene (?). Hanno pure scoperto che non si possono più far terminare le lezioni a tutte le classi in un determinato giorno e poi iniziare tutte assieme gli esami perchè il numero degli insegnanti - commissari non è sufficiente. (E perchè prima lo era?). Ragion per cui bisogna trascinare le lezioni della 1.a e 2.a classe fin oltre l'inizio d'estate: forse perchè l'afa produce nelle menti di quei bambini un cumulo di sapienza. Hanno infine scoperto che gli alunni di minore età resistono meglio alla canicola ed alla prolungata fatica mentale, infatti le 3.e e le 4.e finiscono il 16, le 1.e il 23, le 2.e il 25. Di fronte a questi illuminati riformatori, che possiamo far noi, poveri genitori?».

QUALCOSA CHE VALE...



sciroppi
AURUM



più buoni
più dissetanti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IN APPELLO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI UDINE

La sospensione della patente ridotta all'autista belgradese

Da tre a un anno il provvedimento cautelativo della Corte Confermato per il resto il precedente verdetto di condanna

Un sorpasso azzardato è stato all'origine di un pauroso incidente stradale nel quale sono rimasti coinvolti — provocando la morte di una persona — tre «giganti» della strada: un autotreno jugoslavo con rimorchio, un autocarro militare e un «OM Leoncino», targato GO 97033. Teatro della sciagura, di cui si è parlato ieri alla nostra Corte d'Appello, Papariano di Fiumicello, sulla statale «14».

Proveniente da Venezia il grosso veicolo straniero, di proprietà della «Automobilsko Produzece» di Belgrado, stava percorrendo la mattina del 30 giugno '65 l'importante via di comunicazione, diretto a Trieste per poi proseguire oltre il confine di Fernetti. Avantreno rimorchio trasportavano un carico di lamiere di ferro. In prossimità dell'incrocio di Fiumicello, l'autista, Mihailo Matijevic di 43 anni, residente nella capitale jugoslava, decideva di effettuare il sorpasso di un autocarro militare (era guidato dal geniere Roberto Bruga ed aveva a bordo alcuni dati) che a velocità più che moderata, mantenendosi sulla destra, stava procedendo nella stessa direzione.

Evidentemente il Matijevic non deve avere calcolato bene le distanze perchè la manovra, proprio in fase di rientro, si risolveva tragicamente. Le ruote gemellari posteriori destre del rimorchio jugoslavo urtavano con violenza contro il primozzo della ruota anteriore sinistra del veicolo militare, che dopo aver sbandato, usciva di carreggiata, agganciando e trascinando in avanti l'«OM Leoncino», che si trovava fermo sulla destra e che per la spinta ricevuta, finiva senza guida contro l'esterno del vicino bar, schiacciando contro il muro uno dei clienti, che stava sorbendo una consumazione ad un tavolo. Il povero uomo, Alfredo Colussi di 51 anni, residente a Roma in Circonvallazione Appia, decedeva all'istante.

Il Matijevic, che pur avendo sentito una botta aveva proseguito la corsa, convinto che nulla fosse accaduto, veniva raggiunto e fermato appena un chilometro più avanti, su di un piazzale in prossimità del ponte sull'Isonzo. Immediatamente la «Polstrada» dava l'avvio alle indagini, a conclusione delle quali l'autista belgradese veniva rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio colposo.

La causa, in primo grado, veniva discussa dai giudici del Tribunale di Udine, il 10 dello scorso dicembre. A conclusione del dibattito — dopo aver sentito le parti ed esaminate le prove — ritenevano il Matijevic colpevole e lo condannarono ad un anno di reclusione, alla revoca della patente di guida per tre anni, dichiarando nel contempo responsabile civile la «Automobilsko Produzece» di Belgrado, che, oltre a risarcire i danni alla vedova ed agli eredi, veniva impegnata a versare loro una provvisionale di due milioni di lire. A parziale riforma di quella sentenza i magistrati triestini (Pres. Franz, P. G. Mayer, canc. Parigi) hanno ridotto ora la sospensione della patente ad un anno soltanto, confermando nel resto il verdetto dei loro colleghi udinesi.

Il tram per i bagni di Riva Traiana

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che a partire da domani, domenica 19 giugno verrà ripristinato, nelle giornate di tempo favorevole, il collegamento stagionale con i bagni di Riva Traiana.

La deviazione verrà effettuata esclusivamente dalle vetture della linea «8». Per dar modo però di giovarsi del predetto collegamento anche agli utenti della linea 9, gli stessi potranno scendere alla fermata presso la stazione di servizio Total alla confluenza Riva Grumula - via Ottaviano Augusto e salire sulle vetture della linea «8» senza pagamento di un ulteriore biglietto purchè esibiscano il biglietto ricevuto sulla linea «9».

Al ritorno sarà ammesso il trasporto sui treni della linea «8» (sempre con esibizione del biglietto ricevuto sulla linea «9») dai bagni fino al capolinea di Campo Marzio in modo da permettere la coincidenza con i treni delle altre linee ivi transitanti.

Analogo trattamento verrà riservato ai passeggeri della linea «15», i quali potranno usufruire delle vetture della linea «8» con le stesse modalità.

In tal modo risentiranno un notevole beneficio anche gli utenti della linea «15» e quelli della «9» diretti ai Campi Elisi.

PROCESSO COLPOSO IN SECONDO GRADO

Uccise un postino a velocità eccessiva

Non muta la sentenza di condanna all'investitore tradito dalla lunga frenata lasciata sul selciato

La tragica fine del postino Luigi Paron di 57 anni, morto a seguito di un incidente stradale avvenuto in quel di Latisana il primo pomeriggio del 25 luglio 1964, è tornata alla ribalta giudiziaria. Sul banco degli imputati il ventisiennе Giangiacomo Lorenzi, residente a Dalmine (Bergamo) che, riconosciuto colpevole a Udine dai giudici di primo grado del reato di omicidio colposo e velocità eccessiva in centro abitato, era stato condannato a 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con tutti i benefici, oltre alla sospensione della patente di guida per un periodo di 9 mesi, al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede e al versamento di una provvisionale di un milione di lire alla vedova e ai figli della vittima.

Quel giorno, come di consueto il Paron stava recapitando in bicicletta la corrispondenza quando, nel portarsi dalla statale «14», all'altezza del km. 81, all'imbocco della comunale di Latisana, dopo aver regolarmente segnalato la manovra, veniva investito alle spalle dall'«Alfa Romeo Giulia» spider, targata LE 44434, al cui volante si trovava, appunto, il Lorenzi. Questi, scorto il postino, aveva bloccato i freni, ma la manovra a nulla è servita. Sono state pronto le tracce della frenata (circa trenta metri) a dimostrare agli inquirenti che la velocità mantenuta dal veicolo era di molto superiore di quella consentita in un centro abitato. Così si era giunti alla condanna. La sentenza di primo grado è stata ora riconfermata nel suo insieme, ad eccezione dell'ammenda di ventimila lire che il Lorenzi non dovrà pagare in grazie all'aministia.

Alleggerita l'auto del turista olandese

Un turista olandese ha fatto conoscenza, seppure indiretta, con dei topi d'auto nostrani. Parcheggiata l'altra mattina la sua «Plymouth» belvedere targata JW 25-62 NL in Riva 3 Novembre, lo studente Johannes Cornelius Versterg di 21 anni, residente a Belthoven, si recava in un vicino ristorante per consumare un pasto. Di ciò ne hanno tratto profitto i soliti ignoti che aperta una delle portiere della macchina, con delle chiavi false, si sono impossessati di una borsa da viaggio, di pelle e stoffa, nella quale l'olandese custodiva due rasoi elettrici marca «Philips», una macchina fotografica «Ados Fhotomat» con relativa custodia in pelle, un orologio da polso «Omega» e due sacchi di pelo.

Accortosi del furto, allo Versterg non è rimasto che rivolgersi alla centrale di polizia per denunciare l'accaduto. Sono in corso indagini.

Convegno sui problemi dell'azienda moderna

LA PROLUSIONE INAUGURALE SARA' SVOLTA DALL'INGEGNERE GUICCIARDI

Organizzato dal Centro provinciale per la produttività, si svolgerà anche quest'anno il «Convegno nazionale sulla programmazione e controllo nell'azienda moderna», la cui inaugurazione avrà luogo giovedì 23 giugno, alle ore 9.45, nella sala convegni della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, in via San Nicolò 5.

La prolusione verrà tenuta dal cav. lav. ing. Diego Guicciardi, Presidente della Sheli Italiana, che parlerà sul tema: «Programmazione e valutazione economica delle iniziative di pubblico interesse - Una nuova possibilità per Trieste». Al termine della cerimonia, avranno inizio i lavori del Convegno.

Alla Società scacchistica

Quattordici fedelissimi della scacchiera hanno dato vita ad un appassionato campionato sociale semi-lampo, iniziatosi il 18 maggio e conclusosi lunedì 13 giugno, dopo ventisei combattutissimi turni di un girone doppio all'italiana, sotto la direzione del vicepresidente Vanzetto.

Vittoria del poderoso Marino Bonifacio, che ha realizzato il 96 per cento dei punti, ed eccezionale exploit del novizio Arnaldo Dovigo, il quale alla sua prima gara si è piazzato al settimo posto. Equa distribuzione delle piazze d'onore fra i soliti forti, spina dorsale dello scacchismo cittadino.

Ecco il risultato tecnico: 1) Marino Bonifacio punti 23 su 24; 2) Franco Rupeni p. 21; 3) Alberto Ierco p. 18; 4) Severino Stantig p. 17; 5) Lucio Menossi p. 14; 6) Gianni Bua p. 13; 7) Arnaldo Dovigo p. 9.

Lavori di copertura di un magazzino portuale

E' stata esperita, presso la Divisione lavori del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, la licitazione privata per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un manto impermeabile composto da un cartonfeltro bitumato e forato, da una armatura in tela juta e prodotti gommo-bituminosi a freddo, sulla esistente copertura in cartone catramato del tetto del Magazzino 10 al Punto Franco Vecchio, per l'importo a base d'asta di lire 19.870.890.

E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione della superiore autorità, la S.p.A. Friulana Bitumi di Udine con il ribasso dell'8,33 per cento e quindi per l'importo netto di lire 18.215.645.

Domani a Santa Croce festa dei visignanesi

Nella scia delle lunghe tradizioni continuate incessantemente anche dopo l'abbandono, con particolare solennità la collettività visignanese si appresta a festeggiare i Protettori, nel borgo omonimo, a Santa Croce di Trieste.

Proseguendo nella valorizzazione del patrimonio spirituale, sia pur per tappe, il nuovo borgo festeggerà il suo primo anno di vicariato; perciò i riti avranno particolare solennità religiosa e si concluderanno domenica 19 corr. alle 19.30 con la celebrazione della Messa all'aperto, seguita dalla solenne processione attraverso il borgo illuminato ed addobbato a festa.

CONFERENZA D'AGNOLO

Il lavoro di gruppo nei reparti ospedalieri

L'organizzazione del lavoro in una divisione di medicina è stato il tema trattato ieri sera, presso il nostro Ospedale maggiore, e dai dottori Weis e Valente.

Si è rilevato, innanzitutto, come l'aumento costante e progressivo del numero di ammalati e delle attività tecnico - diagnostiche - terapeutiche rese necessarie dal perfezionamento della medicina, implichi un maggior lavoro per ciascun paziente. Questo incremento di lavoro — si è rilevato — non è stato compensato da un aumento del numero dei medici nè di quello delle ore della loro attività ospedaliera. Per evitare lo scadimento della qualità delle prestazioni, si è quindi resa indispensabile una particolare organizzazione del lavoro della équipe medica della divisione.

In sostanza, questa organizzazione prevede il lavoro di «gruppo», in cui ciascuno dei membri ha una attività specifica e complementare a quella dell'altro. E ciò permette uno studio più approfondito del caso clinico e una migliore utilizzazione del tempo libero per «meetings» interni e attività didattica, da parte del primario.

Comizio del M.S.I. Oggi, alle ore 18.30, in viale XX Settembre, all'altezza della «Standa», parleranno Roberto Damiani e Renzo de Vidovich, sul tema «Trieste può vivere solo in concorrenza con il mercato jugoslavo».

IL DUPLICE INFANTICIDIO DI MUGGIA

NATE VIVE O MORTE LE DUE CREATURINE?

Gli inquirenti tentano di risolvere il quesito al quale la sciagurata madre non risponde

Duplice infanticidio e occultamento di cadavere aggravato: queste le accuse mosse alla snaturata operaia Elena Bandi di 28 anni, arrestata giorni addietro dai carabinieri della Tenenza di Muggia, per dei crimini che nella cittadina hanno suscitato profonda emozione.

Come già ampiamente riferito, la Bandi, madre di una bimba di due anni, aveva dato alla luce, i primi giorni di giugno, un esserino di cui non è stato possibile neanche accertare il sesso, date le condizioni di avanzato stato di decomposizione in cui era ridotta la piccola salma. Unica preoccupazione dell'operaia — cui non si addice la parola madre — è stata quella di sbarazzarsene per cui, dopo aver inflato il corpicino in un sacchetto di nylon, lo gettava nella scarpata che dal camposanto della cittadina degrada verso il cantiere Felszeg e che dista appena qualche centinaio di metri dalla sua abitazione di via Bembo 22.

Per giustificare il folle gesto la Bandi, dopo il fermo, si aggrappava disperatamente ai «motivi d'onore», che l'avrebbero indotta a liberarsi della creaturina, sostenendo di non ricordare se fosse nata viva o morta. L'altra sera, nel corso di un ennesimo interrogatorio la donna confessava un altro, infamante, infanticidio. Risale al maggio dello scorso anno. Anche allora, dopo aver dato alla luce una creaturina, se ne era sbarazzata, abbandonandola, in un sacchetto di nylon, lungo la stessa scarpata. Gli inquirenti hanno rinvenuto solo un paio di ossicini, che testimoniano l'altro crimine.

Benchè la Bandi sia stata già trasferita alle carceri del Coroneo, le indagini sui due infanticidi proseguono. Gli inquirenti devono interrogare ancora numerose persone e fra queste anche l'uomo che con l'operaia conviveva da qualche tempo. Si cercherà, insomma, di chiarire gli esatti motivi che hanno spinto la donna a liberarsi delle due creaturine che, forse, sono anche nate vive.

Quello dei periti, comunque, non sarà un compito facile. Della salma rinvenuta sono state prelevate alcune parti per ulteriori esami di laboratorio perchè si spera di poter rispondere a quel quesito che certamente i giudici, che avranno il compito di decidere della sorte della donna, porranno, e cioè: sono nati vivi o morti i due figli di cui la Bandi si è sbarazzata?

Ruba alla «Standa» infermiera croata

L'ennesima gazza è stata bloccata ai magazzini «Standa». Si tratta dell'infermiera croata Zlata Pecaric in Kanic di 35 anni, residente a Zagabria che una volta all'interno dell'emporio, ha ritenuto opportuno di allungare le mani sui vari banchi di vendita, racimolando in breve un quantitativo di merce, che manano occultava in un sacchetto che si era portata dietro.

Quando già si riteneva al sicuro — era ormai sull'uscio che dà sul viale XX Settembre — è stata bloccata da uno dei sorveglianti e consegnata alla polizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiamme sul video

La TV ha affidato a un regista di solida esperienza documentaristica, cioè a Romolo Marcellini (del quale ricordiamo una delle opere più significative al riguardo, «La grande Olimpiade» un documento ricco di poesia) un tema avvincente: gli italiani e l'industria. Stasera alle 22.15, sul Programma nazionale, verrà presentata la puntata imperniata sulla alimentazione e l'agricoltura. Uno degli intervistati da Marcellini è Giorgio Venturi, il «re della fiamma» apparirà sul video impegnato a rispondere sull'influenza dei prodotti dell'industria alimentare nella moderna gastronomia. La troupe della TV è venuta espressamente a Trieste per l'interessante ripresa.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, d'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Telefono 37893.

La Mostra della Marina

Continua vivo l'interesse della cittadinanza per la Mostra della Marina militare, allestita al Museo del Mare di via San Giorgio 3. Numerosi visitatori si sono finora alternati nelle sale della rassegna, che rimarrà aperta fino al 30 giugno, dalle ore 9 alle 12.30.

Festa al «Lucchini»

Oggi, alle ore 19.30, sul campo del Ricreatorio «F. Lucchini», avrà luogo l'annuale manifestazione di chiusura delle attività. La manifestazione comprenderà un saggio corale, uno ginnico, la premiazione degli allievi che si sono particolarmente distinti ed un concerto bandistico del complesso dei ricreatori «E. Toti» e «E. E. Gentilli» sotto la direzione del maestro Galliano Buttignoni.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20. Tel. 812391).

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione; *Paradiso*. Suonano i bravissimi: *The Rangers*.

I Patroni di Fiume

Come ogni anno i fiumani residenti a Trieste, domani, ricorderanno lontani dalla loro amata città i loro Santi Patroni Vito e Modesto. A cura della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, alle ore 9 verrà deposta una corona d'alloro sulla base del monumento che a S. Giusto ricorda i Caduti nella guerra di Redenzione, quindi alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il fiumano don Furio Gauss officierà una Messa solenne. Dopo la cerimonia religiosa nella sede della Lega Nazionale, in corso Italia 9, l'ormai tradizionale incontro della Comunità fiumana qui residente.

Nozze

Nella Cattedrale di San Giusto, stamane alle 9, la gentile signorina Valdemara Nerson sarà condotta all'altare da Bruno De Giorgi, figlio del nostro Galliano, collega carissimo nonchè cassiere aziendale. Ai giovani sposi gli auguri più fervidi di felicità.

Saggio a Banne

Come è ormai tradizione ieri mattina si è concluso presso il Semiconvitto di Banne gestito dall'ufficio provinciale della Gioventù italiana l'anno scolastico 1965-66. Hanno preso parte alla festosa cerimonia il dott. Viozzi in rappresentanza del Prefetto Mazza, il col. Belini rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il prof. Marassio per il Provveditore agli studi, il dott. Spizzi, direttore didattico di Villa Opicina e molti genitori degli alunni. Alla conclusione del saggio ginnico-corale, il dott. Ugo Verza, delegato provinciale della Gioventù italiana, ha ringraziato le autorità presenti, i genitori ed in particolare le assistenti e gli allievi per la brillante riuscita della tradizionale cerimonia. Ha voluto esternare un particolare elogio anche il dott. Viozzi a nome del Prefetto Mazza. Si è successivamente aperta nelle sale del Semiconvitto la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico.

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19.

A Rovigno con l'«Edra»

Domani sarà effettuata la domenicale gita via mare con la motonave «Edra», con partenza dalla Stazione marittima: da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.30; arrivo a Trieste alle 21. I suddetti orari sono riferiti all'ora legale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola estiva di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 65-795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE - Domenica 26 giugno inizio dei soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Concerto di musica sacra

Nella chiesa di S. Maria Maggiore, alle ore 20.30, avrà luogo un concerto di musica sacra, con la partecipazione del coro «Ars Nova» diretto dal maestro Mario Pahor.

Concerto all'Aperto

Alle ore 21 in piazza Unità, concerto all'aperto della Filarmonica triestina «Città di Trieste» diretta dal maestro Mario Pahor.

Cinema all'aperto

Alle ore 21 all'Arena Alabarda, proiezione del film «Il mio nome è Nessuno» con Henry Fonda e Terence Hill.

Cinema all'aperto

Alle ore 21 all'Arena Nazionale, proiezione del film «Il mio nome è Nessuno» con Henry Fonda e Terence Hill.

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985

fiat

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento

la mostra è sempre aperta

INAUGURATO IERI A UDINE IL CONVEGNO SULLE COMUNICAZIONI STRADALI

La funzione europea del porto di Trieste fermamente sottolineata dal Ministro Mancini

Anche sotto questo profilo egli ha riconosciuto le esigenze del Friuli - Venezia Giulia «che il Governo deve prendere nella giusta considerazione» - L'intervento di Giacometti

Abbiamo da Udine:

La presenza del Ministro dei LL.PP., Mancini, del Sottosegretario agli Interni, Ceccherini, e la partecipazione di oltre 400 persone fra rappresentanti esteri, tecnici, osservatori, studiosi, autorità e parlamentari regionali, hanno conferito particolare importanza e prestigio al primo convegno organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per portare all'attenzione del Governo, attraverso anche il conforto di personalità competenti estere, interessate ai problemi economici della nostra Regione, la necessità che il Friuli-Venezia Giulia ritrovi nell'organizzazione e nella strutturazione della sua rete viaria la base per il rilancio economico, che ovviamente non può prescindere da una moderna rete di collegamenti stradali.

Il convegno che ha per tema «Valichi e strade di interesse europeo nel Friuli-Venezia Giulia» si è inaugurato ieri mattina nel salone del Parlamento civico, nel Castello di Udine. Il convegno ha registrato nella sua prima giornata di lavori (il convegno si concluderà oggi a Tarvisio) l'intervento del Ministro Mancini, le relazioni del vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, che ha introdotto i temi proposti all'attenzione dei congressisti ed ha coordinato l'organizzazione dell'assise, del prof. Luigi Tocchetti, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Napoli, e presidente della Federazione italiana della strada, dell'ing. Alois Seidl, direttore generale del Ministero federale del commercio e della ricostruzione, che ha accentrato la sua attenzione sul programma delle costruzioni autostradali in Austria, dell'ing. Vasilije Dragovic, assistente del segretario dei trasporti e delle comunicazioni nel Consiglio esecutivo federale della Repubblica di Jugoslavia, che ha delineato problemi e caratteristiche della rete viaria in Slovenia.

Il Ministro Mancini prendendo la parola durante la seduta pomeridiana per recare il saluto del Governo a tutti i convenuti e alle autorità regionali e per ribadire che «questo territorio ha certamente delle esigenze che vanno poste in evidenza e che il Governo deve prendere nella giusta considerazione, alla luce di tutti gli elementi che proprio in questa sede possono essere forniti e qualificati», ha annunciato che si ritiene di poter intervenire da parte del Governo in materia dei problemi autostradali e stradali interessanti la regione con un ulteriore stanziamento di un miliardo e trecento milioni per completare la sistemazione della Pontebbana fino al confine. Questa sistemazione — ha precisato — potrà essere realizzata relativamente a breve scadenza, indipendentemente dalla soluzione che sarà data al problema del prolungamento autostradale da Udine a Tarvisio. In merito a questo aspetto, punto focale del convegno, il Ministro Mancini ha riconosciuto che «il problema si prospetta certamente come fondamentale per tutta l'economia della regione, sia per i collegamenti di interesse europeo, sia per implicazioni di natura economica, connessa specialmente alla situazione del porto di Trieste».

A questo proposito, ha soggiunto che «ritengo di dover dire che il porto di Trieste dovrà riprendere il suo ruolo di approdo meridionale per tutto il vasto comprensorio dell'Europa centrale e sud-orientale, e a tal fine sono già stati disposti i primi stanziamenti per il potenziamento e l'ammodernamento delle sue strutture».

Il Ministro ha voluto anche ricordare che già con gli interventi autostradali in corso verrà attuato il collegamento Trieste - Venezia con diramazione Palmanova - Udine. I due tratti Palmanova - Udine e Palmanova - Trieste verranno aperti al traffico a brevissima scadenza mentre il tratto fra Palmanova e Venezia — ha annunciato — sarà completato entro il 1969. Ha ricordato anche che sono stati sistemati i tronchi della Pontebbana che vanno da Udine a Carnia e sono in corso i lavori di miglioramento della stessa strada, nonchè sulle statali della Venezia Giulia, della Carnia, di Lignano e della Valdegana, per un importo totale di oltre tre miliardi di lire. Sono inoltre di prossimo appalto, ha ancora annunciato, i lavori sulla Pontebbana per circa un miliardo, e quelli sulla statale 151 per circa cento milioni. Inoltre sono già finanziati — ha ricordato ancora il Ministro nel delineare un panorama di lavori e impegni stradali nella nostra regione — fino all'ammontare di due miliardi i lavori per la costruzione del raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui si attende il completamento del progetto; e sono già compresi in programma di prossimo finanziamento — ha proseguito — lavori di sistemazione della Pontebbana e delle altre statali della regione per un importo totale di circa altri tre miliardi.



(Foto A.F.I.)

Il Ministro on. Mancini mentre parla al convegno sulle strade regionali di interesse europeo

Il Ministro ha inoltre ribadito il proposito di avviare prossimamente un programma compiuto per la sistemazione dei percorsi di interesse internazionale, nel quadro degli accordi presi nella Conferenza di Ginevra, ed ha confermato di voler promuovere fra breve un apposito provvedimento legislativo che integri gli stanziamenti occorrenti per assicurare l'organicità e la tempestività degli interventi che abbisognano.

Il vicepresidente della Giunta Giacometti ha aperto i lavori del convegno con la relazione introduttiva che ha avuto le sue premesse in un'analisi storica delle iniziative che hanno favorito i transiti e le attività di scambio del Nord verso il bacino del Mediterraneo.

La ricerca di vie sempre più agevoli attraverso le Alpi — ha ricordato il vicepresidente Giacometti — ha comportato un moltiplicarsi dei progetti di potenziamento dei collegamenti esistenti e di nuovi grandiosi progetti, e di studi fra i più coraggiosi e interessanti. Il vicepresidente Giacometti ha soffermato quindi la sua attenzione sui valichi di Monte Croce Carnico, di Coccau e della Casa Rossa, citando nel contempo per il loro rilievo turistico quelli di Pramollo, Fusine, del Predil, Uccea, Stupizza, Salcano, Fernetti, Pese e Albaro Vescovà, che costituiscono con i primi le porte d'ingresso dall'Austria e dalla Jugoslavia nella nostra regione e quindi in Italia.

Di fronte all'insieme di realizzazioni di interesse per la regione progettate nei Paesi stranieri — ha proseguito il prof. Tocchetti — sta da parte nostra la constatazione di due soli fatti positivi: l'attuazione della Trieste-Venezia che permetterà lo inserimento di Trieste e di Udine nei grandi circuiti autostradali nazionali, ma che comunque non risolve il problema di uno sviluppo verso Nord, e il miglioramento della statale Pontebbana, miglioramento che non risolverà peraltro il problema dello smaltimento dei traffici internazionali. E' necessario pertanto, ha detto infine Tocchetti, riequilibrare a favore dell'intero settore orientale italiano la situazione dei valichi di confine, tenuto conto inoltre che le comunicazioni fra Tarvisio e Udine sono poco efficienti anche per ferrovia, la cui linea, nonostante le previsioni di potenziamento, appare largamente superata dalle esigenze.

Dopo le relazioni dell'ing. Alois Seidl e dell'ing. Dragovic, che hanno presentato un ampio quadro delle comunicazioni stradali rispettivamente in Austria e in Slovenia, si è svolto un lungo dibattito durante il quale si è avuto anche l'intervento del Ministro Mancini.

Il congresso si era aperto con un indirizzo di saluto rivolto alle autorità e ai partecipanti dal Sindaco di Udine Cadetto e dal presidente della Giunta regionale Berzanti. I lavori sono seguiti da 45 giornalisti, di cui ventidue stranieri. Oggi il convegno, come si è detto, si concluderà a Tarvisio.

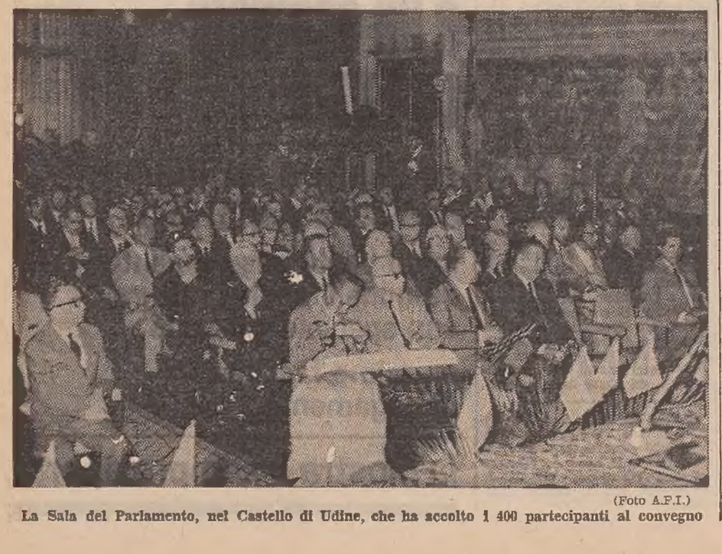
Fulvio Fumis

LA RELAZIONE TECNICA DEL PROF. TOCCHETTI

Urgenza dell'autostrada per rompere l'isolamento

Ma la situazione di gran lunga più importante e urgente per la nostra regione appare quella del valico di Coccau, ha ricordato Giacometti, che oltre ad essere il più basso di tutta la catena alpina, funge da collettore d'un vasto sistema stradale dell'Europa centro - danubiana, funzione questa riconosciuta anche dalla carta della rete europea delle strade di grande traffico internazionale formulata nel 1950 a Ginevra. La stessa carta campeggiava ieri nel salone del Parlamento di Udine, offrendo una visione panoramica di tutta la rete viaria europea e nel contempo dimostrando visivamente l'importante funzione di allacciamento con i maggiori assi stradali europei che la nostra regione può avere. Da parte austriaca, ha detto ancora Giacometti, Coccau è considerato un nodo di importanza fondamentale, dal quale, secondo i progetti, si staccheranno le due grandi autostrade per Vienna e per Salisburgo. Coccau, ha anche detto, assume rilievo diretto importantissimo quale sbocco del retroterra europeo verso il porto di Trieste, il cui sviluppo di scalo internazionale è condizionato dalla presenza di un adeguato collegamento con l'Hinterland danubiano. Ma le sue condizioni di efficienza risultano precarie; da un lato per la tortuosità e l'inadeguatezza della statale che ad esso conduce, e dall'altro per lo spazio a disposizione in operazioni di verifica del traffico commerciale.

L'attesa relazione del prof. Tocchetti ha portato a un certo punto, con estrema realtà, alla attenzione di tutti l'importanza dei problemi autostradali allorquando il relatore ha esclamato che a poco servirebbero interventi volti a potenziare le attività produttive della regione se queste ultime risultassero pesantemente condizionate dall'attuale isolamento geografico e dal suo mancato inserimento nei circuiti di traffico ad economici, nazionali e internazionali. Il prof. Tocchetti ha anche messo in luce l'urgenza della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio con la quale si potrà dare, ha detto, non solo la possibilità alla regione di rompere il proprio isolamento verso l'Europa centro-orientale, ma consentirà scambi più agevoli dell'Europa stessa con il nostro Paese. Con la Udine-Tarvisio un'altra realizzazione prioritaria è stata indicata dal prof. Tocchetti nell'attuazione del tronco Gorizia-Villesse. Per la Udine-Tarvisio ha anche detto che essa completa i piani autostradali austriaci e jugoslavi. In particolare ha riconosciuto che una mancata realizzazione di questa autostrada, e cioè d'un adeguato e scorrevole collegamento italiano Tarvisio-Udine che favorirebbe l'accesso del traffico centro-europeo verso i porti adriatici, vedrebbe in sua vece un congiungimento Klagenfurt-Lubiana con la conseguenza del dirottamento di un'importante aliquota di tale traffico verso la Jugoslavia.



(Foto A.F.I.)

La Sala del Parlamento, nel Castello di Udine, che ha accolto i 400 partecipanti al convegno

IL GEN. GUADAGNI HA PRESIEDUTO L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Positivo bilancio dell'Opera Minorenni

Nel 1965 pieno completo negli Asili «Speranza» e «Famiglia»

Si è tenuto negli scorsi giorni presso l'asilo «Speranza», l'assemblea dei soci dell'Opera Difesa Minorenni, presieduta dal gen. Arturo Guadagni. Dopo il benvenuto agli intervenuti e la lettura delle adesioni inviate dalle autorità, e dopo aver ricordato i soci defunti nel 1965, il tesoriere dott. Silvio Gentile ha presentato il consuntivo per il 1965, che appare caratterizzato da un equilibrio finanziario, nonostante le migliorie fatte agli stabili degli asili, e la continua ascesa di prezzi e costi.

Approvato il conto finanziario, il presidente ha fatto la relazione delle attività svolte dall'istituzione, riferendo dati concreti sul lavoro d'assistenza sociale a protezione dei minori. I casi assistiti furono 1185, a differenza dei 1141 del 1964. Citati gli istituti che collaborano con l'Opera nei ricoveri, il sen. Guadagni si è soffermato a parlare degli asili «Speranza» e «Famiglia», i cui posti nel 1965 sono stati tutti sempre occupati.

Tra i propositi per la futura azione dell'ente, figurano l'impianto di riscaldamento all'asilo «Famiglia», l'ampliamento di tale istituto e la costruzione della terza casa di ricovero per minori. Passando al punto del miglioramento della situazione cittadina nel campo minorile, il presidente ha accennato ad alcuni dei problemi nei quali la Opera continuerà ad affiancare l'attività svolta da altri enti assistenziali specializzati. Sono intervenuti con proposte varie: la consigliera dott. Brandolisio sul problema dei ragazzi dimessi dalle case dell'Opera, l'ass. sociale Bastiani sullo stesso problema, con particolare riguardo ai complessi nei giovani, il signor Cerni sull'educazione dei ragazzi anormali.

Infine l'assemblea ha nominato, in sostituzione dell'avvocato Francesco Sferco, dimissionario perchè membro effettivo della commissione regionale di controllo sugli Enti locali della provincia di Trieste, un nuovo consigliere d'amministrazione.

Elezioni per il rinnovo del Consiglio spedizionieri

Il Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste comunica a tutti gli spedizionieri doganali iscritti nei registri dell'Albo professionale che il giorno 20 c. m. nelle sedi delle circoscrizioni doganali di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, dalle ore 9 alle ore 20 ininterrottamente, avranno luogo le votazioni per l'elezione dei cinque spedizionieri doganali che dovranno formare il nuovo Consiglio dell'Albo professionale.

Inoltre gli spedizionieri doganali elettori devono votare nelle sedi circoscrizionali cui dipendono le dogane ove sono accreditati.

Scadenza scambi abbinati Alpe-Adria 1964 e '65

Il Commissariato del Governo - Servizi commercio estero - avvisa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1964 e 1965, che con il 30 giugno p. v. scadono di validità tutte le proroghe accordate alle predette autorizzazioni.

Eventuali richieste di ulteriori proroghe, redatte su carta legale, dovranno essere accompagnate dallo stato di utilizzo valutario e doganale delle importazioni e delle esportazioni effettuate.

Si invitano inoltre gli operatori intestatari di autorizzazioni rilasciate nell'ambito dell'operazione scambi abbinati Alpe-Adria 1963 che non risultino pareggiate doganalmente o valutariamente a voler comunicare i motivi che hanno determinato la mancata esportazione di merci in contropartita o il ritardo nel pagamento da parte della controparte estera di merci già esportate.

L'Aero Club Trieste, inizierà martedì 21 giugno p. v. alle ore 21, presso la sede sociale di via Coroneo 21, un corso di lezioni di radiotelefonia per gli allievi e per i piloti triestini.

IN AGOSTO, NEL CENTENARIO DELL'ANNESSIONE ALL'ITALIA

Alla terza Biennale udinese pittura veneta del Settecento

Contatti con Musei esteri per le opere eseguite nel Friuli La rassegna sarà integrata da manifestazioni culturali

Il comitato promotore delle Biennali d'arte antica — presieduto dal Sindaco di Udine e composto dai rappresentanti della Regione e dei massimi enti della provincia di Udine — ricorrendo quest'anno il centenario dell'annessione del Friuli all'Italia, ha deciso di attuare la terza Biennale udinese che sarà dedicata alla pittura veneta del Settecento.

Sono state scelte 110 opere dei seguenti autori: Amigoni, Bambini, Bencovich, Bison, Giobatta Canal, Canova, Carriera, Chiarottini, Cignaroli, Crosato, De Gobbis, Fontebasso, Ghislandi, Gramiccia, Grassi, Guarana, Gianantonio e Francesco Guardi, Gaspare e Giuseppe Diziani, Agostino Litterini, Pietro e Alessandro Longhi, Lorenzi, Menscardi, Pier Antonio Novelli, Paroli, Pavona, Piazzetta con gli allievi Angeli, Cappella, Chiozzotto e Dall'Oglio.

Circa il 50 per cento delle opere è inedito. Vengono attualmente presi contatti con importanti Musei (New York, Dresda, Strasburgo, Firenze, Milano, eccetera) per far rientrare in Italia, con l'occasione, le opere eseguite in Friuli e successivamente portate altrove; in tal modo, la mostra acquisterà carattere internazionale.

La mostra — la cui inaugurazione è prevista per la fine del mese di agosto — sarà integrata da varie manifestazioni culturali.

Stasera assemblea della Lega Nazionale

Questa sera, alle ore 18, in seconda convocazione, si riunisce nella sede di Corso Italia n. 9 l'assemblea generale dei delegati della Lega Nazionale.

All'ordine del giorno la relazione morale che sarà svolta dal presidente ing. Muratti. Quindi verranno presentati il bilancio consuntivo 1965 e quello preventivo 1966.

Inaugurata la mostra dei lavori dei ciechi

Si è aperta ieri nella sede di via Machiavelli 3, a cura della Federazione nazionale istituzioni pro ciechi, la mostra dei lavori eseguiti dai non vedenti. Sono intervenute autorità e un folto numero di soci ed amici.

L'ing. Oscar Brunner, presidente dell'Istituto Rittmeyer, ha rivolto il saluto ai convenuti ed ha sottolineato il valore che assume questa mostra, dimostrazione dell'attività egregiamente svolta da parte dei ciechi anziani in un ambiente di istruzione professionale e ricreativo. Alle parole dell'ing. Brunner si sono associati il prof. Lovisetto, che ha voluto porgere il ringraziamento e l'elogio all'insegnante signora Antonietta Finzi, per l'opera da lei svolta a favore della categoria; nonchè il signor Musitelli. Hanno portato la loro adesione il signor Maranzana per l'Unione ciechi ed il maestro Quarin per il M.A.C.

I lavori esposti, confezionati con la massima cura e precisione, hanno suscitato in tutti i presenti viva ammirazione ed hanno trovato già molti acquirenti. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 23 corr. con orario dalle 17 alle 19.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di La Spezia e l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria e agricoltura, per onorare la memoria del comm. Ubaldo Fornelli, che fu presidente della Camera di commercio di La Spezia e presidente della commissione intercamerale marittima, hanno istituito un concorso per un premio di lire 500 mila, da assegnare ogni biennio alla migliore tesi di laurea o monografia pubblicata su problemi di economia marittima e portuale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERESSANTE CONFERENZA DELL'ING. OLPER AL ROTARY

All'illuminazione elettrica diede il via la Scala di Milano

Fu il primo servizio di distribuzione effettuato in Europa nel 1883 cui seguì due anni più tardi una centrale a Tivoli per i privati

All'ultima riunione del Rotary il nuovo direttore regionale dell'ENEL ing. Leone Olper ha parlato sull'importanza delle centrali termoelettriche, allargando il campo della produzione dell'energia elettrica anche alle centrali idroelettriche ed a quelle nucleo-termoelettriche. Lo spunto per la conferenza è stato fornito dalla costruzione di una moderna centrale termoelettrica a Monfalcone, destinata a successivi ampliamenti, anche perchè queste centrali hanno avuto la prospettiva di essere le maggiori protagoniste sulla scena della produzione di energia elettrica in Italia. Furono poi ridotte a un ruolo secondario dalle centrali idroelettriche che per un certo periodo tra le due guerre mondiali hanno avuto un posto notevolissimo nella produzione.

Successivamente le più moderne centrali termoelettriche hanno assunto la funzione di riserva per sopperire ai gradini della produzione, ma sono ritornate, dopo il secondo conflitto, ad assumere la veste di protagoniste con la prospettiva però di cedere, in un futuro non forse lontano, il posto dominante alle centrali nucleo termoelettriche.

Il primo servizio di distribuzione di energia elettrica in Europa ha ricordato l'ing. Olper, ha avuto inizio a Milano, quando in un vecchio teatro inutilizzato entrò in funzione una piccola centrale termoelettrica chiamata «S. Radegonda», destinata ad alimentare alcune migliaia di lampade ad incandescenza per l'illuminazione privata e tra l'altro lo impianto di illuminazione del teatro «La Scala» che, forse, rappresentava lo scopo essenziale e comunque il più importante di questa prima distribuzione. Era l'anno 1883; due anni dopo, a Tivoli, veniva costruita una centrale di 62 kw e la messa in servizio di quel complesso può essere ricordato come il primo esempio di centrale idroelettrica realizzata per la produzione di energia destinata alla distribuzione a privati.

Alla fine del secolo scorso ben pochi potevano prevedere quello che sarebbe stato lo sviluppo di questa attività che nel volgere di otto decenni giunse ad un livello tale da costituire uno dei problemi di carattere collettivo con caratteristiche di notevole importanza, quanto mai «compenetrato nella vita economica e sociale del Paese».

Il primo periodo della distribuzione di energia è compreso tra il 1890 circa e la fine della prima guerra mondiale, ed è caratterizzato dalla entrata in funzione delle prime centrali di una certa importanza, per la maggioranza termoelettriche, le quali sorsero nei maggiori centri abitati con funzioni di distribuzione agli agglomerati cittadini, soprattutto a scopo di illuminazione pubblica e privata. Contemporaneamente sorsero anche le prime centrali idroelettriche, collegate alle città con elettrodotti aventi tensioni che in un primo tempo non superavano i 30.000 volt, per raggiungere poi i 50 - 60.000 volt. E fu proprio con l'aumento delle capacità di trasporto delle reti ad alta tensione che le centrali termiche permisero, a poco a poco, il loro ruolo di principali centri di produzione, assumendo invece quello di riserva, destinate cioè ad entrare in funzione in casi di scarsa idraulicità e per lungo fuori uso delle disponibilità idroelettriche.

L'intervallo tra le due guerre segna il grande sviluppo della distribuzione dell'energia elettrica sia per quanto riguarda il macchinario di produzione che per gli elettrodotti ad alta tensione, ove il trasporto a 130.000 Volt divenne cosa comune.

Nel secondo dopoguerra ha inizio un terzo periodo nel quale si costruiscono nuove centrali termoelettriche adatte per la utilizzazione di combustibile, per lo più liquido, ma all'occorrenza anche solido polverizzato, ovvero gassoso. Si viene così a capovolgere il ruolo di queste centrali rispetto al passato che assumono importanza per il loro rendimento e convenienza, mentre quelle idroelettriche vengono sempre più utilizzate per il funzionamento con carico variabile per la copertura della parte alta del diagramma di carico, la cui base venne destinata a essere coperta dalle centrali termoelettriche.

A questo punto entrano sulla scena le centrali nucleo-termoelettriche e l'oratore ha fatto una dettagliata esposizione della loro importanza, con dati statistici e raffronti sulla produzione. Ha concluso quindi spingendo lo sguardo al futuro, nel quale si può prevedere un largo sviluppo delle centrali nucleo-termoelettriche a grande potenza con utilizzazione del plutonio quale combustibile per reattori termici. Ma in questo campo si è ancora allo stadio delle ricerche, anche se i traguardi sono ormai vicini.

Le cariche nel direttivo dei dirigenti di azienda

Si è svolta nei giorni scorsi la prima riunione del neoeletto Consiglio direttivo sotto la presidenza del dott. ing. Antonio Majorana. Il Consiglio ha proceduto alla distribuzione delle cariche nominando vicepresidenti il comm. rag. Guido Brassetti e il dott. Federico Morway, tesoriere il dott. Ermanno Bossi e segretario il dott. Guido Salvi. Sono stati chiamati a far parte della Giunta esecutiva oltre al presidente, ai due vicepresidenti, al tesoriere e al segretario anche i consiglieri rag. Ermino Zocchi e avv. Walter Levitus.

La riunione è stata poi dedicata all'esame dei vari problemi interessanti la categoria dirigenziale ed è stato tracciato un programma di massima in nesso con il contributo che i dirigenti d'azienda possono e intendono dare alla vita della città e della regione in ogni suo settore operativo.

IL SONNO, QUESTO AMICO E IN CERTI CASI NEMICO ANCHE MORTALE DELL'UOMO

Ugualmente utile dopo i pasti la passeggiata come pure il riposo

Hypnos, dio del sonno, era l'unico fra i dipendenti che nemmeno Giove osasse contrariare, anche se gliene combinava di grosse come quando, in occasioni importanti per il buon governo delle avventure celesti ed umane, lo cullava fino a farlo assopire. Giove temeva, come ognuno di noi, la calamità dell'insonnia, e si abbandonava volentieri fra le braccia sicure di Hypnos figlio della notte, giovinetto rapido e leggero che, aiutato da brevi ali che portava alle tempie, si muoveva sulle punte dei piedi in una danza quasi aerea.

Il sonno, dicono i testi, è un periodo normale di riposo della mente e del corpo, con parziale o completa sospensione della coscienza e della volontà: fenomeno ritmico ed importante, necessario anche più di altre urgenze fisiologiche di grande portata, come l'alimentarsi. Il digiuno si tollera meglio che la insonnia: dormono persino le piante, quando nella notte piegano le foglie, come palpebre, verso il basso e, come se non bastasse, durante le ore calde e luminose del giorno — dirigendole verso l'alto per non offrire una più larga superficie alla luce e al sole — si godono un po' di sonno diurno. Anche esse fanno la siesta, giustificando così mediante il loro comportamento naturale la gente dei paesi a pomeriggio torrido, che noi senza ragione prendiamo a gabbo per una sonnolenza che confondiamo con l'ozio. Nulla di più sbagliato: come insegna appunto la fisiologia.

Eppure vi sono tanti casi in cui l'eccesso di sonno diventa una preoccupazione. V'è modo e modo per una buona dormita: ma quando sentite gli occhi chiudersi e non lo vorreste, quando, appena pranzato, il vostro familiare che si appoggiava beatamente sul gomito e sulla mano rischia di crollare col naso nel piatto, ci domandiamo naturalmente se quest'eccesso non sia da considerare fra le anormalità.

In effetti una leggera sonnolenza dopo i pasti rientra fra gli aspetti che la fisiologia tollera al limite della norma; alcuni ne spiegano l'origine incolpandone un ritmo condizionato, ovverosia una cattiva — o buona — abitudine, a cui possiamo ovviare armando la volontà e uscendo all'aria aperta per far quattro passi. Per altri invece dipende dal maggior richiamo di sangue nello stomaco a scapito del cervello: la sonnolenza deriverebbe allora da una passeggera anemia cerebrale, con minor ossigenazione della corteccia e dei centri encefalici, dove abbiamo un dispositivo regolatore del ritmo veglia-sonno. Perciò il vecchio adagio della latinità — «post prandium stabis aut multum deambulabis» — risponde alla pura realtà: farai mille passi per facilitare la digestione, oppure non ne farai alcuno. Che i pigri si godano pure la loro siesta, in santa pace.

Si può essere sonnolenti anche per costituzione. In genere, questi pacifici che s'addormentano cogliendo ogni occasione appartengono alla categoria in cui prevale il parasimpatico: sono i cosiddetti «vagali», grassottelli e di buon temperamento; basta una conversazione non molto interessante, un programma televisivo di scarsa lena, la tiepida intimità di un cinematografo, una breve fatica, il silenzio, ed eccoli: pochi sbadigli e quindi l'abbandono fra le braccia dell'accogliente Hypnos.

Ma questa non è vera ipersonnia, nemmeno quella che coglie le signore durante la gravidanza, nemmeno quella postprandiale o quella di cui s'incolpa l'allergia verso determinati cibi che — se non lo sapeste — riguarda i prodotti della pesca, tanto peggio se siete un continentale e non abituato a questa specie di nutrimento: no, il «sonno da pesci» non è vera «ipersonnia», la quale rientra nei quadri della patologia, è un sintomo di malattia con le sue note caratteristiche, prima fra le quali la difficoltà di poterla dominare se non sono eliminate le cause organiche che l'hanno provocata.

Sonnecchia l'insufficiente epatico, inadatto a sintetizzare le proteine alimentari; il diabetico carico di zuccheri, che però non utilizza a rinfocolare l'energia cellulare; l'iperazotemico avvelenato dalle scorie azotate, che non riesce a eliminare per cause renali o di altro genere. Si addormenta anche l'«ipoglicemico», ovvero colui che, al contrario del diabetico, ha poco zucchero nel sangue: e questo purtroppo può causare anche gravi disgrazie stradali.

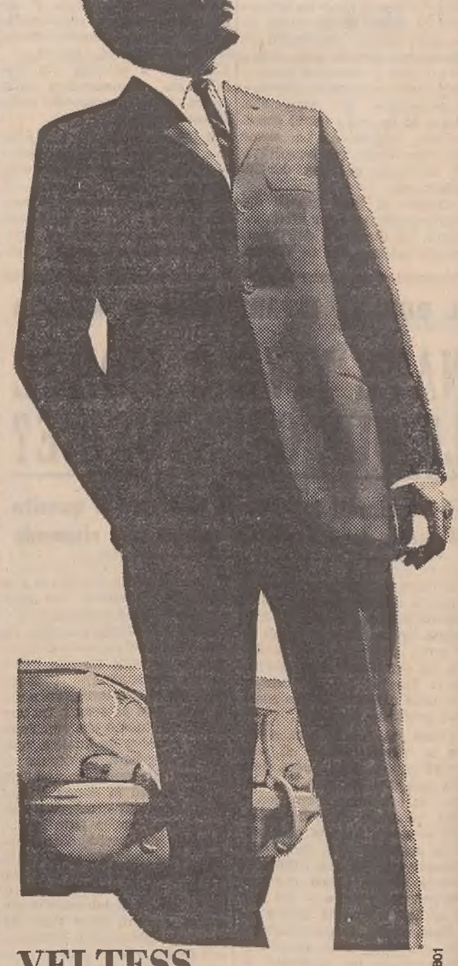
Avviene che molti di questi pazienti — ormai la legione dei diabetici è di tale imponenza da lasciare perplessi i cultori di statistiche e di medicina sociale — ricorrono per comodità alla iniezione di insulina ritardata», che si utilizza man mano durante la giornata abbassando in conseguenza il tasso di zucchero ematico: una puntura di tante unità al mattino, e via per i propri affari, facendo attenzione che in ore determinate occorre la ricarica alimentare per non cadere nell'eccesso opposto dell'«ipoglicemia». Può succedere, anzi succede, che la fretta, una dimenticanza, la difficoltà di procurarsi del cibo mettano, come si suol dire, i bastoni fra le ruote: prima torpidi e sbadiglianti, quindi francamente sonnolenti, i diabetici che non fanno attenzione alla regola oraria della «ricarica» finiscono per rimanere storditi al volante. Con le conseguenze che si possono immaginare. Regola assoluta: tavolette di zucchero a portata di mano.

Ma troppe altre cause ha la ipersonnia per poterle elencare: persino l'encefalite letargica — trascuriamo le altre malattie di piccolo o grosso calibro — e la malattia del sonno, che non sappiamo ancora come si comporterà di fronte all'aggressione attuale dei mezzi igienici, assai risoluti verso la mosca «tsè-tsè». Ricordiamo soltanto il sonno patologico provocato da veleni esogeni, cioè quelli che si procurano volontariamente gli intossicati; e fra questi alcuni di più largo consumo, i barbiturici per esempio, che ormai le signore usano con leggerezza tutta femminile appena Hypnos tardi a scendere — ricordate Omero? — sulle loro palpebre: poi diventa un'abitudine dura da sradicare. Quindi gli oppiacei, e qui ci vorrebbe un discorso speciale quanto inutile per morfinomani, eroinomani e così via.

Ancora, una tiratina d'orecchie alla moltitudine degli alcoolisti, che non v'è bisogno di descrivere, lo hanno già fatto troppe penne e altrettanti pennelli, avvolti nei fiumi delle gradazioni alcooliche come fra le coltri, alla ricerca di una sonnolenza che molte volte incomincia con lo scopo di poter dimenticare e finisce col bel risultato di dimenticare se stessi. Chiudono la serie degli intossicati sonnolenti, se li possiamo chiamare così, i cultori dell'ansia che s'imbottiscono di tranquillanti, col bel risultato di fabbricarsi un'ansia di nuovo conio, quella di non saper più a qual tranquillante votarsi.

Lorenzo Ridolo

VELTESS



VELTESS
l'abito estivo di classe

CAESAR

Il taglio, il modello, le finiture
i tessuti esclusivi di Mario Zegna e
Pepper Lee confermano le tradizioni
CAESAR nel vestire la persona elegante.

VELTESS, con fodere Bemberg®

L. 39.900

GALILEO 901

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La minigonna di Elsa



Roma — Elsa Martinelli in minigonna bianca a passeggio con la figlia a Piazza di Spagna

PER RITA PAVONE MALATICCIA

Niente Cantagiro ma Cantaeuropa sì

Composta la vertenza della cantante con l'organizzatore

Roma, 17

L'organizzatore del «Cantagiro» Ezio Radaelli e Rita Pavone hanno raggiunto un accordo che compone la vertenza nata tra i due in seguito alla mancata partecipazione della cantante alla prossima edizione del «Cantagiro».

Come è noto, a termini di regolamento, la Pavone — vincitrice della passata edizione — avrebbe dovuto partecipare anche alla manifestazione di quest'anno. «Pel di carota» aveva però fatto sapere a Radaelli di non poter intervenire al Cantagiro a causa delle sue condizioni di salute. L'accordo raggiunto tra i due afferma, tra l'altro, che l'organizzazione del cantagiro «attese le asserite condizioni di salute della signorina Pavone, che impediscono a quest'ultima di prendere parte a qualsiasi manifestazione artistica, nel rinunziare a sottoporre Rita Pavone ad una visita medica di controllo da parte di un medico fiscale dall'organizzazione stessa delegata, dichiara che non intende avvalersi del diritto di opzione concessole per la partecipazione della cantante al Cantagiro ed ha firmato con la stessa il contratto per la partecipazione al prossimo "Cantaeuropa" che, come è noto, si svolgerà dal 28 agosto al 12 settembre, ed alla prossima edizione del Cantagiro 1967».

Per il quinto Cantagiro ci sono da segnalare due novità di rilievo: la prima riguarda il direttore di gara che sarà lo attore Mario Carotenuto; la seconda novità riguarda una sede di tappa: per impreviste ragioni tecniche il campo sportivo di Alessandria non è stato reso agibile per il 24 giugno giorno previsto per l'arrivo della Carovana. Per questo motivo gli organizzatori hanno deciso di spostare la terza sede di tappa nella vicina Valenza Po. Le prove della quinta edizione della popolare manifestazione canora cominceranno a Biella nella mattinata di lunedì 20 giugno e proseguiranno fino alla sera del 22, giorno fissato per il primo spettacolo valevole come prima tappa.

Anche quest'anno la RAI-TV ha dedicato una serie di trasmissioni radiofoniche e televisive alla manifestazione. In particolare la radio trasmetterà una rubrica quotidiana alle ore 14 sul Secondo programma, a cura di Silvio Gigli, e fornirà poi altre informazioni giornalmente in «Radiosera» e «Notturno dall'Italia» e, settimanalmente, «Voci dal mondo» e «Ponteradio». Trasmetterà inoltre tre serate: quella inaugurale del 22 giugno da Biella, quella del 1.o luglio da Verona e la «finalissima» da Fiuggi il 9 luglio.

I collegamenti televisivi avverranno per la prima serata del 22 giugno (Programma nazionale), per quella del 1.o luglio (Secondo programma) e per la «finalissima» (Programma nazionale in collegamento Eurovisione e Intervisione). Inoltre vi sarà un servizio di attualità giornaliero della durata di 15-20 minuti trasmesso sul Secondo programma e denominato «Cantagiringiro», curiosità del «Cantagiro», redatto a cura di Ugo Gregoretti.

OMAGGIO a Toscanini

New York, 17

Il debutto di Arturo Toscanini come direttore d'orchestra, avvenuto il 30 giugno 1886 a Rio de Janeiro, verrà ricordato in una speciale trasmissione radio che verrà messa in onda mercoledì prossimo dalla rete nazionale «National Broadcasting Corporation» nell'ambito del regolare programma dedicato allo scomparso maestro ed intitolato «Toscanini: l'uomo e la leggenda». La voce stessa di Toscanini, in un commento registrato del suo debutto, verrà ascoltata dal pubblico americano insieme a quella di altri che si trovarono ad assistere allo spettacolo di Rio de Janeiro.

Toscanini stava compiendo, come violoncellista di una compagnia operistica italiana, una tournée in America Latina quando gli venne chiesto a Rio de Janeiro di sostituire il direttore dell'orchestra impossibilitato a dirigere. Il giovane violoncellista salì sul podio e diresse l'orchestra, senza prove preliminari, riscuotendo uno straordinario successo che si ripercosse in Italia e segnò l'inizio della sua carriera di direttore d'orchestra. Julio Rodriguez, un brasiliano che era presente allo spettacolo, ricorderà quella sera insieme a Paolo Claudio Rossi, figlio dell'impresario che scritturò Toscanini per la tournée. Il nipote del maestro, Walfredo Toscanini, prenderà parte alla trasmissione organizzata dalla «NBC».

Ieri sera sul video

Il ventaglio di Wilde

Serata di prosa, ieri al primo canale, con una celebre commedia di Oscar Wilde, «Il ventaglio di Lady Windermere».

Non è sicuro che il vecchio gioco mondano della proverbiale «causerie» wildiana (la quale impensierì tanto la rispettabile società del tempo) conservi ancora il suo potere d'incanto e di provocazione. Ma il fatto che una commedia del «perverso» poeta irlandese (pure lui di Dublino, come Joyce) la si può sempre rivedere con l'interesse, se non altro, della verifica, del confronto critico.

«Il ventaglio di Lady Windermere» è la storia di una madre, la signora Erlynne, che avendo alle spalle un passato piuttosto burrascoso, cerca di redimersi e di reinserirsi nella buona società londinese. Ma per riuscirci deve tacere la sua vera identità alla propria figlia, Lady Windermere, che la crede morta. Il solo che sia al corrente della situazione è il genero, il quale molto generosamente ne asseconda i progetti. Senonchè le sue attenzioni verso l'ancor piacente avventuriera provocano un mucchio di pettegolezzi, cui la giovane moglie finisce per abboccare. Così, credendosi tradita dall'onesto consorte, ella si rifugia piena di rabbia in casa di un antico spasimante. Ma la madre, cioè la signora Erlynne, la raggiunge per impedirle di mettere il piede in fallo. Ed ecco sul più bello sopraggiungere la compagnia degli uomini (marito, spasimante, un corteggiatore della bella avventuriera ecc.). Nella fretta di nascondersi Lady Windermere dimentica il suo ventaglio. Lo scandalo è sul punto di scoppiare e scoppierebbe infatti con una clamorosa deflagrazione se la madre non uscisse immediatamente da dietro una tenda che spetterebbe invece alla figlia. Indignazione del genero che aveva creduto nel suo desiderio di riabilitazione, indignazione dell'anziano corteggiatore e maldicenze degli amici. Ma intanto l'onore di Lady Windermere e le sorti del suo matrimonio sono salvi. La giovane non saprà mai di dovere la propria salvezza al sacrificio della madre sconosciuta, della intraprendente avventuriera che si rivela alla fine migliore di tutte le rispettabili persone di quel mondo sostanzialmente ipocrita, conformista e meno rispettabile di quanto voglia parere. Gli interpreti principali erano Elena Zareschi, Lucilla Morlacchi, Renato De Carmine, Stefano Sibaldi, Laura Carli e Franco Volpi. Regia di Carlo Di Stefano.

Ber.

Romanzo sì verità no

Parigi, 17

La notizia che in Italia si sta girando un film interpretato da Marisa Solinas e da Armando Stula per rievocare l'ultima fase della vita della cantante Edith Piaf, ha sorpreso i francesi e in particolare Theo Sarapo, il vedovo della cantante, direttamente interessato a questo film. Più volte si era parlato a Parigi della realizzazione di un simile film, si era parlato persino di Leslie Caron come protagonista nei panni di Edith, ma i vari progetti, uno ad uno, sono tutti naufragati.

Theo Sarapo ha dichiarato dal canto suo di essere completamente all'oscuro della realizzazione di questo film e di non aver dato nessun consenso. A chi gli chiedeva perchè non avrebbe interpretato lui stesso il suo personaggio Theo ha risposto: «Non lo faccio perchè allora il film diventerebbe troppo realistico e io non voglio. In ogni modo è troppo tardi. Sono disposto ad accettare la storia romanzata, ma non la verità. In tutti i casi seguirò da vicino lo sviluppo della vicenda: se i produttori dovessero abusare troppo non esiterò ad andarli a trovare e ad utilizzare tutti i mezzi per farli finire».

Incontri a Roma per «Buongiorno Africa»

Roma, 17

Il regista Marino Marzano, che sta scrivendo la sceneggiatura del film «Buongiorno Africa», ha avuto in questi giorni alcuni incontri, connessi alla realizzazione del film, con alcuni esponenti dei Paesi africani; tra le personalità con le quali il regista Marzano ha avuto scambi di vedute vi sono stati: il Ministro dell'Informazione e del Turismo della Repubblica del Gaben, Georges Rawiri, accreditato anche quale ambasciatore del suo Paese presso la Repubblica italiana, l'ambasciatore del Madagascar, Razafinzahns, l'inviato speciale del Primo Ministro dello Zambia, Kenneth Kaunda, il direttore della cinematografia e delle informazioni del Governo nigeriano, Cyprian Ekwensi, l'ambasciatore del Ruanda, Emanuel Kaberuka, il rappresentante generale della Ghana Airways Corp., Edgar Collingwoode Williams, l'ambasciatore di Nigeria, L.O.V. Anienwu, l'ambasciatore del Kneya, Josphat Njugura Karanja, l'ambasciatore della Mauritania, Yahya Ould Menkous.

TEATRI E CINEMA



PARCO DI MIRAMARE. Domani domenica 19 giugno inaugurazione dei suggestivi spettacoli di «Luci e suoni». Alle ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca ed alle ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Al martedì riposo settimanale. Servizio straordinario autobus «M» dal capolinea di Barcola.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi alle ore 21.15: «Grande invettiva davanti alle mura della città» di Tankred Dorst. Realizzato dal Club «La Cantina». Allestimento e regia di Marcello Mascherini. Grande successo. Locale freschissimo, aria condizionata.

EDEN (già Supercinema). 16: «Agente 007 Missione Goldfinger», con James Bond. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il sorpasso». Un autentico capolavoro di comicità da vedere e rivedere, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant. Vist. al min. di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il magnifico». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Tutti il canarino, Ettore il bulldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

GRATTACIELO. 16: «Marines: sangue e gloria». Spettacolare technicolor, con Hugh O'Brian, J. Mitchum e Tisa Chang.

FENICE. 16: «7 monaci d'oro», in technicolor grande schermo. Un altro grande exploit comico della cinematografia italiana, con Raimondo Vianello, Magda Konopka, A. Bonucci, Capannelle e M. Carotenuto. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Il delitto di Anna Sandoval» in cinemascope. Un giallo spietato e misterioso, con Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. II settimana. Ultime repliche del superfilm: «Madame X» in technicolor, di bellezza profonda, con l'insuperabile Lana Turner e J. Forsythe. Non è vietato.

AURORA (aria condizionata). 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Onibaba». Capolavoro della più recente produzione giapponese imposto si alla critica e al pubblico di tutto il mondo per la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, la sensualità e il realismo delle scene. **CAPITOL.** 16.30 (aria condizionata). «Matrimonio alla francese». Quattro eccezionali attori in un grande film: Jean Gabin, Lilli Palmer, Robert Hossein e con Michèle Mercier, finalmente attrice.

CRISTALLO. 16.30: «New York chiama Superdrago» in cinemascope technicolor, con Ray Danton, il più imprevedibile agente segreto e con Margaret Lee e Marisa Mell.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Operazione uragano - Agente segreto Jerry Cotton». Entusiasmante film di spionaggio. Le polizie di Londra, Parigi e Mosca sono in allarme! L'asso del FBI è entrato in azione! Con George Nader e Sylvia Pascal.

GARIBALDI. 16.30: «Lo sperone nero» in technicolor, con Rory Calhoun, Linda Darnell, Terry Moore e Bruce Cabot.

IMPERO. 16.30: «Boeing-boeing». Divertentissimo technicolor Paramount, con Tony Curtis e Jerry Lewis.

MODERNO. 16.30: «Operazione terzo uomo», con Pierre Brice e Daliah Lavi. Un film carico di suspense che vi mozzerà il fiato. Technicolor.

VIALE. 16.30: «Febbre sulla città», con Ann Mac Net e Michael Parks. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi. L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Per chi suona la campana». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Il più bel film d'amore di tutti i tempi, con William Holden e Jennifer Jones, Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Jerry 8 3/4». Technicolor. Un ciclone di comicità, con l'irresistibile Jerry Lewis.

ASTORIA. 16.30: «Non son degno di te». Successo, con G. Morandi e L. Efrikian.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «La vergine in collegio». Nuova, romantica e divertente vicenda in cinemascope technicolor, con Nancy Kuvan, John Fraser e Denis Price.

ASTRA. 16, 18.40 e 21.30 (inizio film): «Il ponte sul fiume Kwai», con W. Holden. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Una pistola per Ringo», con Montgomery Wood, Halley Hammond Sancho. Il capolavoro del western. **LUMIERE.** Chiusura estiva.

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «Sinbad contro i sette saraceni». Technicolor, con Gordon Mitchell e Dan Harrison.

NOVO CINE. 16.30: «Un napoletano nel Far West». Technicolor, con Robert Taylor. Successo.

RADIO. 16: «James Tont, operazione U.N.O.». Comicissimo, con Lando Buzzanca. Cinemascope a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il I tempo: «La vergine in collegio». Nuova, romantica e divertente vicenda in cinemascope technicolor, con Nancy Kuvan, John Fraser e Dennis Price.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandato) Dalle 21.15 (cassa 20.30) Si ripete il I tempo: «La mia signora». Divertentissimo, con Silvana Mangano e Alberto Sordi.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, l'indimenticabile agente 007 nella sua grande interpretazione.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Voglio essere amata in un letto di ottone». A colori, con Debbie Reynolds, Harve Presnell e Ed Begley.

GINNASTICA 21.15 (cassa 20.45 Si ripete il I tempo): «Fantomas 70». Giallo Eastmancolor, con J. Marais e M. Demongeot.

MARCONI 21.15 (Si ripete il I tempo): «Sinbad contro i sette saraceni». Technicolor, con Gordon Mitchell e Dan Harrison.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 Si ripete il I tempo): «Scusa, me lo presti tuo marito». Divertente e brillante technicolor, con J. Lemmon, R. Schneider e G. Robinson.

PONZIANA. 21.15: «Quello strano sentimento». Brillante technicolor, con Sandra Dee e Bobby Darin.

SATELLITE (Borgo S. Sergio) 21.15: «Il cantante del Luna-Park». Technicolor, con E. Presley e B. Stanwick.

SERVOLA. 21.15. Un'avventura da Mille e una notte in: «La spada di Alì Babà». Technicolor.

STADIO. 21: «Lord Brummel». Capolavoro in technicolor, con Elisabeth Taylor e Stewart Granger.

VALMAURA. 21. Rock Hudson e James Stewart in «Là dove scende il fiume». Eccezionale western in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo di Hong Kong». Cinemascope a colori, con Jean Paul Belmondo e Ursula Andrew.

VOLTA. 17: «Sette pistole per i McGregors». Technicolor in cinemascope, con Robert Wood, Fernando Sancho. Sette western in un solo formidabile film.

ROMA (estivo). 21.15: «Il leone di San Marco», con Gordon Scott e Giannamaria Canale.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA. 13: «003 contro Intelligence Service», con B. Lee, W. Sylvester e D. Kossoff.

CENTRALE. 15: «Schiavo d'amore», con Kim Novak. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «Stato d'allarme», con R. Widmark, S. Poitier e J. Mac Arthur.

PUCCINI. 15: «Per mille dollari al giorno», con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «002 operazione luna». Prima visione. Con F. Franchi e C. Ingrassia.

FRIULI. 18: «Una pistola per un vile». Western a colori, con Fred Mac Murray. All'aperto ore 22.

DIANA. 18: «Le spie uccidono a Beyrut», con R. Harrison e D. Boschero. Technicolor.

AL FERROVIARIO - Via Cernaia 2. 16: «Licantropus».

ASQUINI. 17.30: «Gli ammutinati del Bountys». Il colosso della stagione, con M. Brando, T. Howard, Terita e R. Harris. Technicolor, Ult. 21.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 17 - 22.30: «ONIBABA», un'eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Bianco e nero. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Genere drammatico.

CORSO. 17: «M5 - Codice Diamanti», con Tony Franciosa e Sandra Dee. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «All'ombra di una Colt», con S. Forsyth e A. Sherman. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il massacro del Sioux», con J. Cotten e P. Casey. Cinemascope a colori. Ult. 21.30

VITTORIA. 15.30: «Rancho Bravos», con M. O'Hara e J. Stewart. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Domani domenica eccezionale serata danzante con ospite d'onore il cantante John Foster della RAI-TV. Si balla ogni sera dalle 21 alle 2, escluso il lunedì.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Fumo di Londra», con A. Sordi, S. Amidei e F. Lewis. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Un amore e un addio», con Claudia Mori e Maurice Ronet. Scope. Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Poirot e il caso Armandos», con Anita Ekberg e Tony Randall. Ult. 22.

SAN MICHELE. 19.30: «La legge della pistola», con Robert Loggia e James Dunn. Più cartoni animati. Colori. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «L'amore primitivo», con Franchi e Ingrassia. Ult. 22.

EUROPA. 19.30: «I due violenti», con Alan Scott e Susy Andersen. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «I terribili sette». Un film interpretato da 7 bambini scatenati. Ult. 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 20: «La matadora», con E. Williams e R. Montalban. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 20: «Agente 077 - Missione Bloody Mary», con K. Clark e E. Lines. Scope. Colori. Ult. 22.

ROMANS

IMPERO. «Lama scarlatta», technicolor, con Lionel Yeffries e Yune Thorburn.

SAGRADO

ITALIA. «Nude, calde e pure», in technicolor.

RONCHI

RIO. 19.30: «La meravigliosa Angelica», con Michele Mercier, Samy Frey e Robert Hossein. Scope a colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 19: «La taglia», con Yvette Mimieux. A colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Dimensione della paura», con Maximilian Schell, Ingrid Thulin, Samantha Eggar e Herbet Lom; in cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.15. Aria condizionata.

IL VERO LUTTAZZI DIETRO LA MASCHERA DELLO SCETTICO

Talvolta basta una canzone a far germogliare il bene

Ha lasciato la musica «come si lascia una donna amata» perchè non ha sopportato lo sfacelo rappresentato dalla sua caduta nel cinismo, nella banalità e nell'infantile

Roma, giugno

«Credo nell'etica, nel concetto del bene contrapposto al male; so che la gente di tutte le categorie sociali ha bisogno d'amore...».

Non sono le parole di un filosofo, ma di un presentatore: un presentatore filosofo, Lelio Luttazzi. Qualsiasi cosa mi sarei aspettata da lui — da questo tipo di sbandato che a quarant'anni ha deciso da un giorno all'altro di cambiar mestiere — non certo di aver a che fare con un essere tutto raziocinio, inflessibile e quasi cattivo con se stesso. Ma poi il famoso taglio dei ponti con la musica è vero, o è una semplice impennata momentanea? E perchè questo improvviso divorzio con l'arte che finora era stata la sua ragion di vita?

— Capita come con una donna che hai amata fino alla follia: un giorno te ne domandi la ragione; e per il solo fatto che ti domandi quel perchè, capisci che è giunto il momento di lasciarla. Ma te ne dispiace, per i giorni felici che hai trascorso con lei, e allora giungi a un compromesso: «Proviamo a separarci per sei mesi, un anno...».

— Dunque non è ancora detta l'ultima parola.

— Chissà. Il fatto è che da qualche tempo è sorta un'incomprensione fra noi. Particolarmente la canzone — espressione del popolo — è passata dal neoromanticismo al cinismo, al convenzionale, allo standard. No, no, allora cambio mestiere, non voglio rendermi complice di questo sfacelo, di questa degradazione. Non parliamo della musica, dove si è giunti all'ultimo scalino dell'infantilismo: tonica-risolvente, risolvente-tonica. Leggi i versi delle canzoni, e che cosa trovi? «Mi sono innamorato / di te / perchè / non avevo niente da fare...». Ma dico, ragazzi, scherziamo? A tanto siamo arrivati? No, non voglio drammatizzare... E' questa la mentalità corrente? Non ci credo, non voglio crederci, sarebbe roba da sparirsi. Gli altri facciano pure; ma io — neoromantico — mi ribello: chiudo la bocca e la tastiera. Tento una nuova strada, piuttosto. Un tempo con le canzoni si dava una speranza, oggi si fa di tutto per distruggere i sogni. Penso a Chéri, un cattivo ragazzo, un antipatico cattivo ragazzo che si diverte ad attaccare una pentola alla coda di un gatto, che sarebbe la nostra anima: gode di quel chiasso, perchè manda all'aria ogni nostro pensiero gentile, delicato, sentimentale... E io dovrei fare la figura del gatto?

Ecco, questo è Lelio: un signore in «smoking» che, dietro una maschera di scettico e di navigato nasconde invece una sensibilità quasi morbosa, derivatagli probabilmente da una esistenza difficile e ostile fin dall'infanzia.

— Mio padre era un ateo. Morì che avevo tre anni e mezzo; soltanto allora la mamma potè farmi battezzare. Ricordo perfettamente quel giorno, se ci ripenso sento ancora sulle labbra il sapore del sale. La mamma era maestra elementare, molto affetto e tanta miseria. Tutta la mia giovinezza la trascorsi nell'incubo di non raggiungere la media del «sette» che mi dava diritto a pagare metà delle tasse scolastiche. Dopo il liceo frequentai giurisprudenza, e intanto avevo preso la cotta per il «jazz»: Armstrong e Papiniano, Handy e Bonfante. Poi scoprii Freud, i complessi, i lapsus..., ritornai a Kant e a Leibnitz. Dissi: piantò l'orchestra e mi laureo in filosofia. Ma si può vivere con settantamila lire al mese? Scrissi «Il Giovanotto matto», «Vecchia America», partecipai a sedute spiritiche e mi sprofondai nell'«Antologia di Spoon River» che mi rivelò una nuova concezione della vita, m'insegnò ad amare il mio prossimo, a dargli un filo di speranza. Talvolta basta una canzone, una frase buttata là, e il seme del bene può germogliare. Guai a chi si diverte a distruggere i sogni, ad abbattere i miti con l'arma arrugginita della facile ironia. Un presentatore televisivo — rivolgendosi alla massa — ha maggiori responsabilità di un professore di filosofia che siede su una cattedra universitaria.

Dialettico, tormentato, introverso, Luttazzi non è — non c'è dubbio — coerente. Non è facile fare il filosofo presentando Studio Uno. Vorremmo vedere come se la caverebbero, se fossero ancora vivi, Hegel, Spinoza e Benedetto Croce.

L. I.

FILM CECOSLOVACCO al Festival di S. Sebastiano

San Sebastiano, 17

Il film cecoslovacco «Intimni Osvetleni» («Illuminazione intima») è stato molto applaudito al festival di San Sebastiano. Diretto da Ivan Passer, il film è interpretato da Vera Kressdlova, Zdenek Bazusek e Karel Blazek. Nei giorni scorsi, come è noto, due membri della delegazione cecoslovacca erano stati colpiti per errore dalla polizia, che cercava di disperdere una manifestazione studentesca. La delegazione aveva minacciato di ritirarsi se non avesse subito ricevuto «soddisfacenti spiegazioni». Tali spiegazioni sono state fornite, e durante la proiezione del film i delegati cecoslovacchi hanno amabilmente conversato con le autorità di San Sebastiano.

SU GIGANTESCO SCHERMO IN RIVA AL MARE

«Un mondo nuovo» al meeting di Alghero

Alghero, 17

Con la proiezione in anteprima del film di Vittorio De Sica «Un mondo nuovo», si è inaugurato ad Alghero il «Secondo meeting del cinema italiano» che si concluderà sabato sera.

La serata inaugurale, che è stata caratterizzata dalla presenza di un folto pubblico, si è svolta nell'albergo «Capocaccia» dove sono stati alloggiati i partecipanti al convegno. Il film è stato proiettato su un gigantesco schermo, sistemato sulla riva del mare e gli spettatori hanno potuto assistervi seduti sulla vasta terrazza dell'albergo. Tra i numerosi esponenti del cinema italiano presenti ad Alghero alla serata di gala c'erano Rosario Errico, ispettore generale dello spettacolo, Carmine Gianfarani, segretario della Unione nazionale distributori, Alberto Fioretti, direttore generale dell'Unitalia film, Massimo Mida Puccini, segretario generale dell'Anac, Achille Valignani segretario generale dell'Anica, Nino Castelnuovo, Amedeo Nazzari e Patrizia Valturri, la giovane rivelata da Pietro Germi in «Signore e signori». Nino Castelnuovo è stato il festeggiato della serata, essendo il protagonista di «Un mondo nuovo», il film di De Sica che, dopo aver avuto tante noie con la censura, è stato così presentato per la prima volta in pubblico.

Il meeting di Alghero, giunto alla seconda edizione, non vuol essere un festival ma semplicemente un motivo di incontro per gli esponenti della produzione della distribuzione e per gli esperti dell'economia cinematografica affinchè possano aver modo di fare il punto sulla situazione attuale del nostro cinema. Nel corso del convegno che si intitola «Dove va il cinema italiano», svolgeranno le loro relazioni Franco Cistaldi, presidente della Unione nazionale produttori, Alberto Fioretti, Carmine Cianfarani, Ermete Santucci, capo dell'ufficio stampa della Universal film ed infine Sandro Ferrajo che svolgerà una analisi dei diversi generi nei quali si divide la nostra produzione.

Nel corso del «meeting» verranno proiettati altri tre film: «L'eroe vagabondo» di Walter Santesso, «Operazione paura» di Mario Bava, «Per il gusto di uccidere» di Tonino Valeri che rappresentano le attuali tendenze del cinema italiano e cioè il film d'autore, l'avventuroso il western.

Los Angeles. L'attore Wallace Ford è morto a Hollywood, all'età di 67 anni. Nato a Londra, Ford lavorava da oltre trenta anni in America, dove ha interpretato circa duecento film, l'ultimo dei quali il recentissimo «Incontro al Central Park». Era uno degli attori preferiti di John Ford.

TRA UN MESE INIZIA IL FESTIVAL

Salisburgo '66 rispetta la tradizione

Ancora Mozart al centro del programma Un concentrato di bacchette celebri

Per quanto l'estate non sia generalmente il periodo più propizio per l'attività teatrale e musicale, Salisburgo rappresenta da sola un fenomeno di attrazione a livello internazionale, che ogni anno si ripete con immutato successo.

Manca poco più di un mese all'inizio della manifestazione artistica più popolare in Europa e già il calendario (reso noto come sempre con notevole anticipo e con la consueta precisione) si preannuncia, in ogni suo aspetto, favorito da un larghissimo seguito di interessi di pubblico e di critica. Naturalmente sarà ancora Mozart il centro del programma lirico e concertistico: un nuovo, attesissimo allestimento delle «Nozze di Figaro» diretto da Karl Bohm inaugurerà la Stagione operistica il 25 luglio, mentre nelle serate successive andranno in scena sei repliche de «Il ratto del Serraglio». Le prime tre saranno dirette da Zubin Menta (lo stesso che dirigerà a Spoleto la «Messa da Requiem» di Verdi); le ultime rappresentazioni vedranno invece sul podio John Pritchard. La regia del Singspiel mozartiano è stata affidata a Giorgio Strehler, come sempre attivissimo nel campo dello spettacolo ed oggi più che mai sulla cresta dell'onda.

Ancora di Mozart, Bernard Couz dirigerà «La finta giardiniera», in programma dal 29 luglio al 24 agosto.

Il grande musicista di Salisburgo sarà comunque presente in maniera predominante nel corso della Stagione sinfonica, che si articolerà intensamente per tutto il mese di agosto. La Orchestra Filarmonica di Vienna, guidata ora da Karl Bohm, ora da Claudio Abbado, ora da Herbert von Karajan e da altre illustri bacchette, terrà undici concerti nella Sala Grande, alternandosi con l'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karajan, Anceri e Pretre.

Accanto alle «matinées» mozartiane, che sono una delle caratteristiche della manifestazione salisburghese, figurano numerosi concerti di musica da camera e di musica religiosa, che culmineranno con l'esecuzione della Messa K 427 di Mozart nella Cappella di San Pietro. Undici «recitals» dei migliori concertisti avranno luogo al «Mozarteum»: fa spicco fra questi l'esibizione di Arturo Benedetti Michelangeli (prevista per il 3 agosto), quella di Carl Richter del 19 agosto, e quella di Geza Anda del 25 luglio.

Alla direzione di Karajan saranno affidate anche due edizioni operistiche, che non mancheranno certamente all'attesa: la «Carmen» di Bizet ed il «Boris Godunov» di Mussorgski. La prima andrà in scena il 27 luglio e si replicherà il 30 luglio e il 9, 15, 27 agosto; la seconda, in lingua russa, sarà rappresentata il 13, 16, 25 e 29 agosto.

L'Opera contemporanea sarà anche quest'anno presente con un lavoro di uno dei più vivaci compositori tedeschi d'oggi: «Le Bassaridi» di Hans Werner Henze. Si tratta di un riconoscimento all'attività di un musicista che è costantemente in prima linea nelle principali manifestazioni artistiche internazionali.

Gi. Go.

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Venezia: XXXIII Biennale internazionale d'arte; 11: Cronaca minima; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Cantate di Bach, dirette da V. Gui; 16.40: Orchestra diretta da E. Ballotta; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'imprevisto», di A. Sacchettoni; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale dei varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestra alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da N. Riddle e A. Trovajoli; 16: Rapsodia; 16.35: Oggi ho l'humour bianco; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Sandrina sprint; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con L. Janacek; 13.55: Recital del flautista M. Debost; 14.55: Compositori contemporanei; 15.55: Suites e divertimenti; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di N. Paganini; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di D. Milhaud.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Casella; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Villa Lobos; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da G. Bertola.

TV NAZIONALE

16.45: Riprese dirette di un avvenimento agonistico;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Le avventure del gatto Silvestro;
18.30: Sette giorni al Parlamento;
18.40: Tempo dello spirito;
18.55: Eurovisione. Italia: Milano. Incontro internazionale di calcio Italia - Austria;
20.45: Telegiornale;
21.10: Studio Uno;
22.15: Gli italiani e l'industria: «L'alimentazione e la agricoltura», di R. Marcellini;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «I pagliacci», di R. Leoncavallo;
22.35: Alfred Hitchcock presenta: «La trappola», racconto sceneggiato.

LOCALI (Trieste)

7.25: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il Papa e l'Ambasciatore



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Mohamad Nazir Isa, primo Ambasciatore indonesiano presso il Vaticano, presenta le credenziali al Papa

LE ELEZIONI HANNO DISSIPATO I TIMORI DI NUOVE GIUNTE TRABALLANTI

UN ARDUO CAMMINO A ROMA PER IL PUR SALDO CENTROSINISTRA

Tutti i partiti della coalizione (eccetto il PSI) si sono rafforzati mentre le ali hanno subito vistose perdite - Ora però vanno risolti i gravi problemi della città

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Nella capitale con le elezioni di domenica scorsa, il centro-sinistra ha vinto un terno a lotto, in un certo senso: era uno dei pochi grossi centri dove non c'era una maggioranza di centro-sinistra. Per andare avanti in Comune con la formula del genere, si era dovuto far ricorso al consenso di un consigliere missino transfuga. Alla Provincia, poi, non era stato possibile nemmeno uno stratagemma del genere. Adesso, invece, presumibilmente entro luglio, la Capitale avrà una regolare Giunta di centro-sinistra, con maggioranza stabile, sia in Campidoglio per il Comune, che a Palazzo Valentini per la Provincia.

Tutto ciò è avvenuto per un incremento dei voti democristiani e socialdemocratici maggiore delle previsioni, ma non solo per questo. Infatti, al rilancio della D.C. e del PSDI si contrapponeva nelle previsioni una flessione socialista e una stazionarietà repubblicana. Ma qui si è avuta la sorpresa: i socialisti hanno perduto più di quanto si prevedesse e, alla fine, chi ha contributo a salvare un po' la «baracca», specialmente in Campidoglio, sono stati i repubblicani. Con il loro incremento, infatti, hanno permesso di chiudere la falla prodotta nel centro-sinistra dalla diminuzione dei voti del PSI.

Adesso, il centro-sinistra passa da 40 voti a 41 in Campidoglio, e da 20 a 23 a Palazzo Valentini. La sconfitta più vistosa a Roma è stata dei comunisti, entro certi limiti ma soprattutto dei missini: il PCI, infatti, ha migliorato rispetto alle elezioni comunali del '62, ma ha perduto rispetto alla politiche del '63 e alle provinciali del '64. D'altro canto, anche per i liberali la flessione riguarda il paragone tra i voti conseguiti adesso e le posizioni raggiunte nel '63 e nel '64. Se, invece, si fa il raffronto con le comunali del '62, i liberali hanno accresciuto i loro segni, passando da sei a nove consiglieri.

Ma è il Movimento sociale che ha avuto la perdita più rilevante: la Capitale è stata sempre una roccaforte dei missini, com'è noto, e non solo nelle zone «piccolo-borghesi» del quartiere dei Prati, sulla sponda destra del Tevere ,ma anche nei quartieri «proletari» dell'Appio Nuovo, del Prenestino, del Casilino. I missini inalberavano orgogliosamente la definizione di «terzo partito della Capitale». Nel '62, il MSI aveva avuto a Roma 200 mila voti; oggi, nonostante il forte aumento dei votanti, sono scesi a 132 mila; i loro consiglieri comunali da 13 sono passati a 7.

L'uscita dell'ex-federale Pompei dalla loro lista e altri motivi, che meriterebbero un'ampia trattazione, stanno a spiegare una sconfitta che è tanto più vistosa se si ricorda l'impegno propagandistico non comune che il partito, e soprattutto alcuni suoi candidati (come il deputato Luigi Turchi), hanno messo nella lotta.

Se la sconfitta più vistosa è quella missina, la affermazione più clamorosa è quella socialdemocratica: il PSDI è passato da 5 a 8 seggi in Comune e da 2 a 4 seggi in Provincia, superando i «fratelli socialisti». Quanto alla Democrazia cristiana, ha riportato una affermazione nella quale il «recupero» a destra ha un grande, evidente peso. A parte Petrucci, che è un elemento notoriamente «moderato», nei voti preferenziali si sono classificati in testa altri elementi «moderati» come il prof. Valdoni, la Muu, Greggi, di cui sono noti i precedenti «destrorsi», il cinematografaro Amati, l'andreottiano Principe. Nella lista vi sono poi elementi ex missini, come Pompei, o comunque di «destra», come Nistri, Padellaro, Rebecchini, Bertucci, Merolli, Agostini.

Per la formazione delle due Giunte, la comunale e la provinciale, si pongono, ad ogni modo, degli ostacoli «programmatici» e «politici», che occorrerà superare con non lievi difficoltà. Per quanto riguarda il programma, bisogna ricordare che Roma è una città amministrativamente difficile. Il Comune è carico di debiti; si tratta di centinaia di miliardi che ogni anno aumentano, per gli interessi passivi, di decine di miliardi, e finora non c'è alcuna prospettiva effettiva in vista per pensare, seppure lontanamente, all'eliminazione di questo enorme onere.

Accanto ai debiti vi sono le spese: Roma cresce a dismisura. La crisi edilizia nella capitale è una cosa relativa; i quartieri si ampliano di continuo, e così anche le borgate e le casupole dei baraccati. Sulla carta, Roma conta tre milioni di abitanti, ma in realtà ne ha almeno quattro, tenendo conto dei «pendolari», ossia di coloro che risiedono nella cintura esterna della città, a dieci, venti, trenta, qualche volta cinquanta chilometri di distanza e che giornalmente vengono a lavorare nella capitale.

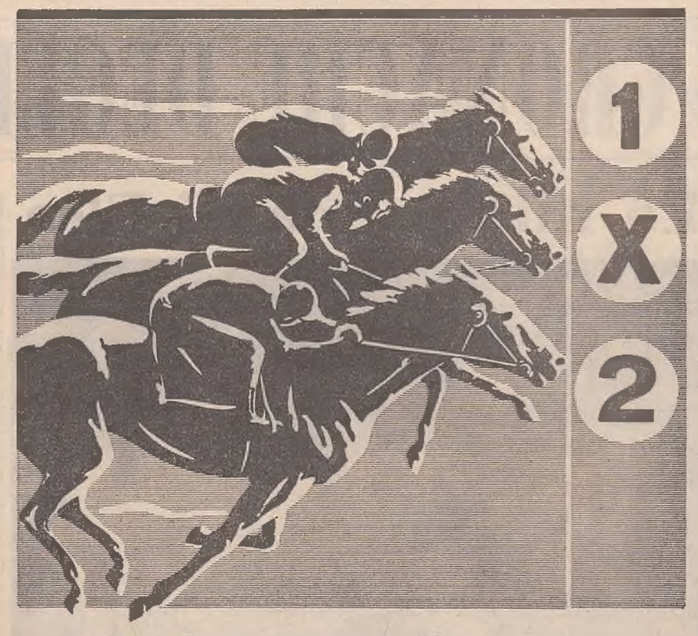
La grande città «provinciale» dell'antegurra è un lontano ricordo. Urgono case, servizi pubblici, strade, acquedotti, luce, industrie; tutto, cioè. Gli elettori capitolini hanno avuto una sgradita sorpresa poche ore dopo aver votato, ed è stata una comunicazione che ha ricordato ancora una volta i grandi problemi della città; per tre giorni una gran parte della capitale deve rimanere priva di acqua per i lavori di ampliamento dell'acquedotto del Peschiera, una realizzazione che appena dieci anni fa sembrava dovesse bastare fino al 2000 e che adesso dev'essere invece potenziata e ristrutturata per far avere acqua sufficiente ai romani almeno fino al 1980.

Vi sono poi i problemi politici, di minor rilievo addesso, visto che gli elettori hanno dato una maggioranza al centro-sinistra, ma non per questo meno importanti. Anzitutto, c'è la questione del Sindaco: quello uscente, Petrucci, ha riportato oltre 70 mila preferenze e non vi è dubbio che intenda tornare al suo posto. Ma qualcuno nella D.C. (e soprattutto nei partiti alleati) vorrebbe sostituirlo con un nome di rilievo, e precisamente con il prof. Valdoni. Quest'ultimo non dispiacerebbe agli alleati della D.C., e nemmeno ai partiti di destra. Ma un Sindaco dal nome prestigioso sarebbe utile effettivamente a una città dove ancora oggi non si sa come fare per pagare i debiti crescenti?

Va da sè che, nella distribuzione degli assessorati, gli elementi «moderati» della D.C., i veri artefici dell'affermazione elettorale, chiederanno maggiori posti e di più grande responsabilità: ma la sinistra del partito recalcitra, protesta. C'è poi il contrasto, non ufficiale, ma comunque effettivo, tra PSDI e PSI. I socialisti ora sono meno dei socialdemocratici, e costoro chiederanno presumibilmente qualche assessorato in più. Ma pare che chiedano anche il posto di vicesindaco, fin qui assegnato al socialista Grisolia, e non nascondono un attivo interessamento per la presidenza della Provincia.

Come si potranno mettere d'accordo gli uni e gli altri non è dato ancora di vedere. Le trattative proseguono dietro le quinte. Il centro-sinistra insomma si farà, a Roma, ma si dovranno risolvere parecchi problemi.

Caterbo Mattioli



...ed ora gioca
TOTIP

AL PALAZZO DI VETRO UN PROGETTO AMERICANO IN DICIANNOVE PUNTI

L'ONU chiamata a varare il codice di diritto spaziale

Contemplata l'interdizione di tutte le rivendicazioni territoriali per la Luna e gli altri astri - Al bando armi e basi militari - Analoga «avance» dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nazioni Unite, 17

La delegazione americana alle Nazioni Unite ha presentato ieri sera un progetto «per la codificazione internazionale della esplorazione della Luna e degli altri corpi celesti». Contemporaneamente, Arthur Goldberg, rappresentante degli Stati Uniti, ha chiesto al presidente del comitato dell'ONU per l'utilizzazione pacifica dello spazio, lo austriaco Kurt Waldheim, di convocare il sottocomitato giuridico di questo organismo per il 12 luglio, allo scopo di preparare questo trattato, che era stato proposto dal Presidente Johnson il 7 maggio scorso. Si apprende da fonte sovietica che anche la delegazione dell'URSS, con una comunicazione del Ministro degli Esteri, Gromiko, aveva suggerito il 30 maggio scorso i modi per la conclusione di un accordo internazionale sull'esplorazione della Luna e dei corpi celesti. La comunicazione di Gromiko si è concretata nella presentazione di un progetto all'ufficio del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Il progetto di trattato americano,il cui testo è stato pubblicato ieri sera, comprende 19 articoli: i più importanti vertono sull'interdizione di tutte le rivendicazioni territoriali sulla Luna e sui corpi celesti, e della loro utilizzazione a scopi militari. L'articolo 6 del trattato stabilisce che l'accesso a «tutti gli spazi dei corpi celesti, comprese le stazioni e le installazioni che vi sorgeranno, dovrà essere libero in qualsiasi momento ai rappresentanti di tutti gli Stati». L'articolo 4 prevede invece che uno Stato che abbia intrapreso operazioni su un corpo celeste, debba fornire prontamente al Segretario generale dell'ONU un rapporto sulla natura di queste attività e mettere i loro risultati a disposizione della comunità scientifica internazionale.

L'articolo 5 regola l'assistenza ai cosmonauti di altri Stati in caso di necessità, e l'articolo 7 riserva il diritto di autorità degli Stati sul loro personale e sui mezzi che essi hanno impiegato nell'esplorazione. L'articolo 9 afferma che «i corpi celesti saranno utilizzati esclusivamente a scopi pacifici e gli Stati si asterranno dal condurre su di essi attività tali che possano essere convertite in operazioni militari di qualsiasi tipo». Questo articolo precisa, comunque, che «l'utilizzazione del personale e del materiale militare per le ricerche scientifiche a scopo pacifico non sarà proibito». Il progetto di trattato americano propone anche che siano prese misure adeguate per evitare «la contaminazione dei corpi celesti».

Nella sua lettera al presidente del Comitato dell'ONU sullo spazio, Goldberg sottolinea che la proposta americana per la convocazione del sottocomitato giuridico per preparare un progetto di trattato ha ricevuto accoglienza favorevole da parte di numerose delegazioni. Considerato l'interesse dell'URSS per la conclusione di un accordo internazionale a questo proposito, Goldberg esprime la speranza che un tale trattato possa venire approvato durante la prossima sessione dell'Assemblea generale, perchè «la rapidità dei progressi dell'uomo nello spazio extra-atmosferico esige che non si perda tempo nel varare un codice di diritto internazionale spaziale».

In un articolo pubblicato dal settimanale «Notizie di Mosca», l'eminente studioso sovietico Nicolas Batabaschov, membro dell'Accademia ucraina delle scienze, ha frattanto reso pubblici interessanti dati sulla Luna. «Le osservazioni telescopiche e le misurazioni spettrofotometriche — ha scritto lo scienziato — mostrano che la superficie della Luna è di una tinta abbastanza uniforme, anche se è risultato che le regioni montagnose sono di colore rossastro e i «mari» sono verdastri. Per avere una nozione della ripartizione del colore sul disco della Luna, si è proceduto alla sua fotografia su pellicola policroma per mezzo di un telescopio. Le fotografie hanno mostrato che il colore rossastro è prevalente nelle regioni montagnose nella parte meridionale del disco lunare, mentre le tinte verdastre dominano nella zona del "mare delle piogge"».

U. P. I.

TREMENDO SCOPPIO IN UN CENTRO DI RICERCHE PRESSO LIONE

Dilaniati cinque chimici nel laboratorio sconquassato

Altri due tecnici sono rimasti gravemente feriti - Schegge di metallo hanno perforato le pareti investendo gli impiegati nelle stanze vicine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Cinque morti, due feriti gravi, diverse persone contuse o leggermente ustionate: tale è il bilancio dell'esplosione accaduta stamane, poco prima delle 11, in un laboratorio del Centro ricerche dell'industria chimica «Rhone-Poulenc», a Saint-Fons, non lontano da Lione.

L'esplosione è avvenuta in un laboratorio situato al secondo piano di uno degli edifici del Centro: per cause ancora ignote è scoppiato un reattore, composto di tre tubi d'acciaio inossidabile, nei quali circolavano 250 centimetri cubi di nitrato lattico. L'ingegnere capo che dirigeva le ricerche e i suoi quattro assistenti sono rimasti uccisi. Il tremendo scoppio che ha fatto tremare i vetri di tutti gli edifici in un raggio di varie centinaia di metri, ha fatto altre vittime: due tecnici che si trovavano nello stesso laboratorio, dalla parte opposta della stanza, sono rimasti gravemente feriti da schegge di metallo, mentre diversi impiegati che lavoravano nelle stanze adiacenti hanno riportato ustioni o contusioni.

Uno dei dirigenti della fabbrica ha dichiarato: «Il nitrato lattico era trattato da diversi mesi nei nostri laboratori, ma non avevamo mai avuto incidenti. Oggi è accaduto qualcosa di insolito, probabilmente un elemento estraneo caduto nel prodotto ha provocato la violentissima esplosione». La violenza della deflagrazione è stata tale, che le schegge di metallo — come si è detto — hanno attraversato le pareti, andando a colpire gli impiegati dei laboratori vicini. Quanto alle vittime, l'ingegnere capo e due dei suoi assistenti sono deceduti immediatamente, gli altri due assistenti sono morti durante il trasporto all'ospedale, senza riprendere conoscenza.

Tre giorni fa, un altro stabilimento della «Rhone-Poulenc», situato a Roussillon, era stato teatro di un incidente: era scoppiato un incendio che, fortunatamente, non aveva fatto vittime. L'inverno scorso, un grande incendio divampò nella stessa zona, nella raffineria di Feyzin, provocando una ventina di morti.

Vice

Per le irregolarità edilizie

SEVERE PENE INFLITTE ai professionisti di Catania

Napoli, 17

Stanotte, a tarda ora, il tribunale di Napoli ha emesso la sentenza del processo contro alcuni professionisti resisi responsabili di irregolarità edilizie nel Comune di Catania. La Corte, dopo quindici ore di camera di consiglio, ha inflitto severe pene, condannando l'avv. Antonio Succi a 7 anni di reclusione (responsabile di corruzione, interesse privato in atti di ufficio e falso); l'ing. Diego Costa a 4 anni e 7 mesi di reclusione (responsabile di falso e interesse privato in atti di ufficio); l'ing. Angelo Pardo a 2 anni e 8 mesi di reclusione (falso e interesse privato in atti di ufficio); l'ing. Carmelo Nicolosi a 4 anni e 6 mesi di reclusione (concussione, falso e interesse privato in atti di ufficio); l'ing. Ottavio Giorgianni a 3 anni e un mese di reclusione (falso e interesse privato in atti di ufficio). A tutti sono stati condonati due anni.

Gli imputati Giuseppe Grillo e Felice Morello sono stati condannati a un anno e otto mesi di reclusione, in quanto ritenuti responsabili di corruzione. Al Grillo e al Morello è stato condonato un anno. Altri quattro imputati sono andati assolti con formule varie.

UN PIETOSO EPISODIO A MILANO

Pensionato in bolletta fa 15 chilometri e muore

Non aveva i soldi per prendere l'autobus Il lungo cammino e l'afa lo hanno ucciso

Milano, 17

Un pensionato è morto stamane in un ufficio postale dove era giunto per ritirare la pensione, dopo che aveva percorso oltre 15 chilometri a piedi perchè non aveva i soldi per prendere l'autobus. Protagonista di questo pietoso caso è Domenico Prada, di 62 anni, il quale da qualche tempo abitava a Cologno Monzese, un grosso centro situato appunto a una quindicina di chilometri da Milano. Il poveretto aveva sempre vissuto nella metropoli lombarda ma, andato in pensione, aveva preferito ritirarsi all'estrema periferia.

Stamane, dunque, come a ogni metà del mese, il Prada era uscito di casa per recarsi all'ufficio postale di via Mondovì, nei pressi di piazzale Loreto. Come al solito, per risparmiare, si era incamminato a piedi nonostante il sole canicolare. Giunto all'ufficio postale, lo sventurato pensionato è stato colto da malessere: con un grido si è accasciato a terra. Purtroppo, nella caduta ha violentemente picchiato la nuca contro una colonna. I presenti hanno cercato di rianimarlo, ma purtroppo non vi era più nulla da fare: Domenico Prada era deceduto sul colpo. Il lungo cammino percorso sotto il sole leone lo aveva stroncato.

INTERVIENE LA VOLANTE: il «ladro» era un passero

Milano, 17

Una pattuglia della Volante accorsa nel cuore della notte nella casa di un signora, la quale riteneva che un ladro rovistasse fra le sue cose, si sono trovati ad affrontare con le armi spianate un passero: l'uccellino era rimasto intrappolato nel solaio soprastante l'appartamento e, sbattendo le ali per riconquistare la libertà, aveva allarmato la padrona di casa.

Un'altra pattuglia è dovuta invece intervenire a soccorrere una vedova, che delusa dalla indifferenza di un uomo che aveva promesso di sposarla, si era barricata in cucina minacciando di uccidersi.

Tensione al processo di Milano

NUOVI BATTIBECCHI tra Presidente e difesa

Milano, 17

Udienza tesa, quella di oggi al processo che si celebra a Milano per la rapina di via Montenapoleone. I motivi di tensione sono nati da istanze presentate dai difensori, istanze che hanno provocato la reazione del presidente Del Rio che, a un certo punto, ha anche sospeso l'udienza per «verificare», se allo stato delle cose, il dibattimento «potesse continuare».

La prima di queste istanze, presentata dall'avv. Linguiti, difensore dell'imputato Nesmoz, tendeva alla citazione di otto testimoni, tutti residenti in Corsica, in grado di sostenere l'alibi dello stesso Nesmoz. Egli, infatti, il giorno della rapina si sarebbe trovato nell'isola in compagnia di queste persone. La richiesta è apparsa al presidente, avanzata fuori tempo; di qui, il battibecco vivace e la decisione di sospensione dell'udienza. Al rientro della Corte, dopo un intervento «distensivo» del P.M., che non si è opposto alla citazione dei testi proposti, l'avv. Linguiti si è visto accettare la istanza.

ALL'ARRIVO A BRINDISI DA ATENE

SVIENE ALLA DOGANA IL GRECO CON I MILIONI

Ne aveva ben 54 celati in una valigia Una vicenda con parecchi lati oscuri

Brindisi, 17

Un greco di 58 anni, Costantinos Psaronis, è stato colto da malore quando i doganieri hanno trovato in una sua valigia valuta estera corrispondente a 54 milioni di lire, avvolta in fogli di giornale: dove è stato ricoverato in osservazione.

Lo Psaronis era giunto stamane all'aeroporto di Brindisi con l'aereo proveniente da Atene; i funzionari della dogana prima e agli agenti di P.S. dopo, egli ha dichiarato che i 54 milioni in valuta greca, egiziana, inglese, americana e italiana, erano di sua proprietà; la somma gli è stata per ora restituita ed egli, attraverso il console greco a Brindisi, l'ha fatta depositare in una banca.

Più tardi, le condizioni dello Psaronis sono migliorate e l'uomo ha potuto avere un colloquio con un funzionario della polizia di frontiera. Il console ellenico, intanto ha trattenuto il passaporto che lo Psaronis ha ottenuto dalla rappresentanza consolare di Beirut, in attesa che le autorità greche chiariscano la posizione dell'uomo.

A quanto si è appreso, lo Psaronis avrebbe detto di essere partito dall'Egitto — dove è vissuto per molti anni — quattro giorni fa. Raggiunta la Grecia, dove l'avevano preceduto la moglie e il figlio, avrebbe deciso di ripartire ieri per l'Italia. La somma trovata in suo possesso sarebbe il ricavato della vendita di due officine meccaniche delle quali lo Psaronis era proprietario e che avrebbe venduto per l'impossibilità di continuare a gestirle ,avendo gli egiziani rese particolarmente difficili le attività degli stranieri o oriundi di altri Paesi nel loro territorio.

Stando sempre alle sue dichiarazioni, lo Psaronis ha ottenuto il passaporto dalle autorità consolari elleniche di Beirut solo sette mesi fa, e precisamente nel dicembre scorso, quando si rese conto dell'impossibilità di continuare a risiedere in Egitto. Sulla vicenda dello Psaronis — che rifiuterebbe di rientrare in Grecia e vorrebbe, invece, rimanere in Italia — è stata anche informata l'Interpol.

BATTEZZATO «DUETTO» il nuovo spider dell'«Alfa»

Milano, 17

«Duetto» è il nome del nuovo «spider 1600 Alfa Romeo»: così si è pronunciata la giuria esaminatrice del concorso a carattere internazionale, col quale la Casa del Portello aveva invitato il pubblico a suggerire il nome della sua ultima vettura. Vincitore dello «spider» messo in palio è il signor Guidobaldo Trionfi, di Brescia, la cui scheda è stata estratta a sorte, alla presenza di un funzionario di Finanza, tra i concorrenti che avevano proposto tale denominazione.

L'originale concorso, bandito il 10 marzo in occasione della presentazione del nuovo modello al 36.o Salone di Ginevra, ha avuto un successo superiore a ogni aspettativa: in due mesi — tale era il periodo di tempo valido per l'invio delle schede di partecipazione — sono state ricevute all'«Alfa Romeo» 140 mila 501 proposte, delle quali 15 mila dall'estero.



ANCHE A TRIESTE UNA FILIALE
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA S.FRANCESCO 12 - tel.37.367
ARMADI GUARDAROBA - ARMADIETTI PER LE SCARPE - ARMADI LETTO - LETTI - LIBRERIE - SCRIVANIE - INGRESSI - SALE DA PRANZO
VISITATECI ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

due fori nei vetri...
...ed è installato!
modelli da lire 119.000 in su carrello escluso



La DELCHI agirà contro Fabbricanti e Venditori per ogni violazione del suo brevetto N. 635006
DELCHI
DELL'ORTO CHIEREGATTI
Milano - Piazza IV Novembre, 5

condizionatori Delchi BREVETTATI
* nessuna modifica agli infissi
* installazione immediata e gratuita
* trasferibili subito da una stanza all'altra
* veramente silenziosi
* previsti per ogni tipo di installazione

Agenzia:
TRIESTE - Via Piccolomini, 2
tel. 50282

CRONACHE SPORTIVE

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO UN DRAMMATICO MATCH DEI PESI GALLO

IN SOLE QUATTRO MA TERRIBILI RIPRESE CARBI CONQUISTA IL CAMPIONATO D'ITALIA

Due tempi equilibrati - Al terzo un'interminabile scarica del triestino mette knock-down l'avversario - Un'ampia ferita e l'improvvisa emorragia: il medico ordina la fine



(«Giornalfoto»)

Lucini, a sinistra, e Carbi in una drammatica fase finale del breve ma terrificante combattimento vinto dal «gallo» triestino

Il triestino Nevio Carbi è il nuovo campione nazionale dei pesi gallo avendo vinto lo spareggio apertosi dalla rinuncia del titolare Tommaso Galli. Nel corso di quattro sole ma terrificanti riprese il triestino ha demolito il suo avversario dapprima mettendolo «knock-down» e poi aprendogli una ferita tale da causargli una così imponente emorragia da costringere l'arbitro a interrompere il «match» e il medico federale a intervenire ordinando la fine del combattimento.

Carbi ha vinto di slancio, come è suo costume. Egli ha attaccato il più tecnico avversario all'inizio dell'incontro e ha continuato ad avanzare, indifferente alle violente reazioni e ai potenti colpi d'incontro che Lucini gli sferrava. Carbi non sarà certamente un maestro dell'arte pugilistica, anzi non lo è proprio, peraltro è difficile trovare un boxeur, non soltanto in Italia, al quale sia secondo per forza di carattere, per generosità, per capacità di soffrire: è un «coigneur» che tante più ne dà quante più ne prende. Ma quel suo incedere imperturbabile e magari col sorriso sulle labbra sotto la minaccia dei più terribili colpi vale sempre a conquistargli la simpatia del pubblico e talvolta anche il verdetto, come appunto è accaduto iersera nella riunione che, dopo 17 anni vedeva un'altra volta in pallo a Trieste un titolo nazionale.

L'annuncio della vittoria ha suscitato una lunga, cordiale insistente acclamazione del pubblico che dalle fasi drammatiche del breve ma intenso combattimento è stato letteralmente soggiogato. Il ragazzo triestino, ubbidendo alla voce del cuore, accorreva nell'angolo del suo disfatto avversario per soccorrerlo e incoraggiarlo. Da lì veniva richiamato per i festeggiamenti e per la consegna dei premi che gli competono quale nuovo campione della categoria.

Tra le cose pugilisticamente migliori dimostrate da Carbi, oltre alle virtù native del temperamento e della carica vitale, da segnalare la capacità di infiare scariche a due mani quasi interminabili (ne ha portate cinque o sei davvero sconquassanti) ed è stata proprio una di tali serie a dargli la certezza della vittoria. Ciò è avvenuto al terzo tempo. Meno di tre minuti più tardi, il braccio di Carbi veniva alzato dall'arbitro dello incontro, il romano Talarico.

Lucini non ha menomamente demeritato. Pugilisticamente è bene impostato, ha una notevole esperienza del ring, dispone a sua volta di una forte capacità di patire l'ingiuria del pugno, porta un sinistro d'incontro pungente ed efficacissimo, il tutto confortato da una bella rapidità di riflessi. Ne sa qualche cosa il suo avversario che, dopo meno di 12 minuti di combattimento sanguinava a sua volta dal naso e aveva l'occhio destro semichiuso. Lucini ha boxato tanto bene da figurare in sia pur lieve vantaggio di punti al termine del secondo round. Ma non aveva fatto i conti con l'irruenza e con la quasi inesauribile riserva di energie di Nevio Carbi. Quando costui si è scatenato, non gli rimase che la resa.

Alla fine del primo tempo entrambi i competitori portavano i segni della lotta: Lucini sanguinava da una ferita che gli tagliava orizzontalmente il naso, mentre Carbi presentava un rossore sulla palpebra destra e una leggera emorragia nasale. Il triestino aveva inseguito l'avversario rinculante attraverso il ring, colpendolo con larghi «jab» e con diretti sinistri, ma incassando a sua volta diversi pungenti sinistri al volto.

I sinistro d'incontro! Carbi ricorderà per un pezzo questo tremendo disturbo inflittogli da Lucini specialmente nel secondo tempo. Probabilmente se non avesse cambiato tattica, accorciando decisamente le distanze, se avesse accettato il combattimento a media distanza, il titolo nazionale, probabilmente sarebbe oggi a Cremona. Ma già all'inizio del terzo round Carbi ha rotto gl'indugi, martellando l'avversario e non concedendogli respiro. Al termine d'una scarica nella quale sono stati contati non meno di una dozzina di potenti colpi, Lucini è crollato al tappeto, rimanendovi per il conto di 3. Quando si è levato all'impiedi il suo volto presentava un'orribile maschera di sangue. Investito da un'ulteriore serie dava l'impressione d'essere «groggy» ma lo salvava il gong. Nell'intervallo l'arbitro chiamava all'angolo di Lucini il medico federale perchè constatasse le condizioni del ferito. Il parere del medico era favorevole alla continuazione del match.

All'inizio della quarta ripresa Lucini veniva ancora e ancora attaccato e colpito da lunghe serie, peraltro, avendo riacquistato una certa lucidità, reagiva ancora decorosamente. Ciò che non era più decoroso era invece il suo aspetto. All'uscita da un corpo a corpo l'arbitro interrompeva l'ormai impari combattimento e richiamava il medico per un secondo parere, del resto persino superfluo. Talarico si avvicinava all'angolo di Carbi e gli sollevava il braccio: il segno che il piccolo, coraggioso triestino era campione d'Italia dei pesi gallo.

Gli altri incontri della riunione. Novizi - pesi medi: Polonio (Cantieri Trieste) b. ai punti Cernè (SPT). Dilettanti - superwelter: Colauzzo (SPT) b. per squalifica alla prima ripresa Tomat (Udine); medi: Cocciolo (APT) b. ai punti Valenta (Crda Trieste); piuma: Dreon (SPT) b. ai punti Bubnich (APT). Professionisti - superwelter: Oggiano (Cagliari) b. ai punti Dario Benvenuti (Trieste); superleggeri: Del Degan (Trieste) b. ai punti Texeira (Brasile).

V. M.

TITOLO EUROPEO

Galli battuto da Ben Alì

Barcellona, 17

Lo spagnolo Mimoun Ben Alì ha riconquistato per la terza volta il titolo europeo dei gallo battendo ai punti l'italiano Tommaso Galli.

24 ORE DI LE MANS

Prossimo il duello Ferrari - Ford

Le Mans, 17

La Ford sta facendo venire in aereo dall'Inghilterra un pilota di rincalzo per non essere costretta a rinunciare a una sette litri nella 24 Ore di Le Mans.

Alla corsa sono iscritte 13 Ford, otto delle quali sono modelli Mark II dotati di potenti motori sette litri. Le altre sono modelli GT-40 con motori da 4.7 litri. Si tratta della più massiccia partecipazione della casa americana nella classica di durata francese.

Le maggiori avversarie delle Ford, saranno le Ferrari. La casa di Maranello allineerà 14 bolidi, tre dei quali sono l'ultimissima creazione della Ferrari, i modelli P.3 quattro litri. Vi saranno inoltre tre Dino due litri. Gli esperti francesi pur non sottovalutando il massiccio sforzo della Ford, puntano i loro favori sulle macchine italiane che per anni sono state le dominatrici di Le Mans.

Con molto interesse si attende inoltre la corsa della Chaparral 5,4 litri con motore Chevrolet. Si tratta dell'unica macchina in gara con trasmissione automatica e sarà pilotata dall'americano Phil Hill e dallo svedese Joakim Bonnier.

UN'ALTRA VITTORIA DEI CALCIATORI ITALIANI IN PERU'

CON PIENO MERITO IL TORINO PREVALE SULL'UNIVERSITARIO PER 2 A 0

Segnano Gualtieri e Schutz - Il bravo portiere sudamericano evita guai peggiori - Ferrini e Puia tra i migliori in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 17

La squadra italiana del Torino ha riportato una seconda vittoria in Perù: ieri sera i granata hanno battuto per due reti a zero la formazione dell'Universitario, dopo aver concluso in vantaggio per 1-0 il primo tempo. Il 12 maggio il Torino aveva vinto per 2-1 (0-0) contro l'Alianza di Lima.

All'incontro di ieri sera ha assistito un discreto pubblico, oltre 14 mila spettatori, che ha tributato una simpatica accoglienza ai giocatori italiani. La partita è stata correttissima e alla fine i vincitori hanno lasciato il campo tra gli applausi degli spettatori. Nel primo tempo gli ospiti hanno nettamente dominato l'Universitario costringendolo a una continua difesa, mentre nella ripresa i torinesi hanno badato più che altro a difendere il vantaggio che avevano conseguito. Pur mantenendosi sulla difensiva gli italiani sono però riusciti a raddoppiare il loro vantaggio nei secondi 45 minuti.

La prima fase della partita è stata estremamente veloce, mentre nella ripresa il ritmo del gioco è calato considerevolmente di tono. Le azioni più belle si sono viste appunto nel primo tempo, quasi esclusivamente per merito della prima linea granata. Il Torino ha creato nei primi 45 minuti diverse occasioni da rete, ma è riuscito a realizzarne soltanto una, in parte per la grande partita giocata dal portiere avversario e in parte per l'indecisione in fase conclusiva delle sue punte. Va detto comunque che la difesa dell'Universitario è stata all'altezza della situazione.

In pratica la porta peruviana ha corso più pericoli nella ripresa quando l'Universitario premeva nel tentativo di ottenere il pareggio, che non nel primo tempo quando erano gli italiani a far registrare una netta supremazia territoriale

Degli ospiti sono particolarmente piaciuti Ferrini, instancabile nel lavoro di spola, Puia, che abbandonava spesso le retrovie per spingersi all'attacco, e Schutz, il più pericoloso degli attaccanti granata.

Dopo una serie di sensazionali parate del portiere dell'Universitario, il Torino è passato in vantaggio al 31' del primo tempo: Puia ha lanciato Simoni che ha crossato verso Schutz e questi ha deviato abilmente la palla verso Gualtieri che ha segnato con un tiro fortissimo. Nella ripresa il Torino ha segnato ancora con Schutz, protagonista di una travolgente azione di contropiede proprio mentre tutti i peruviani si erano spinti nella metà campo granata. Nel secondo tempo il Torino ha effettuato quattro sostituzioni mettendo in campo Barluzzi, Ferretti, Schutz e Albrigi.

Ecco la formazione del Torino: Vieri (Barluzzi); Ceresar, Fossati; Puia, Cella, Pestrin; Simoni, Ferrini (Ferretti), Gualtieri (Schutz), Moschino, Facchin (Albrigi).

U. P. I.

A SAN SIRO UN ULTERIORE ESPERIMENTO DEI NOSTRI CALCIATORI

Quasi tutta nuova la formazione che oggi si misura con l'Austria

Nel primo tempo: Albertosi; Landini, Facchetti; Guarneri, Janich, Bedin; Meroni Bulgarelli, De Paoli, Corso, Barison - Altri nove giocatori pronti per le sostituzioni

Milano, 17

All'arrivo della comitiva, Fabbri ha annunciato la formazione per l'incontro di domani con la Nazionale austriaca. Eccola: Albertosi; Landini, Facchetti; Guarneri, Janich, Bedin; Meroni, Bulgarelli, De Paoli, Corso, Barison.

Fabbri ha poi aggiunto che, in previsione delle sostituzioni che potranno essere effettuate nella ripresa, saranno a disposizione Pizzaballa, Burgnich, Bercellino, Poletti, Leoncini, Bertini, Domenghini, Juliano e Riva.

Il Commissario tecnico, rispondendo poi ad una precisa domanda su quella che sarà la «sossatura» della squadra per Londra, ha detto: «La struttura base, in un certo qual modo, c'è anche in questa formazione del primo tempo con l'Austria, soprattutto perchè, a mio avviso, non dobbiamo dimenticare che abbiamo da pensare alle soluzioni di ricambio per taluni ruoli, come ad esempio per il posto di centro mediano e per quelli di mediano laterale».

«Dopo la partita con l'Austria faremo il punto sulla situazione, in quanto desidero portare a Londra elementi che siano al meglio della condizione. Ci potranno però anche essere delle eccezioni; cioè potrebbe verificarsi il caso che, forse, un giocatore e difficilmente sarà più di uno, sia tenuto più a riposo degli altri perchè ha necessità di svolgere una certa preparazione di ricupero».

— Come nel caso di Lodetti?

«Esatto. Lodetti aveva bisogno di lavorare in un determinato modo. Io cerco infatti di ricuperarlo e vedrete che quando sarà a punto, sarà in grado di dare quanto da lui mi aspetto».

Fabbri ha detto quindi che, dopo aver lavorato in perfetta serenità e libertà, trarrà le sue conclusioni e le sottoporrà ai dirigenti della Federcalcio. «La responsabilità della squadra — ha soggiunto — è tutta mia, ma è logico che, a conclusione della prima parte di questo lavoro e nella prospettiva delle decisioni che dovranno essere prese per Londra, io presenti una relazione agli organi dirigenti».

Per quanto riguarda le condizioni dei singoli giocatori, Facchetti ha già smaltito la lievissima indisposizione, tant'è vero che domani sarà in campo. Meroni si è completamente rimesso da una contusione ad un calcagno e così pure Pascutti, Janich e Anzolin. L'altro portiere, Pizzaballa, è in eccellenti condizioni di forma e probabilmente domani giocherà un tempo. Non è escluso che potrebbe anche essere raggiunto un ulteriore accordo con gli austriaci per la sostituzione di un quarto giocatore (oltre il portiere).

Pronostici? Neanche parlarne. Fabbri, come al solito, rimanda tutti al dopo partita negli spogliatoi di San Siro e lo stesso Rivera, che ha giocato a Bologna e non sarà in campo a Milano, non vuol formularne. «Ogni partita ha una storia a sè — dice il milanista — meglio lasciare al campo la risposta». Le novità dello schieramento azzurro del primo tempo contro gli austriaci sono, comunque, Landini terzino destro, il trio della mediana Meroni definitivamente ala destra e Barison all'ala sinistra.

I giocatori e i dirigenti della Nazionale di calcio austriaca, che domani sera incontrerà l'Italia a Milano, si sono recati a Como per una visita alla città e alla zona del Lario. Successivamente la comitiva si è trasferita a Cernobbio dove ha consumato la colazione. In serata, Fruehwirth ha annunciato la seguente formazione per l'incontro con l'Italia: Pichler; Breibert, Giechner; Lundescher, Inrschrodt, Stamm; Seitl, Buzek, Skrocik, Floegel Sauer; riserve: Schneider, Ilmann, Sara, Paritz.

GIRO DELLA SVIZZERA

Vinta da Taccone la sesta tappa

Rorschach, 17

L'italiano Vito Taccone ha vinto la sesta tappa del Giro della Svizzera coprendo in ore 6.5'23" i 194 km. da Zug a Rorschach. Taccone ha preceduto di due minuti il connazionale Graziano Battistini, secondo, e lo svizzero Werner Weber, entrambi cronometrati con 6.7'28". Il gruppo battuto in volata dal tedesco Pfeffgen si è piazzato con il tempo di 6.10.54". L'italiano Ambrogio Portalupi rimane leader della classifica generale con il suo connazionale Chiappano secondo a 12".

Lo svizzero Rudi Zollinger ha vinto il premio della montagna per il secondo giorno di seguito durante l'odierna sesta tappa fra Zug e Rorschach, di 194 chilometri. Il Passo odierno, a 77 chilometri dalla partenza, si trova a 1.356 metri di altitudine, sullo Schwaegalp.

Classifica G. P. della Montagna: 1) Zollinger p. 30.5; 2) Balmamion p. 21.5; 3) Urestarazu p. 20; 4) Battistini p. 18; 5) Portalupi p. 17; 6) Girardi p. 15; 7) Ottaviani p. 14.5; 8) Ruegg p. 13; 9) Hauser p. 12.5; 10) Junkermann p. 10.

Ordine d'arrivo della sesta tappa: 1) Vito Taccone (It.) in 6.5'23"; media km. 31,899; 2 Battistini (It.) 6.7'28", 3) Weber (Svizz.) s.t.; 4) Pfeiffgen (Ger.) 6.10'54", 5) Maurer (Svizz.) s.t.; 6) Zoeffel (Svizz.) 6.10'54", 7) Balmamion (It.), 8) Ferretti (It.), 9) Pfenninger (Svizz.), 10) Portalupi (It.), 11) Junkermann (Germ.), 12) Chiappano (It.), 13) Urestarazu (Sp.) tutti con lo stesso tempo; 18) Ottaviani (It.) 6.11'40"; 19) Sartore (It.) 6.11'58", 20) Marcoli (It.), 21) Ferrari (It.), 23) Moser (It.), 26) Carminati (It.), 27) Da Dalt (It.) tutti con lo stesso tempo; 28) Di Toro (It.) 6.12'47"; 34) Carlesi (It.) 6.17'31"; 35) Magni (It.) s.t.

Classifica generale dopo la 6ª tappa: 1) Portalupi (It.) 36.8'41"; 2) Chiappano (It.) a 12"; 3) R. Zollinger (Svizz.) a 1'23"; 4) Balmamion (It.) a 2'25"; 5) Brand (Svizz.) a 2'46"; 6) Maurer (Svizz.) a 2'49"; 7) Da Dalt (It.) a 3'14"; 8) P. Zollinger (Svizz.) a 3'58"; 9) Ferretti (It.) a 4'54"; 10) Hauser (Svizz.) a 5'56"; 11) Taccone (It.) a 6'20"; 12) Moser (It.) a 6'35"; 16) Battistini (It.) a 10'47"; 18) Sartore (It.) a 14'46"; 20) Ottaviani (It.) a 23'50"; 22) Marcoli (It.) a 25'2".

Troja del Palermo ceduto al Brescia

Palermo, 17

Il centravanti del Palermo, Gaetano Troja, è stato ceduto al Brescia per 120 milioni di lire. La notizia è stata data questa sera dal commissario della società rosanero Gioia. Il Palermo ha ottenuto inoltre in prestito dal Brescia Bercellino II e Lancini e, in comprorietà, il portiere Geotti.

RAGAZZI NUOTATORI

Bologna - Firenze - Trieste

Domattina, alle ore 10, grazie al lodevole interessamento della sezione del CONI di Trieste, si svolgerà, alla piscina «Bruno Bianchi», un incontro triangolare di nuoto che vedrà impegnati i giovani atleti, maschi e femmine dei Centri addestramento nuoto di Firenze, Bologna e Trieste. Si tratta di una competizione che, a prescindere dal valore morale della stessa, intesa a onorare, così come è già stato fatto per i più anziani adepti del nuoto, la memoria di Bruno Bianchi, si prospetta quanto mai interessante.

Le gare in programma comprendono tutte le specialità alle quali parteciperanno i migliori elementi qualificati delle due categorie dei nati negli anni 1953-54 e 1955-56. L'ingresso è gratuito.

Amichevole a Copenaghen

Argentina - Danimarca 2-0

Copenaghen, 17

La nazionale argentina ha battuto una selezione danese per 2-0 (1-0) in un incontro di preparazione per la prossima Coppa del mondo.

RING DI ROMA: DEGNI IL CAMPIONE ITALIANO E IL FRANCESE

Mazzinghi mette k.o. Leveque ed è campione europeo dei superwelter

Più e più volte in difficoltà anche il toscano - Al dodicesimo tempo mette a segno un potente destro - Dopo il «k. d.» la scarica decisiva

Roma, 17

L'italiano Alessandro Mazzinghi ha conquistato il titolo europeo dei super-welter battendo il francese Yoland Leveque per fuori combattimento alla 12.ma ripresa.

Fin quando il combattimento si è svolto su un piano accademico la migliore tecnica del francese ha avuto il sopravvento. Il diretto sinistro del transalpino ha spesso centrato il viso dell'italiano bloccandone in partenza le velleità. Ma il vero Mazzinghi si è cominciato a vedere a partire dalla sesta ripresa. Quando egli, messa da parte ogni prudenza, ha cominciato ad attaccare con le sue caratteristiche «tambureggianti» cariche al bersaglio grosso. Per un poco Leveque ha resistito, poi ha cominciato ad arrancare ed alla fine è stato letteralmente travolto dalla foga e dalla potenza di Mazzinghi. L'arbitro ha decretato il k.o. mentre Leveque era in piedi.

PRIMA RIPRESA. Leggermente più alto, il francese comincia a disturbare l'italiano con il diretto sinistro. Mazzinghi si limita a parare, poi, nel finale, anch'egli fa qualche approccio col sinistro.

SECONDA RIPRESA. Lo sfidante indugia ad entrare in azione ed il francese può fare sfoggio dei suoi diretti di buona fattura.

TERZA RIPRESA. Mazzinghi si limita a schivare i diretti dell'avversario con lievi spostamenti della testa, ma temporeggia ed il pubblico rumoreggia impaziente. Finora vi è stata un'assoluta parità.

QUARTA RIPRESA. Finalmente Mazzinghi entra in azione con una scarica al bersaglio grosso. Egli ritenta subito dopo, ma Leveque, questa volta, risponde con un «uno-due». Lo sfidante mette poi l'avversario alla corde, ma desiste e si limita a tirare un destro.

QUINTA RIPRESA. Leveque continua ad usare il diretto sinistro «a stantuffo» ma ora è più contratto nell'azione. Due volte Mazzinghi scarica una serie; due volte Leveque replica. Nel finale poi il campione mette a segno due diretti di sinistro e destro che fanno arretrare l'italiano.

SESTA RIPRESA. Ancora un diretto destro di Leveque. Mazzinghi replica stringendo alle corde l'avversario, ma, nello scambio che segue, ha la peggio, superato in velocità dal campione.

SETTIMA RIPRESA. Mazzinghi tenta di accorciare le distanze: centrato dai colpi lineari ed efficaci del francese, il toscano non desiste nell'azione e Leveque comincia a scomporsi. L'azione dell'italiano si fa poi travolgente e Leveque deve incassare una lunga serie di destri e di sinistri, apparendo in netta difficoltà.

OTTAVA RIPRESA. Continua il forcing dello sfidante. Leveque arretra e tenta di portare colpi larghi, per lo più a vuoto. Un secco gancio sinistro dell'italiano raggiunge il francese al fianco: Leveque si piega e si siede sulle corde attendendo il k. d. dell'arbitro. Mazzinghi non dà tregua al campione e lo investe con scariche pesanti al viso e al corpo, alle quali Leveque oppone sempre minore resistenza.

NONA RIPRESA. Il francese cerca di imporre la distanza con timidi diretti, ma l'italiano riprende ben presto il «martellamento» ai fianchi, anche se in uno scambio deve incassare un vibrante gancio destro al viso.

DECIMA RIPRESA. Anche a distanza l'italiano riesce ad avere la meglio negli scambi con i diretti sinistri. Il francese riesce comunque ad anticipare le scariche dell'italiano.

UNDICESIMA RIPRESA. La azione dell'italiano è meno pressante ed il francese sembra aver recuperato le forze anche se abusa negli allacciamenti. A distanza riprende il sopravvento del campione che per due volte centra il viso dell'italiano con secchi ganci destri.

DODICESIMA RIPRESA. Leveque arretra e piazza numerosi diretti sinistri, uno dei quali sembra mettere in difficoltà l'italiano. Il campione non ha però la prontezza per approfittare della favorevole occasione. Il francese si fa spavaldo e stringe alle corde l'italiano, ma è poi sorpreso da un destro al viso dello sfidante e piega le gambe. Mazzinghi insiste con una scarica e costringe l'avversario in ginocchio. Dopo gli «8», la lotta riprende ma il campione è privo di forze e si piega ancora alle corde. Questa volta l'arbitro decreta l'«out».

Sul quadrato, mentre il pugile francese si avvia al proprio angolo, è stata gettata anche la spugna: Mazzinghi conquista così il titolo europeo dei superwelter.

Gli altri risultati. Campionato italiano pesi superwelter: Remo Golfarini di Liverno (sfidante) kg. 70,600 batte Armando Pellarin di Venezia (detentore) kg. 68,200; per ferita alla seconda ripresa. Pesi welter: Domenico Tiberia (Ceccano) kg. 68 batte James Shelton (New York) ai punti in otto riprese. Pesi mosca: Atzori (Cagliari) kg. 52 batte Macrez (Dunkerque) kg. 51,100 ai punti in 8 riprese.

OGGI HOCKEY

TRIESTINA - LODI

Questa sera gli hockeisti alabardati saranno nuovamente impegnati sulla pista di viale Miramare. La terza giornata infatti pone la Triestina di fronte al Lodi. Gli alabardati hanno esordito battendo il Bassano (2-0), poi è seguito il «match» nullo di Monza contro l'Arengo, incontro questo terminato a reti inviolate.

La squadra di Cergol sarà in campo al gran completo. La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza, con inizio alle ore 20.30 saranno di fronte per il campionato di Serie B la squadra degli Hockeisti Triestini e il Pirelli di Milano. I triestini sono reduci dalla vittoria (7-4) esterna conseguita sabato scorso sulla pista dell'Ignis di Oderzo.

OGGI CALCIO IN NOTTURNA

Fortitudo - Sant'Anna

Fortitudo e Sant'Anna si contenderanno stasera, sul campo di viale Sanzio, la prima edizione del torneo notturno di calcio «Città di Trieste». Le due squadre sono giunte in finale eliminando rispettivamente il San Giovanni e il Cremcaffè. I due allenatori, Giorgi per la Fortitudo e Rumiz per il Sant'Anna, hanno annunciato le formazioni migliori. La partita, per accordi presi fra le due Società, avrà inizio alle ore 21.30 e verrà disputata sul campo di viale Sanzio.

Sorteggi per le semifinali del Trofeo Zanetti

Hanno avuto luogo ieri sera a Roma le operazioni di sorteggio per gli accoppiamenti delle quattro rappresentative dilettantistiche di prima categoria di calcio che si sono qualificate per le finali del «Trofeo Zanetti». La manifestazione, come noto, verrà disputata nelle giornate di sabato e domenica prossimi sui campi della nostra regione.

Nelle semifinali, in programma sabato, il Friuli - Venezia Giulia incontrerà l'Umbria e il Piemonte si misurerà con la Calabria. Le due partite verranno giuocate in notturna rispettivamente sui campi di Aquileia e di Cividale. Le finali, quella per il primo e terzo posto, verranno disputate domenica in notturna sul campo Sant'Osvaldo di Udine.

QUINTO TURNO DELLA SERIE «B» DI WATERPOLO

LA TRIESTINA PERDE A CATANIA SUBENDO UN ARBITRAGGIO AVVERSO (5-3)

Catania, 17

Una Triestina più tecnica, più veloce, più fluida ha dovuto cedere all'irruenza e alla prepotenza piuttosto scorretta della Pozzillo. Ha dovuto cedere anche per aver peccato, diciamo così, di ingenuità nei confronti dell'arbitro, facendosi punire con espulsioni per le proteste sia pure giustificate elevate contro le scorrettezze avversarie.

Ma la Triestina ha anche una scusante assai valida che è rappresentata dall'assenza di tre suoi pilastri, vale a dire di Alessandrini, colpito da epatite virale, di Umek e Padovan, per cui il rendimento complessivo non poteva essere quello che normalmente la squadra può dare.

La partita non è stata del tutto un modello di stile e se qualche bella azione si è vista, è stata offerta dagli ospiti che manovravano con varietà di temi, laddove invece gli acesi apparivano monotoni e incerti. Aggiungiamo ancora che la Pozzillo ha avuto dalla sua parte non solo la condiscendenza dell'arbitro su parecchi falli sotto porta commessi dai suoi giocatori e che sarebbero dovuti essere sanciti col tiro dai quattro metri, ma anche alquanta fortuna, visto che tre tiri, due di Boschin nel terzo tempo e uno di Foschi nel quarto, colpirono i montanti.

Già a pochi secondi dall'inizio la Triestina si porta in vantaggio con Boschin e domina malgrado l'espulsione di Brazach. E' solo nel secondo tempo, dopo l'espulsione di Pischiutta e Boschin, che la Pozzillo pareggia con Conversi e poi passa in vantaggio con Bellofiore, ancora trovandosi in superiorità numerica per la espulsione di Mattei. Nel terzo tempo Boschin con una magnifica rovesciata pareggia. Ma la Pozzillo segna, sempre ancora in vantaggio numerico (espulsi Brazach e Pischiutta) e successivamente porta a quattro le reti trasformando un «rigore».

Si fa sotto la Triestina nel quarto tempo e Orlando a meno d'un minuto accorcia le distanze con un micidiale tiro. E' però ancora il Pozzillo che segna con Arrigo proprio sul finire dell'incontro.

POZZILLO: Faro, Costanzo, Arrigo, Cocuzza, Guerrieri, Conversi, Bellofiore, Saitta. TRIESTINA: Jacono, Brazach, Pischiutta, Orlando, Mattei, Foschi, Boschin, Nider. ARBITRO: Di Maria di Napoli.

Giuseppe Naso

Posillipo - Edera 5-0

Napoli, 17

Il Posillipo ha superato agevolmente l'Edera di Trieste che si è presentata priva di molti titolari. I padroni di casa, pur vincendo con largo margine, hanno badato più a realizzare buoni schemi che a puntare a rete, dando spettacolo di bel gioco e dimostrando di avere buone possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione. Il portiere triestino Rener, fra i migliori in campo, ha effettuato parate spettacolari.

MARCATORI: nel p.t. Buonocore al 2'38"; Marra a 2'42"; s.t. Rossi a 0'47"; t.t. Buonaiuto a 1'44"; q.t. Marra G. a 3'15". POSILLIPO: Simonelli; Mellen, Buonocore, Rossi, Consiglio, Buonaiuto, Scalia, Marra G., Morelli, Buonomo, Marra C. EDERA: Rener; Susan, Giacomelli, Viola, Zolia, Vercelli, Illini, Ungaro, Sulich. ARBITRO: Baluardi di Firenze.



domenica 19 giugno

ultima occasione per entrare nel libro d'oro dei totomilionari

ultima cannonata della stagione

Totocalcio

arrivederci a settembre

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

GOVERNANTE persona sola oppure coniugi, capace cucinare, fidata, offresi. Tel. 91372. 50629 A
OFFRESI referenziata prestaservizi ore 8.12-14. Tel. 724368 ore d'ufficio. 27497 A
SIGNORA giovane, pulizia uffici, offresi. Cassetta 48912 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercasi. Tel. 724368 ore d'ufficio. 27497 B
STABILE referenziata piccola famiglia buono stipendio cercasi. Tel. 724368 ore d'ufficio. 27497 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERA, coniugata, pratica e referenziata offresi. Cassetta 48910 C, SPI.
CONTABILE bilancista, corrispondente esperto, offresi anche mezza giornata. Tel. 37008. 27820 C
CUOCO referenze libero subito per mensa. Cassetta 27557 C SPI.
CUOCO capace referenze offresi. Cassetta 27537 C SPI.
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, paghe, offresi. Tel. 49797. 48886 C
GIOVANE ragioniere, pratico bilanci, contabilità industriale, costi, programmi, acquisti, statistiche, organizzazione meccanografica, vasta esperienza acquisita presso media industria; scopo ritorno a Trieste esaminerebbe offerte. Cassetta 27407 C SPI.
INVALIDO civile già operaio marittimo offresi usciere mansioni di fiducia. Cassetta 27547 C SPI.
RADIOTECNICO pratico radio TV transistors offresi a ditta. Tel. ore 13-15 812490. 27265 C
TRADUTTRICE accurata inglese-italiano, anche scrupolosa interprete, offresi a ditta. Serietà discrezione. Tel. 94051 dalle 14 alle 16. 50655 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 27517 CC
A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 27335 CC
A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 60995. 27525 CC
A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Taspari, telef. 90497. 27298 CC
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11 portineria. 27541 CC
A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidatura; rettitudine garanzia. Tel. 40396. 27463 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi, rivestimenti in matonelle. Off. Salita Trenovia 2. Tel. 225297. 50423 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 27549 CC
MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti pitturazione. Telefonare 26927. 50721 CC

PIASTRELLISTA fornitura posa pavimenti rivestimenti ceramica. Telefonare 26927. 50721 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 27513 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 27543 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7, tel. 731236. 50303 CC
TETTI, fognature, muri, costruzioni manutenzioni restauri, esegue esperto. Tel. 29940. 48908 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 27740 D
A SIGNORE SIGNORINE, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.
AIUTO commessa e commessa pratica per panificio cercansi; domenica libera. Presentarsi via Carducci 32. 27766 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Licia via Carducci n. 30 tel. 41311. 50693 D
APPRENDISTA sarta per confezioni in serie lavoro continuo assicurato cercasi; presentarsi presso camiceria Scheri, via Crispi 2. 27519 D
APPRENDISTA pratica e commessa ramo calzature, cercansi. Rivolgersi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 48900 D
APPRENDISTA per pasticceria cercasi. «La Cubana», via Roma 12. 27467 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via S. Giusto n. 3, tel. 90921. 50681 D
APPRENDISTA cercasi; via Coroneo 34, drogheria. 50661 D
APPRENDISTA banconiere cercasi per subito. Torrefazione Bar Colombia, via Ghega 19, telefono 37819. 50675 D
APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse, possibilmente conoscenza sloveno, per magazzini abbigliamento, cercansi. Cassetta 48918 D, SPI.
ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere ORL via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6029 D
CALZATURIFICI di Varese, via Dante n. 8, cerca fattorino, età 15-16 anni. Presentarsi alla mattina. 48884 D
CERCANSI ragazze o ragazzi per bar. Tel. 224214. 48866 D
CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 48746 D
CERCASI patentato 25-30 anni; telef. 54863 ore 14-16. 48898 D
CERCASI donna per bar gelateria; viale Romolo Gessi 18. 27561 D
CERCASI per subito per primario hotel chef de rang qualificati e referenziati. Ottimo trattamento. Telefonare 73153 Bibione (Venezia). 2310 D
COMMESSO alimentari cercasi. Zuccoli, viale Miramare 117. 27545 D
DONNA per bar, riposo domenicale assume Bar Ada, Giulia 48. 8805 D
GIOVANI massimo 17 anni, desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria, tendaggi e arredamento, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 50631 D
IMPORTANTE ditta locale cerca commesse prima forza, possibilmente conoscenza lingue, per elegante, grande, centralissima filiale confezioni abbigliamento signora, Roma. Ottime condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 48740 D, SPI.
INDUSTRIA torrefazione cerca giovane impiegata. Cassetta n. 27567 D SPI.

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S Margherita
VOLPARI I — piazza S Babila ang Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2 n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
PRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



ufficio pubblicità ZANUSSI GN 6604/r

una stazione che non esiste negli orari ferroviari

Eppure esiste. E' la stazione da dove partono i prodotti REX, per tutto il mondo.
Di qui esportiamo infatti da anni ed anni in Paesi ove l'elettrodomestico è nato prima che da noi e dove si è molto severi in fatto di qualità.
Treni interi di elettrodomestici REX varcano oggi il confine della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e di altri 99 Paesi di tutto il mondo.
Sono Paesi che qualche decina d'anni orsono dettavano legge sul mercato italiano. Ora acquistano dalla REX qualcosa come 2400 apparecchiature al giorno. E la cifra non ha bisogno di commenti.
QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che in cinquant'anni di lavoro ha assunto proporzioni tali da avere il suo peso nel mercato internazionale degli elettrodomestici.

Un complesso che ha imposto il proprio prodotto all'estero come il simbolo della ripresa industriale italiana, raggiungendo livelli di qualità e quantità che sono un esempio di serietà e dinamismo produttivo.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lubiana -
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA ANTICOMUNISTA DEL 1953

ERHARD: IL REGIME DI PANKOW NON VUOLE LA RIUNIFICAZIONE

Questa rappresenterebbe la fine del potere per Ulbricht e gli altri gerarchi A lungo andare essi vogliono dimostrare che non c'è nulla da modificare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

In tutta la Repubblica federale è stato celebrato oggi lo anniversario della rivolta popolare che, il 17 giugno 1953, dimostrò che il regime di Pankow non aveva l'appoggio dei cittadini. Questo è quanto ha detto il Cancelliere Erhard durante una cerimonia organizzata in tale ricorrenza al Bundestag, paragonando gli insorti del 17 giugno agli attentatori del 20 luglio 1944, che avevano dato prova anch'essi di volere una Germania libera e democratica, e non schiava di una dittatura.

Questa «Festa dell'unità tedesca» è stata naturalmente per i responsabili della politica di Bonn un pretesto per riaffermare la volontà di riunificazione dell'intera popolazione e per proporre i mezzi diretti a raggiungere tale scopo. Anche questa volta però il Cancelliere Erhard è stato battuto in velocità e non ha potuto dire nulla di molto più sensazionale di quanto abbia già fatto il Vicepresidente del suo partito, Rainier Barzel, nel suo discorso pronunciato in America, ma reso noto in anticipo alla stampa tedesca.

Erhard sinora non ha fatto nessun commento alle proposte di Barzel, che hanno già suscitato una certa irritazione nella capitale federale, anche se in generale si è voluto tentare di sminuirne l'importanza, sottolineando come in realtà esse non siano poi tanto nuove, salvo quella di mantenere le truppe d'occupazione sovietiche in Germania anche dopo una eventuale riunificazione del Paese, a titolo di garanzia per Mosca.

Il Cancelliere si è limitato a ricordare che al momento della riunificazione l'intero popolo tedesco sarà chiamato a decidere dell'aspetto che dovrà assumere la nuova Germania. La coscienza del fatto che la divisione del Paese ha gravato su di loro in modo infinitamente più pesante che sui compatrioti della Repubblica federale permetterà, secondo Erhard, ai tedeschi d'Oltreelba di farsi avanti con una sicurezza pienamente giustificata, e di far cadere più di un pregiudizio.

Secondo il capo del Governo federale, nessuno ha ancora trovato la ricetta che renda la riunificazione della Germania accettabile per l'Unione Sovietica. Egli ha evitato dal canto suo di avanzare suggerimenti in proposito, ma ha fatto notare come il passato abbia dimostrato che la soluzione del problema tedesco non avverrà certo spontaneamente, attraverso una rivolta popolare. Egli si è solo pronunciato in favore di dibattiti ideologici con Pankow, insistendo sulla necessità di mantenere contatti tra le due Germanie, per sventare il disegno dei dirigenti comunisti che fanno tutto il possibile per creare l'impressione che prima o poi anche vi sarà più nulla da riunificare».

Erhard aveva fatto dichiarazioni analoghe ieri sera ad una manifestazione pubblica della «Associazione per la Germania indivisibile», a Muenster ed era stato interrotto a più riprese da studenti che agitavano cartelli recanti le scritte «Collaborazione con Pankow», «Intesa e riconoscimento invece che discorsi elettorali» etc. Anche gli studenti liberali di Berlino Ovest hanno dovuto svolgersi il congresso gridando «Fuori i nazisti», e ha poi tentato di rovesciare una automobile che recava un manifesto del partito. Tra i numerosi oratori intervenuti nei comizi indetti per il 17 giugno (tremila in tutta la Repubblica federale), il vicepresidente del partito liberale Wolfgang Mischnick ha deplorato che la popolazione non si renda conto del reale valore di tale ricorrenza, e si limiti a rallegrarsi per aver avuto un giorno di festa supplementare.

Il filosofo Karl Jaspers, che da anni vive nella Confederazione elvetica, ha dal canto suo fatto notare come il «giorno dell'unità tedesca» sia stato scelto artificialmente. Tale scelta corrisponde secondo Jaspers al bisogno di simboli che ha un popolo libero in un Paese libero. Il simbolo è però in questo caso vuoto di sostanza, di quella sostanza che può svilupparsi naturalmente, nella coscienza di ogni cittadino.

Vice

Fallisce un terzo incontro fra Wilson e i marittimi

Londra, 17

Un terzo imprevisto incontro in Downing Street fra il Primo Ministro Wilson e i rappresentanti dei marittimi in sciopero, convocato all'improvviso la scorsa mezzanotte per oggi a mezzogiorno, e questa volta con la partecipazione dei rappresentanti degli armatori, si è concluso in nulla. Lo sciopero continua, l'intransigenza è apparentemente più viva che mai da entrambe le parti in causa, anzi dalle tre parti, compreso il Governo. Questa sera si riunisce il comitato esecutivo dei marittimi, composto di quasi una cinquantina di sindacalisti, ma scarsissime sono le speranze che possa emergere una situazione diversa.

Il Governo, in armonia con la sua politica di redditi, è ancorato al principio di uno stretto rapporto proporzionale fra paghe e produttività. Ieri Wilson aveva ventilato l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'industria armatoriale che avrebbe dovuto iniziare i lavori appena il avesse terminati la commissione Pearson, tuttora in funzione con il compito di indagare sulle condizioni salariali e di lavoro dei marittimi, e il cui rapporto finale (oltre quello provvisorio di cui si è tanto parlato in questi giorni) sarà presentato nel prossimo ottobre. Era un tentativo di rimuovere il punto morto, dimostrando ai marittimi che il Governo non è parziale ed intende applicare il principio della produttività non solo ai lavoratori ma anche ai datori di lavoro.

Di nuovo, rispetto alle precedenti che si sono svolte in Downing Street, la riunione odierna ha solo il fatto che per la prima volta, con metodo alquanto forzoso, gli undici rappresentanti dei marittimi e gli undici degli armatori sono stati condotti fronte a fronte dall'inizio dello sciopero.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Una drammatica foto scattata dai poliziotti occidentali: un «vopo» corre dietro ai reticolati in direzione di un fuggiasco, al quale ha appena sparato, per accertarsi se sia morto. Poco dopo il corpo è stato caricato su un camion

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO A MOSCA E PARIGI

De Gaulle forse visiterà il «cosmodromo» di Baikonour

Egli sarebbe il primo occidentale a esservi ammesso Possibile un lancio spaziale in onore dell'ospite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

E' una voce, ma non è stata smentita nè a Parigi nè a Mosca: durante il suo viaggio nella Unione Sovietica, che comincerà lunedì, il generale De Gaulle potrebbe visitare anche il «cosmodromo» di Baikonour, nell'Asia centrale, di dove sono stati compiuti, a partire dall'ottobre del '55, quasi tutti i lanci spaziali russi; e forse potrebbe assistere al lancio di un satellite.

Baikonour si trova a due ore di volo da Novosibirsk, che il Generale visiterà il 25 giugno, prima di recarsi a Leningrado. Fra le due visite ci sarebbe il tempo sufficiente, appunto, per andare a dare un'occhiata al «cosmodromo»: una occasione che De Gaulle — se i dirigenti russi gli hanno rivolto effettivamente l'invito — non si lascierà scappare, perchè sarebbe la prima personalità occidentale a venire ammessa nel «sancta sanctorum» della scienza spaziale sovietica. Quanto alla ipotesi che la visita possa coincidere con il lancio di un satellite per telecomunicazioni, o di una «sonda lunare» (che sarebbe, in tal caso, Luna XI), essa si basa sul fatto che alla base di Baikonour sono stati notati dei preparativi del genere di quelli che di solito precedono una impresa spaziale, e sui precedenti di altri avvenimenti diplomatici «solennizzati» con l'invio di ordigni nel cosmo.

Parigi e Mosca, frattanto, si sono già scambiati i rispettivi progetti il comunicato finale che dovrà suggellare dieci ore di conversazioni ufficiali di De Gaulle con i dirigenti dell'U.R.S.S., conversazioni che saranno spaziate da un «tour» di diecimila chilometri dalla Siberia all'Ucraina, dalla Neva al Volga. I progetti per il documento conclusivo sarebbero sensibilmente diversi ma De Gaulle, nella euforia che precede la partenza, avrebbe detto: «Poco male, arrangeremo tutto quando sarò a Mosca».

Le varie tappe del viaggio saranno teletrasmesse direttamente tramite il satellite sovietico «Molnia». Il Generale torna nella capitale sovietica dopo ventidue anni. Nel '44 aveva incontrato Stalin, con cui aveva stipulato un patto di amicizia che era stato denunciato dai sovietici quando la Francia aveva aderito alla NATO.

U. R.

IN SEGUITO A NUMEROSI SCONTRI A FUOCO FRA L'ESERCITO E I BUDDISTI

A HUE VIGE LA LEGGE MARZIALE TRE GIORNI DI SCIOPERO A SAIGON

Un reparto di militari ribelli nell'ex capitale imperiale si è asserragliato nella cittadella - Sei poliziotti uccisi mentre spostavano un altare stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hue, 17

Per tre volte le truppe governative si sono scontrate oggi a Hue — la città che fu capitale imperiale, è importante centro universitario ed è stata con Danang in prima fila nel movimento di opposizione al Governo di Cao Ky — con gruppi di buddisti dissidenti. A Saigon, la polizia ha aperto il fuoco allontanando dalle vie una massa di giovani buddisti che tumultuavano contro il Governo, le autorità buddiste hanno proclamato lo sciopero generale a far tempo da domani. La manifestazione, hanno specificato i dirigenti della Chiesa buddista unificata dando l'annuncio dello sciopero alle duemila persone radunate dinanzi alla pagoda di Vien Hao Dao, sarà valida per tutto il territorio del Sud-Vietnam e avrà lo scopo di rovesciare la Giunta militare.

L'atmosfera è tornata quanto mai tesa. A Hue sono arrivati quattro battaglioni scelti, quelli che ebbero ragione della sedizione di Danang, e hanno occupato metà della città, ossia il quartiere degli affari a sud del Fiume dei Profumi. La parte nord, ove si trovano la cittadella, la pagoda principale e i quartieri popolari con i soldati ribelli che hanno disertato dalla prima divisione, è controllata dal «comitato di lotta» anti-governativo. Questa parte della città è accerchiata dai governativi, che più volte hanno aperto il fuoco. Tre i morti, fra loro un tenente molto noto negli ambienti buddisti di Hue.

Per la prima volta il Thich (venerabile) Tri Quang ha adottato una politica moderata; dal letto d'ospedale — è al decimo giorno di sciopero della fame — ha chiesto ai suoi seguaci di non far uso delle armi. Ma da parte governativa si dice che gli uomini della milizia al comando del maggiore Nguyen Van Ly sono stati fatti segno al fuoco dei cecchini mentre una massa di dimostranti buddisti li bloccava alla periferia della città. I governativi sono rimasti illesi, nè risulta che il loro fuoco di risposta abbia colpito alcuno dei franchi tiratori. Ma in precedenza, ha detto lo stesso Van Ly, sei uomini della milizia (ossia dei reparti territoriali) erano stati uccisi una ventina di chilometri a sud di Hue, mentre cercavano di rimuovere un altare buddista che sbarrava la via. Ha detto Ly che «alcuni uomini vestiti da bonzo hanno estratto le armi celate fra gli addobbi dell'altare e hanno aperto il fuoco». La folla che si era schierata dietro una barricata di pneumatici incendiati nel mezzo della via si è dispersa all'inizio della sparatoria. Qualcuno dei dimostranti è stato raggiunto e malmenato dai militari, e aveva poi gli abiti insanguinati.

Il Governo dispone ora a Hue di circa duemila uomini fra paracadutisti, fucilieri di Marina e polizia d'assalto. Nel centro della città quattro centinaia di buddisti guidati da due monaci hanno cercato di inscenare una dimostrazione: recavano uno striscione con la scritta: «I comunisti, il Presidente degli Stati Uniti e i dittatori sono i nemici permanenti del popolo vietnamita». I lacrimogeni e le raffiche sparate in aria dai paracadutisti hanno sciolto il gruppo. In giornata le autorità governative hanno proclamato a Hue la legge marziale, con il coprifuoco per tutte le ventiquattro ore. Una decina di persone sono state arrestate per violazione del decreto.

L'adunanza alla pagoda di Saigon era stata organizzata da cinque bonzi che avevano annunciato la propria intenzione di presentarsi a un carcere governativo per chiedere che il si traesse in arresto. Con questa iniziativa i cinque, tutti membri dell'alto consiglio della Chiesa Unificata buddista, intendevano sottolineare un'istanza di immediato ritiro dell'appoggio americano «al Governo di Cao Ky, che uccide e arresta i buddisti». Mentre le donne affluite con centinaia di uomini e ragazzi alla pagoda levavano alti lamenti i cinque sono partiti da Vien Hoa Dao su un furgone con uno striscione che diceva: «Andiamo in prigione per salvare il nostro popolo dalle sofferenze». Loro meta il Municipio, per la consegna di una lettera al Sindaco di Saigon; la lettera era destinata al Capo dello Stato, gen. Nguyen Van Thieu, e a Cao Ky. Di entrambi i buddisti chiedono le dimissioni. Più tardi si è appreso che i cinque monaci avevano avuto il permesso di restare nell'ufficio del Prefetto di Saigon; a quanto pare le autorità hanno preferito questa soluzione allo arresto collettivo sollecitato dai bonzi.

In serata una ragazza di diciannove anni si è cosparsa di benzina e ha accostato un fiammifero alle vesti, dinanzi alla grande pagoda. E' rimasta ustionata in tutto il corpo; ma i monaci buddisti che l'hanno portata nel capanno di metallo adibito a infermeria hanno comunicato che «non è stata uccisa dalle fiamme». Diverse delle ustioni sono di terzo grado. L'agenzia di stampa di Saigon annuncia che il servizio di sicurezza ha arrestato in una pagoda Nguyen Thoi, agente politico Vietcong che si era travestito da bonzo, aveva costituito un comitato antigovernativo.

Sul fronte degli altopiani centrali i paracadutisti americani compiono operazioni di rastrellamento dopo una lunga battaglia nella quale sono stati uccisi, dicono i portavoce, 365 nordvietnamiti del reggimento impegnato nello scontro. Più a nord una colonna di soccorso di marines ha trovato i corpi di 43 guerriglieri attorno a «quota 488», 560 chilometri a nord di Saigon, ove ieri una pattuglia di venti fucilieri aveva respinto per cinque ore, fino all'arrivo dei soccorsi, ondata su ondata di comunisti.

I «Supersabre» dell'aviazione americana hanno distrutto il centro radar della base missilistica situata fra Hanoi e il confine con il Sudvietnam; dalle rampe erano partiti tre missili, tutti esplosi a trecento metri dai reattori statunitensi. Una grande esplosione ha provocato l'attacco americano al deposito petrolifero situato più vicino a Hanoi; la colonna di fumo si alzava per oltre duecento metri. Nella valle del Fiume Rosso a Nord-Ovest di Hanoi gli aerei americani hanno interrotto un ponte e la ferrovia che porta nella provincia cinese dello Yunnan.

U. P. I.

INTERESSANTE PROPOSTA AVANZATA IN UN DISCORSO DAL SENATORE MANSFIELD

Auspicato un incontro di Rusk col cinese Chen Yi sul Vietnam

Nel colloquio potrebbero discutere anche dei mezzi per il ristabilimento di contatti diretti fra Pechino e gli Stati Uniti - Tacito assenso di Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

«E' venuto il tempo di un incontro fra Rusk e Chen Yi per discutere non solo la fine della guerra in Vietnam, ma anche i mezzi per una ripresa dei contatti diretti fra Stati Uniti e Cina», ha detto Mike Mansfield, leader democratico e speaker del Senato parlando all'Università «Yeshiva». Non ha fatto questa proposta a caso, nè senza fondamento. A parte il fatto che egli ha visto a più riprese e segretamente Johnson, Mansfield ha mandato il testo del discorso tanto alla Casa Bianca quanto al Dipartimento di Stato mercoledì scorso e dunque sia Rusk, sia Johnson avevano tutto il tempo di pregare lo speaker del congresso di modificare, se non proprio eliminare, quella frase. D'altronde, basterebbe il commento del portavoce della Casa Bianca per testimoniare che la cosa interessa molto il Governo.

«Ecco una cosa che vorrei che il Segretario di Stato Rusk e altri esperti esaminasseron», ha detto Johnson quando ha letto della proposta di Mansfield, il che equivale praticamente a un invito al Segretario di Stato a tener conto della proposta del senatore democratico e ad attuaria possibilmente. «Dean Rusk ha già incontrato il Ministro degli Esteri cinese Chen Yi nel 1961-62 alla conferenza di Ginevra. Potrebbe essere una simile conferenza a consentire, se messa in atto, il colloquio che andrebbe al di là della semplice constatazione dei fatti.

La pace in Vietnam come la pace con la Cina sono strettamente legate e inseparabili — ha aggiunto Mansfield — non è meglio sistemare questo problema prima, invece che dopo, uno scontro frontale?». Il pericolo, secondo Mansfield, è rappresentato dal fatto che continuando il conflitto vietnamese («non esiste una via facile per uscire dalla guerra»), gli americani siano costretti o invogliati «a gettare più bombe e meglio piazzate», il che lascia intendere bombe sulla Cina anche se il capo della maggioranza del Senato non l'ha detto specificamente. La reazione favorevole di Johnson apre una nuova via alla diplomazia degli Stati Uniti e potrebbe essere la via migliore che l'Occidente possa percorrere in questo momento.

Anche se non apparentemente, collegata a tale diplomazia è la visita che a metà luglio Wilson farà alla Casa Bianca. Il viaggio del Premier inglese è messo in relazione, da chi conosce i segreti dietro la facciata, alla possibilità che, d'accordo con l'Unione Sovietica che parrebbe finalmente decisa ad abbandonare la sua neutralità, Londra indica la Conferenza di Ginevra di cui gli inglesi, insieme con i russi, sono i presidenti. E' proprio a Ginevra, dice Mansfield, che anche lui la sa lunga, potrebbe avvenire, favorito da un clima neutrale e apparentemente ascettico — il piccolo vertice cino-americano.

Altri motivi del viaggio di Wilson (ma quello cinese dovrebbe essere il principale, il Premier inglese porterebbe a Johnson certi punti di vista cinesi che gli sarebbero stati fatti conoscere) sono: 1) la crisi della NATO e l'esame della situazione europea occidentale dopo il viaggio di De Gaulle a Mosca (la visita del Premier britannico avverrà dopo il rientro di De Gaulle a Parigi); 2) l'azione comune occidentale nei confronti dell'Europa orientale e la definizione della fine della guerra fredda; 3) le possibilità di sviluppo della politica «dei ponti» gettati fra nazioni di diversa ideologia, soprattutto tenendo conto delle buone relazioni stabilitesi fra Casa Bianca e Cremlino. Non è improbabile, dicono a Washington, che sotto questo profilo, Wilson proponga una conferenza al vertice fra Capi di Stato d'Oriente e d'Occidente — in realtà un incontro fra lo stesso Wilson, Johnson e Kossighin e De Gaulle, se De Gaulle vorrà parteciparvi e se non avrà fatto «guasti in Russia» — in modo da affrontare con molta ponderatezza gli ultimi grossi problemi che restano da risolvere a venti anni dalla fine della guerra.

Ovviamente quel vertice non potrebbe avvenire senza la fine della guerra vietnamita — dunque il conflitto in Asia dovrebbe chiudersi prima che quell'incontro si faccia e, con la fine della lotta in Vietnam, dovrebbe coincidere il miglioramento (cioè il ristabilimento) delle relazioni con Pechino. Se così fosse, nessuna ragione impedirebbe ai promotori del vertice Oriente - Occidente di invitare Mao Tse-tung (o chi per lui) a sedere al tavolo della conferenza.

Stelio Tomei

LE PRIME RISULTANZE SUL DISASTROSO SCONTRO FRA DUE PETROLIERE

Causato da un malinteso il rogo nel porto di New York

La nafta sgorgata dalle falle finì sui motori di un rimorchiatore prendendo fuoco - Quasi nessuna speranza per i dodici marinai dispersi

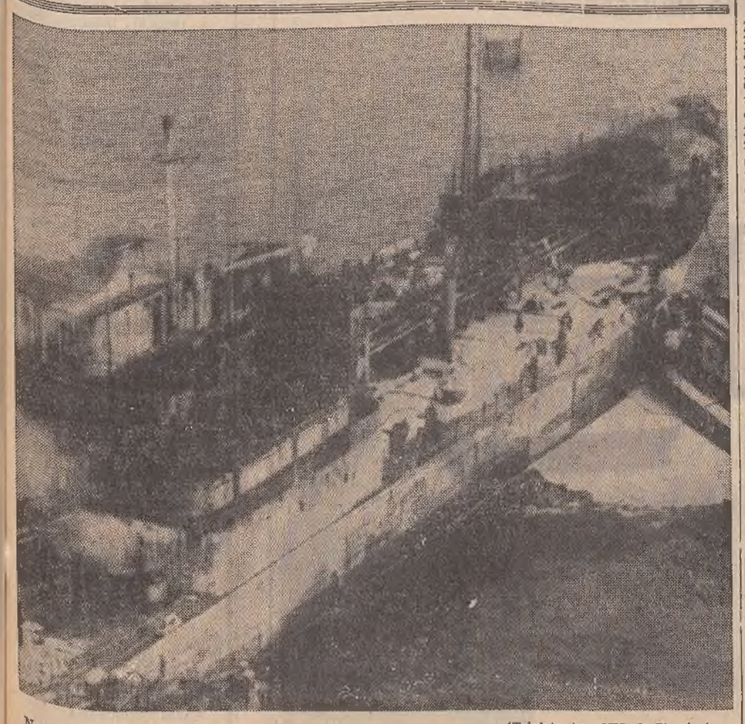
New York, 17

Oggi, mentre viene definito il bilancio delle vittime, comincia a farsi luce sulle cause dell'immane incendio seguito ieri pomeriggio alla collisione di due petroliere che ha costituito una delle più gravi tragedie nella storia del porto di New York. Un pilota del grande porto, il 45.enne Donald Baker, che al momento del disastro era a bordo della petroliera da cui è scaturita la nafta che ha alimentato l'incendio, la «Alva Cape» inglese di 11.252 tonnellate, ha detto che il disastro è stato evidentemente causato da un malinteso nei messaggi scambiati con l'altra petroliera la americana «Texaco Massachusetts» di 25.413 tonnellate.

La «Texaco Massachusetts», ha detto il pilota, aveva segnalato alla «Alva Cape» che le due rotte si sarebbero incrociate nel canale, il Kill van Kull, fra il New Jersey e l'isola Staten Island, in cui navigavano entrambe. Baker diede conferma dell'avvenuta ricezione del messaggio e procedette, nella convinzione che la «Texaco Massachusetts» intendesse sostare finchè la «Alva Cape» non le fosse passata davanti, nel punto in cui le due rotte si sarebbero incrociate. Invece il pilota dovette rendersi conto ben presto che era in vista una collisione. Allora ordinò alla sala macchine di invertire immediatamente la rotazione delle eliche e dare «tutta forza». «Lanciammo un segnale acustico verso la nave americana — ha concluso Baker — ma nel momento in cui ella ci rispose gli eravamo già addosso.

La nafta sgorgata dalla petroliera inglese (l'altra era scarica) si era subito incendiata. Risulta che uno dei rimorchiatori, nell'intento di evitare la collisione, avesse forzato la trazione al punto da inclinarsi sul pelo dell'acqua e di conseguenza la nafta della «Alva Cape» galleggiante sul mare era finita sui suoi motori, prendendo fuoco. Le fiamme, alte decine di metri, avevano immediatamente circondato le due navi e due rimorchiatori. I marinai si erano buttati in acqua nel disperato tentativo di salvarsi ma parecchi erano stati soffocati dal fumo ustionati gravemente dalle fiamme, perendo miseramente.

Dei 101 uomini delle due petroliere e dei due rimorchiatori solo 69 si sono salvati e 40 di loro sono in ospedale. Ventiquattro saranno dimessi entro oggi, gli altri sono in condizioni più gravi. In totale i morti accertati sono 20, fra cui il capitano della «Texaco» ma per i 12 dispersi non si nutrono speranze sicchè si teme che il totale delle vittime arrivi ad almeno 32, se nessuno dei ricoverati in ospedale soccomberà alle ustioni. Oggi le squadre anti-incendio continuano a riversare schiuma isolante sul relitto fumante «Alva Cape», per evitare che la nafta rimasta nelle sue stive possa ancora incendiarsi. La petroliera sarà portata in cantiere dai rimorchiatori.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — La petroliera «Alva Cape» dopo l'incendio seguito allo scontro con analoga unità

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 65955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Dopo una lunga vita dedicata interamente alla famiglia, si è spenta serenamente la nostra adorata Mamma

Ermenegilda Tosolini ved. Fermo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti, la nuora, il genero e la cugina NATALIA.

Un sentito ringraziamento al dott. Silbermann, al dott. Cociani, ai sigg. Medici, alla Suora Liliana e a tutto il personale della II Medica e Ortopedica dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglie:
FERMO, CECCHINI, DOBRINA, ALABISO, SERRETTA, TASSAN, FIORITTO

Trieste - Palermo

FINA e FERNANDA BARTOLI partecipano sentitamente al dolore della famiglia Fermo.

Il COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI di Trieste partecipa al lutto del suo Consigliere cav. Giordano Fermo per la perdita della madre.

† Il 14 giugno si è spenta improvvisamente a Padova la

PROF.SSA DOTT.SSA
Maria Andreina Bruni-Caravella

Il Provveditore agli Studi, il Preside, il Collegio dei Professori, i dipendenti tutti e gli allievi della sezione «D» del Liceo Scientifico «G. OBERDAN», partecipano al lutto della famiglia, ricordando con profonda commozione le sue stupende doti di madre esemplare e insegnante di eccezionale cultura e umanità.

† Il 17 giugno ha finito la sua lunga e laboriosa esistenza il nostro amato

Giovanni Russo

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia WANDA con il marito FRANCESCO BOLLE, la nipote ANNA MARIA con il marito VITTORIO de CARLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

ANTONIO DE SIENA, ALBERTO e MARIO KRUSICH, BRUNO COCEANI, MARIO COLONNA, DANTE SOLDANO, GUIDO DE ANGELIS collaboratori del Signor Otello Jerse titolare della Ditta Euradria prendono viva parte al suo dolore per la scomparsa della moglie Signora

Giovanna Jerse nata Perillo

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Caterina Pesel nata Postich

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli CARLO, FERRUCCIO, BRUNO e SILVANO, la sorella MARIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Delcaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Verginella.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata

Silvana

ringraziamo la Direz. della Raffineria Aquila, i superiori, i colleghi e gli operai, l'ing. G. Giacomelli, gli impiegati e gli operai dell'Impresa omonima, gli impiegati della Fabbr. Birra Dreher, le care famiglie Ruzzier, Sportelli, Bernetti, Modesti-Valdemarin, e tutte quelle gentili persone, amici e conoscenti, che vollero onorare in varia guisa la Sua memoria.

GIUSEPPE, NINO e LUCCIO SEMERARO e famiglie congiunte

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Elda Mayerweg nata Zorzut

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti e al Banco di Roma.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Felice Tercon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie TERCON e IELLINI

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 50485 D
LAVORANTE ed apprendiste parrucchiere, cercansi urgentemente. Salone Felice, via Muratti 1, tel. 95068. 50637 D
OPERAI et apprendisti telefonisti volonterosi cercansi; presentarsi lunedì Talamona, Nazario Sauro 6. 27449 D
PASTICCIERE cercasi. «La Cubana», via Roma 12. 27467 D
RAGAZZA volonterosa cerca tintoria; presentarsi via M. D'Azeglio 11 oppure via D. Chiesa 4 (tintoria). 27523 D
RIUNIONE Adriatica di Sicurtà a giovani residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo offre attraverso corso istruzione professionale retribuito inserimento organizzazione produttiva. Età minimo 22 anni, buona cultura, militesente, referenze. A prescelti regolare inquadramento dipendenza direzione con effettiva possibilità buoni guadagni e rapida carriera. Offerte a cassetta 27139 D SPI.
ROSTICCERIA; cercansi per subito, periodo stagionale 1966, 2 giovani cameriere e un aiutocucina che possano dimostrare di essere a conoscenza della lingua tedesca. Presentarsi presso: Zinke, via Manzoni 22, Grado. 420 D
SIGNORINE per servizio di sala e ai piani, cerca Ente triestino, per proprio soggiorno montano. Telef. 35798. 101 D
STIRATRICI ed aiuto stiratrici cerca tintoria; presentarsi via M. D'Azeglio 11 oppure via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 27523 D

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Ponterosso 2 - Tel. 28121. 72 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G
ESAMI matematica, italiano, inglese, tedesco, scienze insegnante esperto. Giulia 26. 50707 G

I Off. appart e bott. L. 40

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti moderni: 2 stanze soggiorno 34.000; 3 stanze cucina 39.000; 2 stanze salone 47 mila; 4 stanze doppi servizi 47 mila; pied-à-terre mobiliato 35 mila. 27477 I
AFFITTANSI 2 stanze, cucina, vuoto, 2 persone. Nardò, Zovenzoni 1, mezzanino. 48874 I
AFFITTASI zona XX Settembre 4 camere bagno installato accessori IV piano e 3 camere cucina accessori I piano. Telefonare 31653, 13-16. 27537 I
APPARTAMENTI camera cucina 13.000 compensando spese; altro soffitta 9000; camera con focolaio 7000, affittansi. Amm.ne Crispi 9. 27511 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare, stanza cucina grande ripostiglio bagno garage giardino ascensore centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712, ore 9-12. 27447 I
APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno completo, industriale, telefono, affittasi 28.000 mensili pronta entrata. Telefonare 27728, ore 17-18. 27439 I
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 27559 I
DUE stanze soggiorno cucinino poggiolo centralnafta ascensore affittasi subito. Telef. 51795, ore 20-22. 27499 I
INDIPENDENTI vuote, mobiliate; appartamentino affittasi, scambiasi. Palma, Goldoni 9. I. 27521 I
LOCALE centralissimo uso negozio oreficeria articoli bambino studio fotografico profumeria ecc. cedesi affittanza. Tel. 37579. 27714 I
MAGAZZINO centrale, con cortile, passo carrabile, affitto. Telefonare 55493 mattinata. 48902 I
MONFALCONE: affittasi locale buona posizione qualsiasi attività nessuna spesa. Telefonare 74831. 915 I
NEGOZIO centrale affittasi. Telefonare 31653, 13-16. 27537 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO affitto, 2, 3 stanze, accessori, cercano sposi, preferibilmente zona S. Andrea. Telefonare mattinata 24973 48756 L

Vendita speciale lavatrici superautomatiche
A PREZZI E CONDIZIONI DI ASSOLUTO FAVORE
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

APPARTAMENTO in casetta o villetta, cercasi affitto, anche periferia. Tel. 67092. 48732 L
CERCASI appartamento 3 stanze primingresso affittanza, escluso intermediari. Tel. 33942. 48914 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso del Popolo 25. 27327 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
MODELLINO macchina vapore acciaio, 2 bacili pietra Orsera, tavolo fratino noce, occasione vendonsi. Telef. 68242. 48892 M
OCCASIONE, 7 oleandri grandi più colori 6000. Bonomea 94, tel. 66249. 48916 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 27317 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze, cucine. Tel. 38196. 48928 N

CARTIERA AUSTRIACA
in bella posizione ed in vicinanza della Capitale, cerca subito:
1. **CAPO MACCHINE PER CARTIERA** con pluriennale esperienza su veloci macchine per la produzione di carta da stampa.
2. **CAPO CALANDRA** con documentata e provata pratica su moderni impianti di calandratura.
3. **CAPO RULLI**

Procuriamo permesso di lavoro ed abitazione.
Inviare offerte con foto e curriculum a: WERBEOSTAG, «GUTE BEZAHLUNG», Dominikanerbastei 19, A-1010 WIEN (Austria).

DURONI CALLI - CALLI MOLLI - NODI
ELIMINATI con FACILITA' con *Super* ZINO-PADS Dr Scholl's
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.


Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI.
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, studi, quadri, cineserie, soprammobili, orologi pendolo. Tel. 31428. 27822 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Poli, D'Annunzio 26, Fetronio 32. 91 NN
ATTENZIONE assortimento cucine formica, prezzi mai praticati; Crispi 51, falegnameria. 27812 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN
CUCINE pronte e scomponibili soggiorni ultimi modelli occasione. Viale R. Sanzio 22. 27501 NN
TAVOLO frassino con sedie intagliate, testata letto, 2 bacili pietra, occasione vendonsi. Tel. 68242. 27684 NN

O Commerciali L. 50

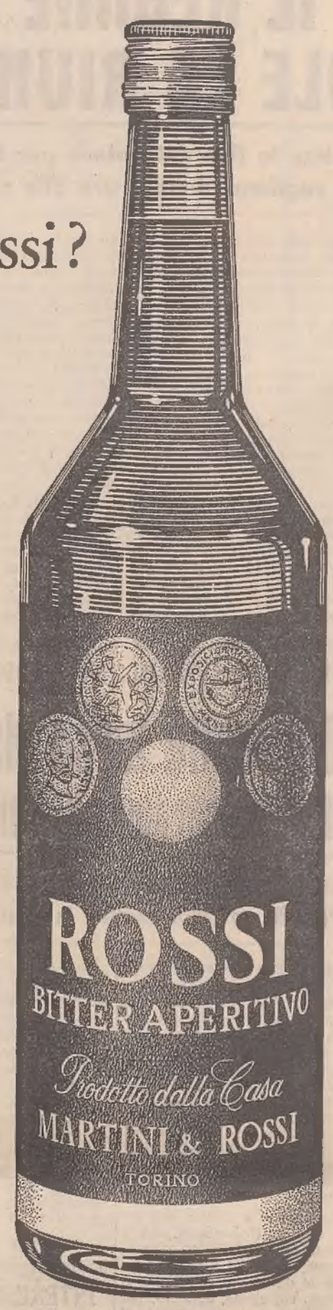
A.A. MATERASSO a molle Morfeux 21.500, rate mensili 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegli, Piccardi 10.
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A.A.A. GRANDE casa tedesca di elettrodomestici con trentennale esperienza e rinomanza mondiale, cerca per l'organizzazione italiana, nel settore di Trieste, qualche elemento, anche non pratico, da inserire nell'organizzazione di vendita capillare. Breve corso di addestramento, elevato guadagno, possibilità rapida carriera per i migliori. Presentarsi Vorwerk, S.p.A., via S. Nicolò 22, lunedì 20 corr. 9-12, 15-18. 48890 P
DITTA cosmetica germanica cerca rappresentanti con automezzo proprio per Udine, Trieste, Gorizia, possibilmente già introdotti nel ramo cosmetico, se richiesta eventuale concessione esclusiva di vendita. Scrivere cassetta 84/L SPI Bolzano. 6056 P

con 100 lire al giorno a casa vostra il «frigo» più moderno e più perfetto!
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

Cosa ancora poteva offrirvi la Martini & Rossi?


Un ROSSI...


CRAWFORD

CERCASI produttrice bella presenza colta possesso patente auto. Telefonare 725233. 27549 P
FARMACIE. A esperta introdotta persona, casa alta cosmesi affida agenzia per Trieste, Udine, Gorizia, anche abbinando; ottima assistenza. Scrivere cassetta 208 SPI Vicenza. 6050 P
GIOVANE dinamico proprio automezzo, cerca seria rappresentanza ambito Regione, scopo completamento propria attività. Cassetta 27405 P, SPI.
NOTA industria torrefazione cerca rappresentante introdotto bar e commestibili; buon trattamento. Cassetta 27565 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. Giulia 1600 TI '64, perfetta vendesi via Galilei 20. 549 Q
ABARTH Simca 1300 '63 gomme Dunlop R 6 vendesi. Officina F.lli Antonuc- tel. 31630. 27275 Q
PRODUTTORE serio, introdotto commestibilisti convivenze alberghi cerca depositario introdotto pastificio e case vinicole importanza nazionale. Contributo spese, provvigione, Enasarco a elemento veramente attivo e capace. Indicare età, lavoro svolto, lavoro attuale, referenze. Cassetta 27273 P SPI.
FIAT 1100 vendesi. Distributore Agip via Frausin, Scuole Nuove.
FIAT 500 '60, revisionata 185.000 visibile p. S. Francesco TS 36817 telef. 30527. 48922 Q
FIAT 1500 '64; 1100 103; 600 '51; 500 N giardinetta; 500 N, vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 27363 Q
GIULIA spider km. 20.000 vera occasione vendesi anche con facilitazioni. Savra, Ghega 6, telefono 29604. 107 Q
OCCASIONI: Renault 8 '63, '64; Renault 4L '63; Fiat 1100 '58; 1500 coupé '61; Fiat 500 '60; vendonsi con facilitazioni. Commissionaria Renault, via Galilei 20. 549 Q
LANCIA Appia III serie '60, occasione vendo via Galilei 20. 549 Q
OCCASIONISSIME: Fiat 1100 lusso, fine '59; perfettissime condizioni, Ford Anglia berlina '62 vendonsi presso autorimessa Balamonti 56, dalle 9 alle 17. 103 Q
SPIDER Giulietta accessoriata vendo visione via Romagna 25 telefono 50730. 27551 Q
VOLKSWAGEN 1200 '63, unico proprietario, vendo o permuto, via Galilei 20. 549 Q
ZEPHIR seminuova colore chiaro interno rosso. Telef. 816274. 27824 Q

VOXSON ZEPHYR quinto
E' UNO SOLO... MA NE VALE TRE
in casa
Ecco il vostro portatile installato sullo speciale supporto A. 765.
Lo Zephyr Quinto funziona così automaticamente con tutte le tensioni di rete ed in più la scala si illumina.
in gita
La radio portatile unica al mondo per le sue molteplici prestazioni.
7 transistor più 2 diodi.
Antenna in ferrite ad alta permeabilità.
Oltre 150 ore di autonomia.
Commutatore di tono.
Innesto auricolare.
Colori: nero, bianco, grigio.
in auto
Innestato sullo speciale supporto S. 765 è alimentato con tensione stabilizzata dall'impianto elettrico della vettura e non ha bisogno di antenna esterna.
La scala illuminata facilita le ricerca delle stazioni nelle ore notturne.

PUBBLIVOXSON

R Cap. soc. cess. az. L.

A.A. AUTOLAVAGGIO moderni simo, attrezzato, cedesi gestione referenziati, cauzione. Offerte cassetta 50677 R SPI.
A. AUTOLAVAGGIO ad arch attrezzatissimo, nuovo stabile vendesi anche condominio, fa tissime facilitazioni. Offerte ca setta 50679 R SPI.
CERCASI persona fidata per a fidare gestione impianto carbu ranti Trieste. Scrivere Cassetta 21/C SPI, Udine. 6052
NEGOZIO sartoria donna, vas ottima clientela, completo ma chine ecc. affitto minimo vend si. Tel. 41359. 48872
VENDESI esercizio con licen alcoolici, superalcoolici; affit minimo. Tel. 37236. 27704

S Case, ville, terreni L.

A.A. A.A. A.A. APPARTAMENT bellissimi 2 stanze tinello s cessori finiture lusso vendon Telefonare Immobiliare Ros rolla 29682. 27435/3
A.A. A.A. A.A. APPARTAMENT bellissimo 2 stanze tinello s cessori poggioli finiture lus centro splendida vista panor mica vendesi. Telefonare Imm biliare Rostirolla 29682. 27435/3
A.A. A.A. A.A. APPARTAMENT 4 stanze stanzetta doppi serv finiture lusso centro vendesi. T lefonare Immobiliare Rostiro 29682. 27437
A.B. LIGNANO convenientissi attigui spiaggia, da 2.650.000 poi; contanti 1.300.000, sal mutuo. AGEP Crispi 14. 27483
A.B. PRIMO ingresso soleggia 1-2 stanze soggiorno centraln ta ascensore vendonsi. A INVESTIMENTO affittato mila. AGEP Crispi 14. 27483
A.B. PRONTO ingresso vendes bellissimo signorile, 3 stanz cucina terrazza biservizi ce tralnafta ascensore. Fortissim facilizioni, aldisiani. AGEP C spi 14. 27475
A.B. ROIANO centro (p.zza Fo vi, angolo Barbariga) costruz ne stabile condominiale, appa tamenti 1-2 stanze soggior centralnafta ascensori. Prenot zioni, visione progetti AGEP Crispi 14. 27478
A.B. VERONESE (zona) costr zione panoramici appartamen 1-2-3 stanze terrazze centraln ta ascensore; fortissime fac tazioni, accettansi aldisiani. G.E.P. Crispi 14. 27483
APPARTAMENTO CORDAR LI, salone 2 stanze cucina do pi servizi ripostiglio 2 poggi garage centralnafta ascenso VENDE IMMOBILIARE VE STA, via Gallina 4, 730344. 27558
APPARTAMENTO ammezzato stanze stanzetta bagno instal to libero vendesi. Telef. 455 pomeriggio. 27465
CAMERA cucina San Marco libero vendesi. Visite oggi d le 10-13. 27491
DUE stanze cameretta bag poggiolo cantina Segantini ve desi. Telef. 733268. 27451
LOTTO 700 mq. vendo Sist na zona panoramica vista m re. Telefonare 725233. 27458
OCCASIONE vendesi Gretta 440 edificabili 3.000.000. Tele nare 26376. 27488
SANREMO bancario trasfer svende alloggio esentasse mq., 3 camere servizi, pag 11 milioni per 7. Cova, pia Colombo 30. 6005
TERRENO 3000 mq. Montebe vicinanza trattoria Spetich ve de proprietario. Telefonare meriggio 28609 16-18. 5061
TERRENO mq. 1500 lire mq. costruzione ampia offic soprastante appartamenti. 45525 pomeriggio. 27465
VENDONSI appartamenti d stanze soggiorno cucinino accessori nuovo complesso Ginnastica 32. Informazioni vendita direttamente in loc 48756

U Matrimoniali L.

3IENNE diplomato conoscer be scopo matrimonio, ragaz 23-25 anni. Patente auto fermo posta Padova. 27299

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven gono pubblicati nella rubric più corrispondente all'ogget to delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione e viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ve ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la fa coltà di abbreviare qualche parola degli annunci.
La S.P.I. non assume re sponsabilità per casuali man cate inserzioni, nè per error di stampa od omissioni. L responsabilità verso il fisco Il pubblico e i terzi dalle in serzioni eseguite, rimane pie na e intera agli inserenti.
Le offerte debbono, a nor ma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espres so) e spedite per posta.
I reclami possono esser presi in considerazione solo dietro presentazione della ri cevuta dell'importo pagato per gli avvisi.
Le eventuali lettere e cir colari reclamistiche con ri capito alle cassette saranno cestinate.

5 numeri telefonici per ottenere immediatamente un preventivo senza impegno per l'installazione di un condizionatore a casa vostra.
Telefonate:
41243
50486
90191
28319
50118
e vi risponderà lo
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1